



DICHIARAZIONE DEI REDDITI: SAI COME FARE PER COMPILARLA? ECCO LA GUIDA AL 730

Tutte le informazioni utili per chi deve fare la dichiarazione dei redditi, illustrazioni per compilare da soli passo per passo il 730 online le novità sulle detrazioni e il dettaglio degli importi per recuperare il massimo consentito

NELL'INSERTO CENTRALE



REGIONE

FOCUS / I PARTITI

La grande fuga dalle comunali: via i simboli largo alle civiche



Simboli dei partiti

Storie di paesi, non di partiti. Alle prossime comunali ideologia e simboli faranno un passo indietro, almeno sulla scheda elettorale. Solo nei centri maggiori, e nemmeno in tutti, la politica indossa infatti la sua giacca. Più spesso preferisce cambiare abito, mascherarsi e assumere un volto civico, anche se per motivi diversi: c'è chi sa di non passare un grande momento e chi, come il M5s, non riesce, e forse non vuole nemmeno, lanciare la campagna sul territorio. Lega Salvini, non sorprende, è il simbolo più presente.

BALLICO / ALLE PAG. 2 E 3

IL COMMENTO

FRANCESCO JORI

**L'ITALIA NELL'UE
E LA POLITICA
FRAMMENTATA**

Astenersi portatori di dubbi amletici. I partiti scelgono senza batter ciglio il presenzialismo.

/ APAG. 16

TRIESTE / L'INTERVISTA

«In Porto vecchio la gestione affidata alla nuova società»

Il sindaco Dipiazza assicura: «Il 29 aprile incontro Fedriga e D'Agostino. Ma non ci entreranno i "trombati" della politica: quei tempi sono finiti»

«C'è un disegno unico alla base dello sviluppo di Porto vecchio, anche se chi parla tanto di masterplan non lo riconosce». Il sindaco Roberto Dipiazza difende il suo operato dai critici che propongono un altro

approccio alla riqualificazione dell'antico scalo, e lo fa con un annuncio molto atteso: «Il 29 aprile incontro Massimiliano Fedriga e Zeno D'Agostino e fondiamo la società di gestione». E poi aggiunge.

«C'è il fantasma dello "spezzatino", ma è un rischio che non esiste. Non c'è nessuno "spezzatino". Ho sempre detto che di masterplan il Comune ne ha già sei, troppi».

TOMASIN / ALLE PAG. 18 E 19

La Pasqua "istriana" di Salma e il marito Pinault

Salma Hayek, la diva hollywoodiana, è tornata in Istria per Pasqua insieme al marito François Pinault, magnate francese che possiede fra l'altro i marchi Gucci, Balenciaga e

Bottega Veneta. La coppia ha trascorso una breve vacanza fra Rovigno, Levade e Brioni dove ha posato davanti alla Cadillac che fu di Tito (foto). DEGRASSI / A PAG. 13



L'INDAGINE

Delitto Visintin spunta la pista dei 20 mila euro per l'amante

Nel delitto di Pasqua del 2018, quando Loredana Crasso accoltellò il marito, spunta la pista dei soldi.

SARTI / A PAG. 22

ESTERI / ALLE PAG. 8 E 9

Sri Lanka. L'ombra della Jihad sulla strage con oltre 290 morti contro chiese e alberghi

BALCANI / MANZINI A PAG. 10

Ballottaggio in Macedonia fra filogovernativi e nazionalisti per l'elezione del presidente

ECONOMIA / DELL'OLIO A PAG. 14

Del Piero: «Civibank a Trieste investirà sulla rinascita della città e del suo scalo»

LA POLEMICA

Strappo 25 Aprile di Anpi e Cgil Giovedì in Risiera doppia cerimonia

Un doppio 25 aprile. Per la prima volta a Trieste la Festa della Liberazione alla Risiera di San Sabba si fa in due. Una cerimonia dopo l'altra nell'ex campo di sterminio nazista diventato monumento nazionale.

DORIGO / APAG. 21



Il 25 Aprile alla Risiera lo scorso anno

Mai più! *Sentire ma non Capire*



NEWTECHNOLOGY **MAICO**
Nascosto.

New Technology un apparecchio acustico endoauricolare digitale nascosto nel condotto uditivo, facile da usare, confortevole.

TRIESTE - VIA CARDUCCI, 45 - TEL. 040 772807
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ 8.30 - 12.30 / 15.30 - 19.00 E SABATO 9.00 - 12.00

Gratuitamente



viene a casa tua a fare la **PROVA** dell'**UDITO** chiama il numero verde

Numero Verde
800 322 229
servizio gratuito

Regione

I SIMBOLI DI PARTITO ALLE COMUNALI DEL 26 MAGGIO

	LEGA	32	Provincia di Udine: Basiliano, Bicinicco, Buttrio, Campoformido, Campolongo Tapogliano, Castions, Fagagna, Gonars, Lestizza, Mortegliano, Moruzzo, Osoppo, Pasian di Prato, Povoletto, Pozzuolo, Pradamano, Remanzacco, Rivignano Teor, San Giovanni al Natisone, Tolmezzo. Provincia di Pordenone: Arba, Budoia, Pasiano di Pordenone, Porcia, Roveredo in Piano. Provincia di Gorizia: Gradisca d'Isonzo, Mariano del Friuli, Staranzano, Turriaco. Provincia di Trieste: Monrupino, San Dorligo, Sgonico.
	FRATELLI D'ITALIA	6	Provincia di Udine: Castions, Manzano, Pasian di Prato. Provincia di Pordenone: Pasiano di Pordenone, Porcia, Roveredo in Piano.
	FORZA ITALIA	5	Provincia di Udine: Castions, Pasian di Prato. Provincia di Pordenone: Porcia. Provincia di Trieste: San Dorligo, Sgonico.
	UNIONE DI CENTRO	1	Provincia di Udine: Pasian di Prato.
	PARTITO DEMOCRATICO	8	Provincia di Udine: Pasian di Prato, Pozzuolo. Provincia di Pordenone: Budoia, Porcia. Provincia di Gorizia: Gradisca d'Isonzo, San Floriano, Staranzano, Turriaco.
	RIFONDAZIONE COMUNISTA	2	Provincia di Gorizia: Gradisca d'Isonzo. Provincia di Trieste: San Dorligo.
	MOVIMENTO 5 STELLE	1	Provincia di Pordenone: Porcia.



Via i simboli dalle schede La grande fuga dei partiti dalle elezioni comunali

Passo indietro delle formazioni maggiori che lasciano ampio spazio al civismo Pd presente solo in 8 municipi su 117. La Lega affronta la sfida in 32 realtà

Marco Ballico

TRIESTE. Storie di paesi, non di partiti. Alle prossime comunali ideologia e simboli faranno un passo indietro, almeno sulla scheda elettorale. Solo nei centri maggiori, e nemmeno in tutti, la politica indossa infatti la sua giacca. Più spesso preferisce cambiare abito, mascherarsi e assumere un volto civico, anche se per motivi diversi: c'è chi sa di non passare un grande momento e chi, come il M5s, non riesce, e forse non vuole nemmeno, lanciare la campagna sul territorio.

Lega Salvini, non sorprende, è il simbolo più presente. Ma lo si trova comunque in soli 32 comuni, poco più di uno su quattro dei 117 al voto il 26 maggio (un comune in meno del previsto giacché per la poltrona di sindaco di Andreis, 282 abitanti, non si è presentato nessuno e arriverà dunque un commissario). I comuni con targa leghista non sono tanti, ma si deve tener conto

delle decine di paesi con un migliaio di abitanti e anche meno. Sono comunque 20 i comuni della provincia di Udine con il marchio del partito che punta a confermare il primato delle regionali 2018 pure alle amministrative: da Tolmezzo a Gonars, da Fagagna a San Giovanni al Natisone. La Lega compare poi in 5 schede della provincia di Pordenone e, nella Venezia Giulia, a Monrupino, San Dorligo, Sgonico, Gradisca, Mariano, Staranzano e Turriaco.

Il secondo partito più rappresentato è il Pd, peraltro complessivamente quasi invisibile. Lo si trova in 8 comuni, in particolare nell'Isontino, a Gradisca, San Floriano, Staranzano e Turriaco. In Friuli i dem affrontano le elezioni con la loro casacca anche a Pasian di Prato, Pozzuolo, Budoia e Porcia (l'unico comune con più di 15mila abitanti e con la prospettiva di un eventuale secondo turno). Il termine "democratico" compare anche a Reana del Rojale ma già a inizio

febbraio il segretario del circolo locale Matteo Romano aveva annunciato la decisione di rinunciare al simbolo.

Tornando a centrodestra spuntano qua e là, ma anche in questo caso molto raramente, Forza Italia e Fratelli d'Italia. Gli azzurri sono presenti a San Dorligo e Sgonico in provincia di Trieste, a Castions e Pasian di Prato in provincia di Udine e a Porcia nel pordenonese, i patrioti a Castions, Manzano, Pasian di Prato, Pasiano di Pordenone, Porcia e Roveredo in Piano. Già noto il flop del Movimento 5 Stelle, capace di costruire una lista solo a Porcia. Una come l'Unione di centro, presente a Pasian di Prato (il comune dell'hinterland udinese è, con Porcia, quello in cui si confronta il maggior numero di partiti tradizionali), mentre Rifondazione comunista stampa il suo nome sulla scheda a San Dorligo e Gradisca.

La pattuglia più ampia dei 4.500 candidati a un posto in Consiglio comunale (247 sono invece gli aspiranti sindaci) è

M5S FANALINO DI CODA
I GRILLINI CORRERANNO IN UN UNICO TERRITORIO, QUELLO DI PORCIA

Il Carroccio è visibile soprattutto in provincia di Udine: le sue insegne compaiono in 20 paesi

In "ritirata" anche Forza Italia, completamente assente nell'area dell'Isontino

Le liste civiche più strutturate come Progetto Fvg hanno avuto meno problemi a mettere nomi in lista

molto più civica che politica. Certo, qualche partito si maschererà all'interno di un'insegna alternativa, ma la maggior parte delle liste, specie nelle piccole realtà, è composta da persone più concentrate su piazze, rotonde e marciapiedi che non su destra, centro o sinistra.

Chi è più strutturato, come Progetto Fvg, già presente in Consiglio regionale, ha avuto naturalmente meno problemi a trovare donne e uomini da infilare in lista. Il partito fondato da Sergio Bini e con Ferruccio Saro come coordinatore mette più volte il suo simbolo, per esempio a Campoformido, Manzano, Muzzana, Tavagnacco, Remanzacco, Staranzano, e aderisce alle civiche a sostegno di Renzo Gerometta a Gradisca. Per il resto, un po' ovunque, ci sono sigle che rassicurano su cambiamento, rinnovamento, unione, comunità. Con qualche ricercato gioco di parole come a Buttrio (Buri in friulano) dove corrono le liste Burinclud e Buri parte, a Forni di Sopra con Sopra tutto Forni di Sopra. E con tanti "Insieme", "Intesa", "Uniti", "Comune", "Futuro", "Prospettiva". E c'è di nuovo "Rebalton" a Meduno, la lista di Ferdinando Polegato, il vulcanico ristoratore di Sequals, famoso per l'imitazione di Mussolini e per vari atti di protesta: in cima alla torre dell'acquedotto locale, sul castello di Cordovado, sulla centrale idroelettrica di Istrago di Spilimbergo, sul campanile di Pescincanna a Fiume Veneto. Noto anche per le offese a Giorgio Napolitano e Sergio Mattarella e gli insulti omofobi a Nichi Vendola, Polegato è stato capolista al Senato per Rinascimento Mir alle politiche del marzo 2018. —

LA CONSULTAZIONE



Il voto

In Friuli Venezia Giulia, per effetto dell'election day, si voterà per le amministrative nella stessa data scelta per le europee, vale a dire il 26 maggio.



I Comuni

Saranno chiamati alle urne i cittadini residenti in 117 comuni della regione anziché 118 come previsto inizialmente. Per la poltrona di sindaco di Andreis, in provincia di Udine, non si è presentato nessuno e arriverà dunque un commissario.



Le strategie

Alle amministrative i partiti più strutturati faranno un passo indietro, almeno sulla scheda elettorale, scegliendo di non correre autonomamente con il proprio simbolo. Il caso più eclatante è quello del M5s, che parteciperà solo alle elezioni di Porcia.



Le motivazioni

Dietro alla grande fuga dei partiti, esistono spiegazioni diverse. C'è chi, come Forza Italia, ha faticato a trovare nomi da mettere in lista. E chi non affronta politicamente un grand momento.



LA CAMPAGNA

Bandiere, comizi in piazza e manifesti

Manca poco più di un mese all'apertura delle urne per le elezioni amministrative e regionali. Non sono ancora visibili quindi le manifestazioni più "plastiche" del clima elettorale a partire dai cartelloni dedicati all'affissione dei manifesti dei vari candidati (sotto a destra), i comizi (in alto) bandiere esposte ad un evento Pd) e gli allestimenti dei seggi (a sinistra)



Violino, responsabile Agricoltura con Tondo, in corsa a Mereto di Tomba. A Villa Santina c'è Ciani, già vicepresidente dell'aula. Tanti i "figli d'arte"

Dagli ex assessori regionali al sindaco di lungo corso. Il ritorno in massa dei big



L'ex assessore regionale del Carroccio Claudio Violino

IL CASO

La malattia della politica. Inguaribile. Ne hanno viste tante, hanno attraversato tre o quattro legislature in Consiglio regionale, hanno vissuto con i loro partiti le salite in paradiso e le discese all'inferno. Ma non si arrendono alla "pensione". E ritornano non appena ce n'è l'occasione. Alle prossime amministrative si vedranno in pista tra gli altri due ex assessori e consiglieri Fvg di lungo corso: Claudio Violino, quattro le-

gislature filate nel Carroccio prima che, nel 2014, il gruppo padano si sciogliesse dopo l'espulsione di Mara Piccin, inguaiata da "Rimborsopoli", e Paolo Ciani, che dell'amministrazione regionale è stato pure vicepresidente.

Violino punta a diventare sindaco di Mereto di Tomba, lì dove risiede, alla guida della civica "Uniti per costruire". L'avversario sembrava dover essere Walter Mario Mattiussi ma, al momento, la lista "Fari des ideis" risulta fuori gioco a causa di un'irregolarità nella documentazione presentata da

un'aspirante consigliera.

Mattiussi non si è arreso, ha presentato ricorso al Tar di Trieste e l'udienza è già fissata per oggi. Violino spera in realtà che i giudici riammettano il rivale perché altrimenti il nemico da battere sarebbe il quorum: senza il 50% più uno degli aventi diritto alle urne il Comune della pianura friulana verrebbe commissariato. Tanto più che, come raccontano i i veleni di paese, "Fari des ideis" è una lista civetta, con qualche "prestito" del Patto per l'Autonomia e la presenza pure di Cristina Basso, che fu segretaria di Violino in Regione.

Ciani, sostenuto da "Insieme per ricominciare", se la vedrà invece a Villa Santina con Domenico Giatti ("Villa Santina e Invillino in comune"), una sfida tutta interna al centrodestra. Nel comune della Carnia, Ciani ha un'attività imprenditoriale con Villa Food, startup nel settore della ristorazione.

A caccia di una poltrona da sindaco, a Precenico, c'è anche Pino Napoli. Il presidente di Federsanità Anci Fvg torna alla guida della lista "Per Precenico", un'idea del 1995 che

gli è servita a prolungare la sua esperienza da primo cittadino, partita nel 1990, fino al 2008. A Pasian di Prato c'è poi in campo Marco Quai, che va all'attacco dell'uscente Andrea Pozzo, che guida i partiti del centrodestra. Quai è stato presidente del Consiglio provinciale di Udine, come pure Fabio D'Andrea, in corsa per il municipio di Rigolato, che lo ha visto già sindaco per quattro mandati.

Non mancano i figli di un paio di big. A Forni di Sopra, dopo aver guidato Forni di Sotto, si candida Marco Lenna, figlio dell'ex senatore e assessore regionale Vanni. A Bicinico ecco invece Paola Turello, figlia di Vinicio, che fu presidente della Regione dal gennaio 1992 all'agosto 1993. E ci sono pure gli aspiranti consiglieri-

A Rigolato scende in campo Fabio D'Andrea, già eletto quattro volte

ri. A San Dorligo Danilo Slokar, consigliere regionale della Lega, cerca un posto in consiglio comunale. Tra gli altri assieme alla moglie, Gabriella Donna, candidata anche a Monrupino. L'ex presidente del Consiglio regionale, ora eletto Pd, Franco Iacop è in lista a Reana, dove è stato sindaco. Come Lorenzo Tosolini, consigliere regionale della Lega, a Pasian di Prato, e Giampaolo Bidoli, consigliere regionale del Patto dell'Autonomia, a Tramonti di Sotto. Chiara da Giau, consigliera regionale dem, corre a Porcia. E il deputato leghista Massimiliano Pannizzut a Budoia. — M.B.

LA CIRCOLARE

Nuovi poteri ai prefetti. Cisint loda il Viminale e si smarca dall'Anci

TRIESTE. «Gli strumenti li abbiamo. Ma, se ci sono sindaci che non li vogliono usare, ben venga il prefetto per dare risposte ai cittadini». Anna Cisint, sindaco di Monfalcone, si allinea ai colleghi di centrodestra che hanno promosso la direttiva emanata dal ministro dell'Interno Matteo Salvini su «indirizzi operativi antidegrado e contro le illegalità». Un'iniziativa che mira a impegnare i prefetti a tener lontani dalle città criminali, spacciatori, balordi e abusivi.

L'Anci del Fvg, con il presidente Mario Pezzetta, ha mostrato più di una perplessità. Il Pd, con il sindaco di Palmanova Francesco Martines e il segretario regionale Cristiano Shaurli, ha tuonato su un provvedimento letto come una sorta di commissariamento dei municipi. Pure M5s e Patto per l'Autonomia si sono detti contrari. Ma il centrodestra, con i principali sindaci della regione, non cambia idea. Eppure Cisint aggiunge la sua voce a quella di Roberto Dipiazza, Rodolfo Ziberna e Pietro Fontanini. «I sindaci, grazie al decreto Minniti prima e a quello Sicurezza poi, che ha stretto ulteriormente le maglie - afferma Cisint -, hanno oggi gli strumenti per intervenire in casi che erano precedentemente irrisolvibili causa va-

canza istituzionale. Nel solo caso di Monfalcone, da inizio gennaio, contiamo 40 Daspo urbani». Il "cartellino rosso" del Daspo, la misura con cui un sindaco, d'intesa con il prefetto, può multare e poi stabilire un divieto di accesso ad alcune aree della città chi tiene condotte inappropriate, è un'arma che Cisint benedice con convinzione: «Ci ha consentito di rimediare a situazioni pesanti, in particolare di accattonaggio molesto, attività che è tra l'altro gestita dalla malavita. Ma è utile anche come forma di prevenzione».

Con i prefetti, insiste Cisint, non c'è il pericolo della concorrenza. «Al tavolo della sicurezza, anche con questore e forze dell'ordine, ci muoviamo di concerto - spiega il sindaco di Monfalcone -. Assieme al prefetto abbiamo pure risolto il nodo delle occupazioni abusive. L'ultima direttiva del ministro Salvini può ulteriormente rafforzare un'azione comune. I prefetti non sono sostitutivi, ma sussidiari: questo è lo spirito di un provvedimento che può funzionare soprattutto in quei comuni in cui i sindaci, anche per ideologia, non si preoccupano più di tanto del degrado. Ciò che conta è dare risposte ai cittadini». —

M.B.

FOCUS

Dati Uil sul primo trimestre 2019. I numeri più preoccupanti in Lazio, Lombardia e Piemonte Pesano le grandi ristrutturazioni. Grazie agli ammortizzatori salvati 130mila posti di lavoro

Boom della Cassa integrazione In 26 province cresce a due cifre

IL DOSSIER

Paolo Baroni

Taranto, Genova, Frosinone e Roma sono le quattro province italiane dove la crisi morde di più. Dove sono in corso o proseguono grandi processi di ristrutturazione o dove si aprono nuovi fronti di crisi. Dove l'economia resta, insomma, nel tunnel della recessione, con il lavoro che continua a calare e la cassa integrazione che nei primi tre mesi dell'anno è tornata a volare ben oltre il +6,1% di media nazionale certificato l'altro giorno dall'Inps.

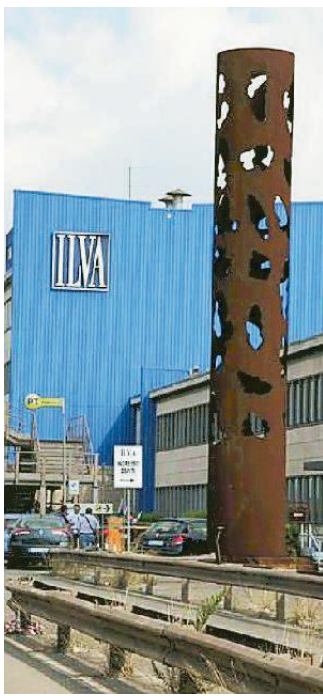
Alla Capitale spetta il record assoluto con ben 7 milioni e 653 mila ore di cig autorizzate (su un totale nazionale di

66 milioni) e un aumento del 115,8% sul 2018. In assoluto l'aumento più forte pesa però sulla provincia di Taranto (+751,8% e 5,6 milioni di ore) e subito dopo su quella di Genova, che fa segnare un balzo del 390% a quota 2,53 milioni di ore. Pesante anche la frenata di Frosinone dove la cig aumenta del 260,5% a quota 2,11 milioni.

Secondo i dati elaborati dal Servizio politiche attive del lavoro della Uil, che ogni mese sforna un ricchissimo rapporto sulla cassa integrazione, ben 35 province su 101, dunque più di una su tre, fanno segnare un incremento dell'utilizzo degli ammortizzatori sociali, 26 addirittura crescono a doppia cifra.

MALE CENTRO E SUD

La crisi, questa nuova crisi, colpisce soprattutto il Centro Ita-



La riorganizzazione dell'Ilva ha aumentato la Cgis a Taranto

lia, dove la cassa sale del 28,1%, ed il Sud (+12,7%).

Il Nord nel suo complesso segna una flessione del 6,6 per cento. Ad aumentare soprattutto le ore di cassa integrazione straordinaria (+11,1%), mentre quella ordinaria cresce del 4,7% e quella in deroga scende dell'80,8%.

Soffre soprattutto il comparto industriale che, nonostante i dati positivi di molti distretti tipicamente manifatturieri, a livello nazionale vede la cassa integrazione crescere del 25,4%, mentre nell'edilizia scende del 4,8% e nei campi del commercio e dell'artigianato addirittura cala del 65/67 per cento rispetto a inizio 2018.

LAZIO RECORD NEGATIVO

A livello regionale al primo posto si piazza il Lazio con 10,2 milioni di ore di ammortizza-

tori sociali concessi nei primi tre mesi, seguito dalla Lombardia (9,2 milioni) e dal Piemonte (9 milioni circa). Tra le province alle spalle di Roma ci sono Torino con 6,9 milioni di ore ed un incremento del 63,9%, quindi Taranto (5,6 milioni), Milano (2,6 milioni circa), Genova (2,5 milioni), Napoli (2,3 milioni), Frosinone (2,1 milioni), Ancona e Varese (1,8 milioni) e Brescia con 1,2 milioni.

Nel caso di Taranto, Genova e Roma, l'aumento delle ore è dovuto, essenzialmente, alla cassa integrazione straordinaria (nelle tre città rispettivamente a +1.927,5%, +540,3%, +182,9%) legata a processi di crisi aziendale e ristrutturazione, dalla riorganizzazione dell'Ilva al settore portuale, ad Alitalia ed al comparto delle tlc e dei servizi nella capitale; mentre a Frosinone a crescere è stata soprattutto la richiesta di ore di cassa ordinaria, salita nel trimestre dell'815,5% e dove in questi primi mesi dell'anno ha un peso notevole il rallentamento della produzione dello stabilimento Fca di Cassino.

MIGLIORIE PEGGIORI

Oltre a Taranto, Genova, Frosinone e Roma la classifica delle dieci peggiori comprende anche Campobasso dove la cassa nel primo trimestre è aumentata del 311,9%, a seguire Pisa (+178,6%), Oristano

(+174,2), quindi Pordenone (+139,4); subito dopo ci sono Mantova (+113,8) e Ferrara (+106%). Di contro le migliori dieci sono nell'ordine: Crotona che passa da 34.196 ore a zero (-100%), Aosta -90,6, Asti -86,7, Parma -86,4, Rovigo -84,7, Vercelli -84,6, La Spezia -84,2, Reggio Emilia -80,3 e Gorizia -77%.

Il comparto industriale è quello che ha iniziato peggio il 2019 passando da 42,7 a 53,6 milioni di ore autorizzate. Ma non tutte le province storicamente votate alla produzione manifatturiera seguono le stesse dinamiche: province come Biella, Modena, Cremona e Terni fanno infatti segnare incrementi rispettivamente del 91,5, 90,5, 48,4 e 18,4%, mentre Verona, Vicenza, Bologna e Padova calano rispettivamente del 56,2, del 40, 36,8 e 33,9%. E poi a seguire Milano, Brescia e Treviso scendono a loro volta del 31,3, 17,7 e 6,5 per cento.

TUTELATI 130MILA POSTI

Secondo le stime della Uil nel primo trimestre grazie agli ammortizzatori sociali sono stati salvaguardati ben 130 mila posti. Di questi 20mila solo nel Lazio, 18mila in Lombardia, 17.550 in Piemonte, 14.500 in Puglia, 8.400 in Campania e 8mila in Emilia Romagna, 6.800 nelle Marche, 6.600 in Veneto e 5.400 in Liguria. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Sui sentieri del più grande lago d'Italia 60 escursioni sulle tre sponde del Garda



SENTIERI SUL LAGO DI GARDA

Sulle rive bresciana, veronese e trentina del Garda una fitta rete di sentieri consente di esplorare borghi, forre, cascate, boschi e uliveti, di salire a panoramicissime vette. Lungo i percorsi si incontrano eremi, ville storiche, stradine militari e rifugi. Ma anche stambecchi, aquile, cervi, mufloni e rarissime specie botaniche.

IN EDICOLA A € 10,90* IL PICCOLO

Lo scontro politico

Di Maio attacca «Sulla mafia la Lega non può scappare»

Il leader 5S incalza Salvini sul caso Siri: «Non imiti il Cav»
E rincara: «Le espulsioni toccano a lui, ma non le vediamo»

Ilario Lombardo

ROMA. Sono almeno cinque le domande che Luigi Di Maio vuole porre al suo alleato di governo, in queste ore in cui tutto all'improvviso potrebbe scivolare verso una deriva inattesa. E sono domande che tornano ogni volta all'inchiesta in cui risulta indagato per corruzione il sottosegretario Armando Siri.

Inizialmente l'idea era di rilasciare un post sui social network, con appunto l'elenco delle domande. Tutte che ruotano attorno a un interrogativo: «Cosa sa o sapeva Matteo Salvini?». I rapporti di Siri con Paolo Arata, ex deputato, imprenditore con affari nell'eolico e nel fotovoltaico, mente del capitolo energia del programma leghista. Ma soprattutto: accusato di stare a braccetto con Vito Nicasì, considerato uomo del supercercato Matteo Messina Denaro. Ed è su questo tasto, e su quello del ruolo e delle responsabilità di governo di Salvini che Di Maio vuole battere il più possibile per arroventare il mese che manca al voto europeo.

Il leghista comunque gli dà una mano, perché è a lui, che definisce le inchieste «iniziative giudiziarie esagerate contro di noi», che vuole replicare il vicepremier del M5S: «Vi rendete conto? È il ministro dell'Interno ed è proprio lui incaricato di dare la caccia al superboss - è il ragionamento condiviso con i suoi collaboratori - Come fa a non voler fare chiarezza? Serve a lui, serve a

noi come governo. Salvini non può svignarsela dai giudici come faceva Berlusconi. Qui c'è la mafia di mezzo, non si scherza».

Di Maio intravede nelle inchieste giudiziarie il fianco più scoperto della Lega. Anche e soprattutto perché proprio questa settimana dovrebbe chiudersi il fascicolo sui finanziamenti alla politica del costruttore Luca Parnasi, l'imprenditore interessato alla costruzione dello stadio della Roma. Una vicenda sulla quale risulta indagata (per altri motivi: abuso d'ufficio) anche la sindaca grillina Virginia Raggi. Una storia diversa che si intreccia e si mescola in quel grande calderone di scandali sempre in ebollizione che è la capitale. Nel caso della

«Migranti da cacciare? Non ero stato io a promettere 600mila fogli di via»

Lega si parla di soldi, 250 mila euro, che secondo l'accusa sarebbero finiti a Radio Padania attraverso una fondazione. A rischiare il processo è Giulio Centemero, il tesoriere del Carroccio. Lui, Siri e ancora Edoardo Rixi: i 5 Stelle tengono il conto. Dopo le Europee dovrebbe concludersi il processo per le «spese pazze» in Regione Liguria contro il sottosegretario della Lega e il senatore Francesco Bruzzone. I grillini la chiamano «questione morale», i leghisti rinfacciano ai conviventi di governo una «foga giustizialista» ri-

trovata «strumentalizzando le inchieste» e ostentata per recuperare nei sondaggi. Certo è che è sentire poi gli stessi protagonisti di questa soap opera dire «tutto tranquillo», «è solo scena per la campagna elettorale», produce un effetto di sbandamento.

Perché i toni sono sempre più ringhianti, una via crucis quotidiana di ripicche e recriminazioni, di dispetti e invasioni di campo. Ora è il turno di Roma, la norma ad hoc che la sgrava dal debito e che Salvini ha dato ordine di non votare oggi nel consiglio dei ministri, mandando su tutte le furie Di Maio. Ma è anche la leva obbligatoria che sarebbe materia del ministro della Difesa Elisabetta Trenta e che il leader della Lega vorrebbe reintrodurre. Almeno a parole.

Sull'altro fronte della coppia, anche Di Maio continua ad aggiornare, come ogni giorno da un mese, il suo manifesto anti-Salvini. Sui migranti, i rimpatri e la sicurezza. L'occasione la fornisce la cronaca di Torino. Il senegalese che ha preso a sprangate due agenti al grido di Allah Akbar era stato già raggiunto da due provvedimenti di espulsione: «Perché stava ancora in Italia? Non sono io il ministro che si occupa di rimpatri. Non sono io ad averne promessi 600 mila». Il grillino sarebbe pronto a chiedere un vertice sui respingimenti. Un'idea che vale un affronto e un'altra dichiarazione di guerra a Salvini. Una guerra dove però alla fine nessuno sembra combattere sul serio. —

© BY NC ND AL CUNCI DIRITTI RISERVATI



Luigi Di Maio, vicepremier e ministro del Lavoro e dello Sviluppo Economico

Scontro sul Salva Roma E anche il decreto truffati al consiglio dei ministri

ROMA. La tregua di Pasqua tra M5S e Lega non dura che una manciata d'ore. Alla vigilia del Consiglio dei ministri che oggi deve dare il via libera (stavolta «con intese») al decreto crescita, si riaccende lo scontro sulla controversa norma «Salva Roma». Ed è uno scontro tutto elettorale con la Lega che punta a un'intesa immediata che ri-guardi tutti i Comuni, con il M5S che da giorni ha aperto a una simile soluzione, ma non subito, piuttosto in fase di conversione del provvedimento.

A tenere «caldo» il clima resta il caso Armando Siri, sul quale il Movimento non ha intenzione di mollare la presa. E, nelle prossime ore, il premier Conte potrebbe convocare il sottosegretario leghista per chiarire.

Ad aprire la Pasquetta a sfondo elettorale è Matteo Salvini, da Pinzolo. «O tutti o nessuno. Non ci sono Comuni di serie A e Comuni di serie B», è la stocata che il vicepremier piazza sul Salva Roma, accompagnandola dal consueto attacco a Virginia Raggi: «Non mi

pare che a Roma ci sia un sindaco che abbia il controllo della città». «Non c'è sempre bisogno di un nemico, i Comuni vanno salvati tutti» ma «i problemi sono diversi» e a ciascuno serve «la sua cura», è la replica, a stretto giro, del viceministro dell'Economia Laura Castelli. Ma Salvini vuole un accordo immediato su tutti i Comuni, o «non voteremo la Salva-Raggi», giurano i leghisti.

Nel decreto sarà inserita anche la norma sui rimborsi ai risparmiatori, seguendo quel doppio binario degli indennizzi automatici (per redditi sotto i 35mila euro e investimenti mobiliari sotto i 100mila) e dell'arbitrato: l'ok unanime delle associazioni non c'è, ma per M5S e Lega, rinviare sarebbe un boomerang non sopportabile. —



A. MANZONI & C. S.p.A.

Lo sportello di Trieste sito in

VIA MAZZINI 14 A

tel. 040 6728311 - fax 040 6728327

osserva il seguente orario:

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ

mattino:

dalle 8.30 alle 13.00

pomeriggio:

dalle 14.30 alle 16.00



**MITSUBISHI
ELECTRIC**
CLIMATIZZAZIONE

"Lo guardi, ti sente, lo ami"



www.climassistance.it | info@climassistance.it

**NUOVO CLIMATIZZATORE
KIRIGAMINE STYLE con gas R32**

PROMOZIONE 2019

con ulteriore **10%** di sconto
oltre al **40%** previsto su tutta la linea Family

Scopri condizioni e regolamento presso tutte le filiali Climassistance.



IGP

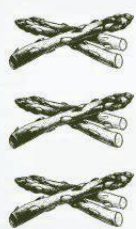
INSTALLATORI
QUALIFICATI
PROFESSIONALI

CLIMASSISTANCE
l'ambiente cambia energia

Numero Verde
800-84.22.70

UDINE Viale Venezia, 337 **TRIESTE** Via Milano, 4

L'Asparago: il Re della Tavola



Le proprietà officinali

La storia

Le coltivazioni
e le tipologie

ma soprattutto...

**Le ricette
più deliziose!**



€ 7,60
oltre al prezzo
del quotidiano

in edicola con **IL PICCOLO**

LE DIECI OPERAZIONI SEGRETE



*Il racconto, appassionante e documentato,
delle dieci operazioni di spionaggio
che hanno cambiato
le sorti del secondo conflitto mondiale.
Che hanno mutato per sempre il corso della storia.*

1. Operazione Fortitude.
Gli alleati sbarcano in Normandia
2. Operazione Himmler.
Inizia la seconda guerra mondiale
3. Operazione Gunnerside.
La corsa alla bomba atomica
4. Michel Hollard,
l'uomo che salvò Londra

5. Ultra contro Enigma.
La guerra dei codici
6. Die Rote Kapelle,
l'Orchestra Rossa
7. Richard Sorge
salva l'Unione Sovietica
8. Operazione Mincemeat.
Dalla Sicilia inizia la liberazione dell'Europa

9. L'agente «Max» contribuisce
alla vittoria dell'URSS
sulla Germania nazista
10. Amy Elizabeth Thorpe,
nome in codice «Cynthia».
La seduzione al servizio
della causa alleata

A SOLI € 9,90 + il prezzo del quotidiano

In edicola con **IL PICCOLO**

L'allerta terrorismo

Salvini: «Migliaia di luoghi a rischio»

Il ministro alza la guardia sul pericolo attentati in Italia. Bufera per un tweet con il mitra in mano pubblicato dallo spin doctor

Flavia Amabile

ROMA. L'attentato in Sri Lanka? Per il ministro dell'Interno Matteo Salvini anche l'Italia è a rischio. Sorvolando su tutte le azioni di protezione attivate negli anni scorsi quando l'allarme terrorismo era molto alto in Europa, spiega: «Dobbiamo organizzarci perché in Italia non succeda. Abbiamo le forze dell'ordine che stanno controllando migliaia di punti che potrebbero essere a rischio e quindi contiamo sulle forze dell'ordine che sono tra le migliori del mondo. Fortunatamente noi ad oggi problemi non ne abbiamo mai avuti o li abbiamo sventati prima che succedesse qualcosa».

Se nella simbologia cristiana la Pasqua è un periodo di pace, per il ministro Salvini sono stati due giorni di messaggi di guerra. Ha rilanciato l'ipotesi di reintrodurre la leva militare obbligatoria. «Magari nel corpo degli Alpini», ha sottolineato.

Un'ipotesi bocciata subito dalla Difesa, aumentando il numero di motivi di scontro tra Lega e Cinque Stelle. «Pensiamo al futuro non al passato», è la risposta fatta trapelare dal ministero di Via Ventiseptembre.

Era proprio il giorno di Pasqua e il mondo cattolico era in lutto per gli attentati nelle chiese dello Sri Lanka costati la vita a centinaia di persone, quando Luca Morisi, «spin doctor» di Matteo Salvini pubblicava sui suoi social una foto del ministro armato di mitra.

Sempre nello stesso post, sopra la foto, Morisi, aveva scritto: «Vi siete accorti che fanno di tutto per gettare fango sulla Lega? Si avvicinano le Europee e se ne inventeranno di ogni tipo per fermare il Capitano. Ma noi siamo armati e dotati di elmetto!». Parole che da due giorni stanno provocando accese polemiche. «Polemiche

che fondate sul nulla – ha risposto Salvini – Hanno polemicizzato anche sui peluche. Se la sinistra si attacca alle foto per polemicizzare vuol dire, allora, che stiamo lavorando bene».

Secondo Salvini sta andando molto bene anche la sua politica sugli sbarchi. «Il dato aggiornato a questa mattina – spiega – è di una riduzione del 91% in un anno. Abbiamo dimostrato che volere è potere: in Italia si arriva con il permesso».

La tendenza era già in corso da un anno. Rispetto al 2017, nel 2018 c'è stata una riduzione degli sbarchi di oltre l'80%. Risulta ancora molto bassa la quota di rimpatri. Nel 2018 sono stati circa 5mila, 1500 in meno rispetto al 2017. Nel 2019 si sta avanzando a una media di 18 rimpatri al giorno. Andando avanti di questo passo, per completare l'opera di rimpatrio dei cinquecentomila irregolari presenti in Italia, servirebbero più di 70 anni. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

IN ATTESA

Centomila migranti pronti a imbarcarsi dalle coste libiche

Arriva a circa 100mila il numero dei migranti posizionati lungo la costa libica e che sarebbero pronti ad imbarcarsi per l'Italia appena dovessero ricevere il segnale di farlo. Se l'offensiva lanciata dal generale Haftar contro Tripoli si trasformasse in una guerra riconosciuta ufficialmente come tale dall'Onu, lo status legale di queste persone cambierebbe, e per il governo italiano diventerebbe impossibile rifiutare di aiutarle. Uno scenario che preoccupa l'esecutivo gialloverde, specie perché questo esodo potrebbe corrispondere con la fase finale della campagna elettorale.



Il ministro Salvini imbraccia un mitra nella foto rilanciata su Facebook da Luca Morisi

L'aggressione a Torino per mano di un senegalese con precedenti l'irritazione in procura perché l'uomo è stato sedato dopo il fermo

Libero nonostante le espulsioni prende a sprangate i poliziotti

IL CASO

Massimiliano Peggio

Esulso due volte dall'Italia: prima dalla questura di Cuneo e poi da quella di Torino. Fermato e arrestato due volte in meno di un mese per aggressione a pubblico ufficiale. Lo scorso 29 marzo aveva cercato di scappare dagli uffici della questura di Torino prendendo a schiaffi dei poliziotti,

mentre cercavano di identificarlo. Non potendo dargli un nome, gli agenti, in accordo con la procura, erano stati costretti a denunciarlo e a rilasciarlo come «sconosciuto». L'altro ieri, arrestato per aver ferito due agenti delle volanti prendendoli a sprangate e urlando «Allah Akbar», si è di nuovo rifiutato di farsi identificare. E di nuovo diventando un «caso giudiziario», scatenando un braccio di ferro tra polizia e procura per le procedure di identificazione, dato che lui non voleva farsi pren-

dere le impronte digitali. Per vincere la sua ostilità, gli agenti hanno chiesto aiuto ad un'équipe del 118 che lo ha sedato. Procedura che non è stata gradita al pubblico ministero di turno in procura.

Ecco il profilo di Migui Ndiaye, 26 anni, senz'altro di origine senegalese, accusato di tentato omicidio, la cui storia è diventata nota grazie a un messaggio del ministro Salvini. «Sto seguendo personalmente la vicenda - ha scritto l'altro ieri, nel giorno di Pasqua il ministro - Nessuna tol-

leranza per balordi e violenti che attaccano le forze dell'ordine». Ha ferito due poliziotti: uno alla testa, dimesso dall'ospedale con sette punti di sutura; il collega, colpito a una mano, tre punti. Il giovane è stato fermato e controllato in via Cuneo, non lontano dal centro di Torino, tra vecchie case di ringhiera, in una zona difficile, in bilico tra problemi di integrazione, povertà e spaccio. Ha assalito i poliziotti di due volanti con una spranga di ferro, invocando «Allah Akbar». Un urlo, il suo, dettato più dalla follia che dalla volontà di vestire i panni di un terrorista. Portato in questura, ha sfogato il suo rancore contro il ministro Salvini e contro il presidente della Repubblica Sergio Mattarella.

Da tempo Migui Ndiaye vive in una baracca di lamiera tra i ruderi di una grande area industriale dismessa, in attesa di riqualificazione. Lo conoscono di vista i vigilantes privati che sorvegliano l'area diroccata per conto della proprietà, e lo conoscono gli agenti delle pattuglie dei commissariati di zona che ogni giorno controllano quei quartieri. Lo scorso 29 marzo i poliziotti avevano cercato di allontanarlo dal suo giaciglio di fortuna, ricavato sotto un capannone pericolante. Non potendolo identificare, perché sprovvisto di documenti, era stato accompagnato negli uffici della questura. Inutilmente. Non voleva collaborare. «Non vi dico come mi chiamo. Non vi do le mie impronte». E già allora, tra insulti vari, aveva augurato la morte a Salvini. «Deve morire, come tutti voi». E mentre gli agenti cercavano di leggere le sue impronte digitali con lo scanner, lui si era ribellato prendendoli a schiaffi. Poi, aveva cercato di fuggire dall'ufficio «trattazione fermati». Era stato inseguito e arrestato per violenza e resistenza. Ma non potendolo identificare, ne era poi seguita la liberazione. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

La pubblicità legale con



A. MANZONI & C. S.p.A.

semplicemente
efficace

LEGALITÀ ❖ TRASPARENZA ❖ EFFICIENZA

La nostra offerta su stampa nazionale, locale, periodica e internet soddisfa queste esigenze

Trieste - via Mazzini 14 A - 040 6728311
legaletrieste@manzoni.it

A. MANZONI & C. S.p.A.

Si comunica alla rispettabile clientela che lo sportello della filiale di Trieste sito in Via Mazzini 14 a, venerdì 26 aprile sarà chiuso al pubblico.

La richiesta di **necrologie** potrà essere effettuata contattando il numero verde attivo tutti i giorni, compresi i festivi, dalle ore 10.00 alle ore 20.45I pagamenti potranno essere effettuati esclusivamente tramite **carte elettroniche**.

Numero verde per le necrologie

Numero Verde
800-700-800

Terrorismo nello Sri Lanka



GLI OBIETTIVI

Nel mirino
chiese cristiane
e alberghi

Nella foto a sinistra militari ed agenti di polizia dopo l'esplosione all'hotel Shangri-La di Colombo frequentato per lo più da turisti stranieri. In alto la chiesa di San Sebastian colpita durante la messa. A destra soccorritori portano via i corpi delle vittime dai luoghi degli attentati. Nella foto grande cittadini cingalesi in fuga dopo l'ordine di evacuazione.



Strage di Pasqua, la mano della Jihad «Rete internazionale dietro l'attacco»

Otto attacchi simultanei, tragico il bilancio: 290 morti e oltre 500 feriti. Un predicatore dell'Isis registra dei kamikaze

dall'inviato
Giordano Stabile

BEIRUT. Una Pasqua di sangue in Sri Lanka per gli otto attentati compiuti in simultanea alle 8:45 di mattina, sei nella capitale Colombo e altri due a Negombo e Batticaloa. Colpiti cinque chiese e tre resort di lusso.

Responsabile della strage sarebbe un gruppo jihadista locale che ha ricevuto sostegno e ispirazione dal «terrorismo internazionale», dall'Isis o da Al-Qaeda. In un giorno e mezzo di indagini le autorità cingalesi, con l'aiuto dei servizi di mezzo mondo, in particolare americani, hanno tracciato l'identikit dei terroristi che la domenica di Pasqua hanno messo a segno il più sanguinoso assalto jihadista mai compiuto in Asia meridionale, il peggiore dopo l'11 settembre. E se le stragi di turisti negli hotel di lusso ricordano l'attacco a Mumbai del novembre 2008, il massacro nelle chiese a Pasqua ha il marchio dell'Isis, sulla falsariga di quelli in Egitto di due anni fa o nella Domenica delle Palme l'anno scorso. Ieri il bilancio degli otto attacchi coordinati è salito a 290 morti, 32 stranieri, i feriti sono 500.

Molto dell'identikit deriva dai nomi dei sei attentatori sui-

cidi, che comprenderebbero un noto predicatore sostenitore dell'Isis. Il gruppo locale è il National Tawheed Jamaath, che nel nome fa riferimento al tawhid, cioè l'unicità di Dio, uno dei segni distintivi dei movimenti jihadisti. Unicità che i militanti dell'Isis sottolineavano con il gesto dell'indice sollevato, divenuto segno di morte e distruzione. Per il ministro della Salute e portavoce del governo cingalese Rajitha Senaratne c'è però «una rete internazionale che ha permesso questi attacchi, che altrimenti non avrebbero potuto essere compiuti». Anche il tipo di obiettivi conduce alla pista internazionale. Come spiega Amarnath Amarasingam, analista allo Sri Lankan Institute for Strategic Dialogue, «la scelta dei bersagli e il tipo di attacchi mi rendono molto scettico sul fatto che siano stati condotti da un gruppo locale senza un coinvolgimento esterno». Anche perché «non ci sono ragioni per una formazione locale per attaccare chiese».

A quasi due giorni dal massacro manca però una rivendicazione e sembra strano che l'Isis non ne approfitti. Ma non sarebbe la prima volta che un attacco viene rivendicato con ritardo, specie se ci sono cellule ancora attive che rischiano di

essere compromesse. E per il Dipartimento di Stato americano è certo che «gruppi terroristici» continuano a pianificare attacchi nel Paese, specie in «luoghi di culto, località turistiche, centri commerciali, aeroporti e altre aree pubbliche». Ieri è stata fatta esplodere dagli artificieri una bomba in furgone vicino a una chiesa a Colombo, mentre la polizia ha trovato 87 detonatori in una stazione di autobus a Pettah.

Le indagini sarebbero concentrate sulla figura di uno dei sette kamikaze, Moulvi Zahran Hashim, noto predicatore filo-Isis e uno dei leader Tawheed Jamaath. La sua identificazione non è ufficiale, ma sarebbe stata confermata dagli investigatori a media americani. Hashim era già indagato per l'organizzazione di un mancato attacco contro un obiettivo indiano, quattro mesi fa. E l'India è uno dei fronti scelti dal capo dell'Isis Abu Bakr al-Baghdadi per perpetuare il califfato dopo la disfatta in Siria e Iraq. L'Isis nella provincia del Khorasan include l'India Occidentale e il suo campo di operazioni riguarda tutto il subcontinente. Lo Sri Lanka appare marginale, ma possiede alcune caratteristiche interessanti per i jihadisti.

Il Paese è lacerato da diviso-

I luoghi colpiti
dagli attentati

Dove sono avvenute
le esplosioni nello Sri Lanka
nella giornata di Pasqua



ni etniche e religiose che hanno portato a una guerra civile durata una generazione, dal 1983 al 2009. Il conflitto ha visto la maggioranza cingalese di fede buddista, circa il 70% della popolazione, confrontarsi con l'insorgenza della minoranza Tamil, per metà induista e per il resto di fede islamica o cristiana. I musulmani so-

no circa l'8%, i cristiani il 7. La pace raggiunta dieci anni fa è precaria e gli estremisti hanno interesse a riaccendere le tensioni settarie.

Lo Sri Lanka dovrà affrontare entro il 9 dicembre le elezioni legislative, poi le presidenziali. Il mandato del presidente Maithripala Sirisena scadrà il 9 gennaio. Il presidente ha

decretato lo stato d'emergenza nazionale, una misura che rafforza il potere dei militari e accentua le tensioni fra capo dello Stato e governo. Il portavoce dell'esecutivo Senaratne ha di fatto accusato Sirisena di aver ignorato gli allarmi dei servizi su possibili attacchi, lanciati «già 14 giorni fa».

ANSA/Contrasto

Terrorismo nello Sri Lanka



Attentatori tra i clienti delle strutture. Tra le vittime le tre figlie del miliardario danese Povlsen. Un padre ha vagabondato per ore tra gli ospedali. Poi la scoperta: persa tutta la famiglia

Tra i sopravvissuti degli hotel distrutti «È stato un massacro indescrivibile»

LE TESTIMONIANZE

Francesca Paci

Ha aspettato il suo turno con il piatto in mano uno degli almeno sette kamikaze che tra domenica e lunedì hanno insanguinato lo Sri Lanka. E quando il cameriere dell'hotel Cinnamon ha cominciato a servirgli la colazione pasquale, sullo sfondo della grande piscina alberata in cui fino al giorno prima nuotava la celebre attrice tamil Radilaa Sarathkumar, si è fatto saltare in aria. Portandosi dietro la vita del 42enne americano Dieter Kowalski, in viaggio d'affari, di quattro cuochi e di molti altri.

La testimonianza di un responsabile della struttura turistica, raccolta dal quotidiano spagnolo "el Mundo", aggiunge un piccolo tassello al puzzle di domande sulla strage che le autorità cingalesi attribuiscono al gruppo jihadista locale National Thowheed Jamath. Secondo gli inquirenti i terroristi, mescolati ai clienti, avevano riservato delle stanze qui e negli altri due

alberghi presi di mira, lo Shangri-La e il Kingsbury, i templi del turismo dove sono morti almeno cento villeggianti tra cui una quarantina di stranieri, danesi, australiani, americani, cinesi, inglesi, turchi, indiani, giapponesi, portoghesi, olandesi, uomini, donne, bambini. Svuotate dallo stato d'emergenza, le strade di Colombo rimbombano ancora del boato delle bombe, le grida dei feriti, il panico di una capitale annichilita. Sui marciapiedi resistono scarpe spaiate, brandelli di lamiera, pezzi di stoffa carbonizzati.

«Ho visto un massacro indescrivibile, ma c'era tanta gente che, vinta la paura, usciva dalle case per soccorrere la gente in terra» racconta ai media locali Prabhath Buddhika, un buddista devoto al patrono di Padova che al momento dell'esplosione era davanti alla chiesa di Sant'Antonio piena zeppa di fedeli, dove l'orologio della torre è fermo alle 8, 45 della domenica di Pasqua e dove ieri è deflagrato un ennesimo ordigno che ha ferito lievemente un collega de La Repubblica. Il lungomare su cui si affacciano gli hotel della strage di-



Soldati di guardia davanti a ciò che resta della chiesa di St Antony

sta pochi isolati da qua, una passeggiata spazzata adesso da un vento di morte che non ha risparmiato neppure il super miliardario danese Anders Holch Povlsen, alias Mr abbigliamento Asos, immortalato la settimana scorsa nella piscina dell'albergo con i quattro figli, Alma, Astrid, Agnese e

Alfred, tre dei quali, conferma l'azienda, non ci sono più.

«Easter breakfast with family»: la neolaureata all'University of London Nisanga Mayadume aveva appena postato su Facebook la foto della sua colazione pasquale in famiglia quando il ristorante dello Shangri-La si è

disintegrato insieme a lei, la madre e famosissima chef cingalese Shantha Mayadume, tre camerieri, la 58enne indiana Razeena Khader Kukkady, dilungatasi tra caffè e pancake dopo aver effettuato il check out. E c'erano i Nicholson, il cui unico sopravvissuto, papà Ben, ha vagabondato per ore come un fantasma per gli ospedali di Colombo prima di scoprire di aver perso tutti, la moglie 42enne Anita e i figli Annabel e Alex, di 11 e 14 anni. È stato lo stesso Ben a ricostruire con i medici quanto era accaduto mentre lui riempiva i bicchieri di succo di frutta: «Erano seduti al tavolo, grazie a Dio sono morti all'istante, senza soffrire».

La notte cupa e spettrale non restituisce la pace alla città e ai suoi abitanti, alle strutture turistiche e alle chiese tra i cui fedeli, racconta il cappellano di Santa Maria dei Pellegrini a Roma don Neville Perera, c'era l'intera famiglia di una signora cingalese residente a Bologna.

L'Italia è lontana e vicina. «Siamo chiusi in albergo per il coprifuoco, poi una volta che sarà cessato ci allontaneremo al più presto da Colombo» spiega all'Ansa il medico di Parma Giusi Bortone, atterrata da Milano la stessa mattina degli attentati. La notizia le è arrivata mentre ritirava il bagaglio e, come altri nostri connazionali, è stata blindata dalle forze di sicurezza nelle strutture messe velocemente al sicuro. E però nessuno a Colombo in questo momento è al sicuro. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

L'APPELLO

Gli italiani bloccati «Vogliamo andarcene»

COLOMBO. Dai loro profili Facebook, con i passaporti in mano e una guida dello Sri Lanka in bella vista, sabato salutavano l'Italia per quella che doveva essere la loro vacanza di primavera alla scoperta dello Sri Lanka. Giusi Bortone, medico residente a Parma, era appena atterrata a Colombo col fidanzato quando all'aeroporto ha preso visione di quello che stava accadendo in città. Poi il trasferimento in albergo e il coprifuoco. «Siamo chiusi in albergo. Siamo spaventati». Parole confermate da quelle di un altro turista italiano in vacanza l'avvocato fiorentino Roberto Mariotti: «Non possiamo uscire: qui c'è il coprifuoco. Ci hanno detto di non muoverci da qui». Da Colombo è andata via Bortone per spostarsi a Dambulla, 140 chilometri dalla capitale. «Ancora non sappiamo se proseguire il viaggio o ritornare in Italia. Per ora — spiega — rimaniamo a Dambulla. Tornare ora in Italia vorrebbe dire tornare a Colombo e la Farnesina ci ha allertato su possibili ritardi e disordini in aeroporto. E poi avrei paura di tornare ora in quelle zone. Stiamo cercando di metterci in contatto con l'ambasciata italiana per capire come muoverci». —

ELEZIONI

Al ballottaggio in Macedonia per eleggere il presidente

A sfidarsi il 5 maggio saranno il candidato filogovernativo Stevo Pendarovski e Gordana Siljanovska-Davkova sostenuta dai nazionalisti della Vmro-Dpmne



Skopje: la candidata appoggiata dai nazionalisti della Vmro-Dpmne, Gordana Siljanovska-Davkova

Mauro Manzin

SKOPJE. Che si andasse al ballottaggio il prossimo 5 maggio era scontato, ma che i due candidati favoriti, il filogovernativo Stevo Pendarovski e Gordana Siljanovska-Davkova, la signora dei nazionalisti della Vmro-Dpmne all'opposizione e contrari al cambio di denominazione del Paese da Macedonia a Macedonia del Nord scaturito dall'accordo con il governo di Atene, finissero praticamente alla pari ha spiazzato un po' tutti.

Soprattutto gli accoliti del premier socialdemocratico Zoran Zaev, il grande artefice dell'accordo con la Grecia e che ha di fatto spalancato le porte alla Nato e all'Unione europea alla piccola repubblica ex Jugoslava (poco più di 2 milioni di abitanti). Ora l'ago della bilancia diventa il candidato albanese Blerim Reka che con il suo "tesoretto" costituito dal 10,35% dei voti al primo turno è in grado di garantire il successo nel ballottaggio a uno o all'altro dei due candidati. Difficile, si potrà obiettare, che un rappresentante della

minoranza opti per i nazionalisti, ma nei Balcani è possibile tutto e il contrario di tutto e, non dimentichiamolo, che qua tutto ha un prezzo.

Finora il 99,80% delle schede è stato scrutinato e Pendarovski ha ottenuto 323.846 voti o il 42,85%, secondo i risultati preliminari pubblicati dalla Commissione elettorale statale. Siljanovska ha ottenuto 319.240 voti, pari al 42,24%. La prima affermazione della vittoria di domenica sera è arrivata da Hristijan Mickoski, leader del partito di opposizione di destra Vmro-Dpmne, che ha

sostenuto Siljanovska. «Abbiamo vinto, li abbiamo battuti, ma non abbiamo ottenuto una vittoria completa. Ecco perché abbiamo bisogno del secondo turno», ha detto Mickoski in una conferenza stampa tra sostenitori inneggianti al suo partito. «L'alleanza tra Vmro-Dpmne e il popolo ha vinto contro il governo isolato guidato da Zoran Zaev e i socialdemocratici. Il governo è stato delegittimato. La caduta di Zoran Zaev è iniziata», ha aggiunto Mickoski. Anche se tecnicamente il secondo classificato, Siljanovska ha insistito sul fatto che i suoi voti, uniti ai voti ottenuti dal candidato presidenziale terzo classificato, Blerim Reka, significa che «l'opposizione si è assicurata un vantaggio di circa 70.000 voti», rispetto Pendarovski, sostenuto dal governo. Reka, che è stata sostenuta da due piccoli partiti albanesi etnici, ha ottenuto 79.915 voti, il 10,57% del totale. «Non faremo commercio con i nostri voti», ha detto Reka, mentre anche il premier Zaev ha dichiarato la vittoria di Pendarovski. «Due concetti completamente opposti competeranno nel secondo turno. Il concetto progressivo di Stevo e il concetto distruttivo di Siljanovska. So che nel secondo turno i cittadini appoggeranno il progresso in modo ancora più forte», ha detto Zaev. Riferendosi al suo slogan di campagna "Forward Together" (Avanti insieme) - riferimento alla volontà di aderire alla Nato e all'Ue - Pendarovski ha affermato che il secondo round gli darà una vittoria ancora più chiara. Da segnalare che il ballottaggio del 5 maggio sarà valido solo se andrà a votare il 40% più uno degli aventi diritto. Altrimenti si dovrà ricominciare daccapo col conseguente e pericoloso vuoto di potere. Nel primo turno l'affluenza è stata del 41,82%, il più basso per le presidenziali dall'indipendenza del 1991.—

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

FOREIGN FIGHTERS



Il Kosovo rimpatria 110 jihadisti dalla Siria tra essi donne e bimbi

Stefano Giantin

BELGRADO. In Europa quasi nessuno li riuole indietro «e ci sono anche legittime preoccupazioni sulla sicurezza», ha ricordato nei giorni scorsi alla radio americana Pbs l'esperto Peter Neumann. Ma c'è qualcuno, nei vicini Balcani, che va controcorrente. Promettendo giustizia, ma anche reintegrazione, sull'attuale e complicato fronte del ritorno dei "foreign fighters", gli ex jihadisti con passaporti europei, espatriati negli anni passati per combattere nelle file dello Stato Islamico, spesso con famiglia al seguito.

Ad aprire all'ipotesi di una possibile riconciliazione è il Kosovo, Stato da cui sono partiti dal 2012 al 2016 almeno in 400, una settantina i caduti in battaglia. Con la disfatta dell'Isis, come comportarsi con quei cittadini, se volessero tornare a casa? Pristina, a differenza di molti Stati europei, ha deciso di riaccoglierci, come ha più volte "suggerito" Washington a tante capitali europee. Anzi, li ha già riportati a casa, in aereo. «Nelle prime ore del giorno è stata organizzata una importante e delicata operazione attraverso la quale il governo del Kosovo, con l'aiuto degli Stati Uniti, ha rimpatriato 110 suoi cittadini dal-

la Siria», ha annunciato il ministro della Giustizia di Pristina, Abelard Tahiri. A riportarli in patria, un cargo con le insegne degli Usa. «Applaudiamo alla compassione» del Kosovo nell'«accogliere un così grande numero di civili», ha detto Washington, auspicando che altri Paesi seguano «l'esempio». Chi sono i "returnees" dalla Siria? In gran parte si tratta di bambini e minorenni, in tutto 74, trascinati in zona di guerra da genitori jihadisti o addirittura nati nelle terre del Califfato, nove gli orfani.

Nel gruppo di rimpatriati, anche 32 donne. E quattro ex combattenti dell'Isis con passaporto kosovaro, subito arrestati. «Non lasceremo alcun kosovaro in Medio Oriente e «chi ha commesso crimini sarà condotto davanti alla giustizia», ha aggiunto Tahiri. E le donne, i bambini? Sono generalmente «vittime», ha detto il ministro, rinchiusi ora in un centro presso Pristina, dove ieri c'era la coda dei familiari per riabbracciarli. Ma anche loro, come i maschi, saranno sottoposti a uno screening. Se ne usciranno puliti, allora inizierà la riabilitazione. Non tutti però sono felici della scelta. Esponenti della leadership politica a Belgrado hanno denunciato che si tratterebbe di persone pericolose.—

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Momcilo Karjsnik riceve fondi pubblici per la sua associazione patriottica. Fu amico e fido collaboratore di Radovan Karadžić

Banja Luka, criminale di guerra "sponsorizzato" dal governo

IL CASO

Da negoziatore a Dayton nel 1995 per i serbo-bosniaci al carcere con la condanna di criminale di guerra e, ora, scontata la pena, al vertice di una lobby politica camuffata sotto la denominazione di Associazione dei fau-

tori della Republika Srpska a Banja Luka sponsorizzato anche dai soldi del governo della Republika Srpska. È questa la parabola umana e politica di Momcilo Krajsnik, 74 anni, collaboratore e amico di Radovan Karadžić condannato all'ergastolo dal Tribunale dell'Aja il mese scorso. I due sono stati i co-fondatori del Partido democratico ser-

bo che è stata la più forte forza politica tra i serbo-bosniaci negli anni Novanta.

La denuncia dei versamenti di soldi pubblici nelle casse dell'Associazione "patriottica" è dell'agenzia Birn. Nel 2017, l'associazione ha ricevuto 14.500 euro dal budget dell'entità serbo-bosniaca; nel 2018 sono stati concessi 14.000 euro, e quest'anno ha

ottenuto 15.000 euro.

Il sito web dell'associazione afferma che si tratta di un'organizzazione non politica il cui obiettivo principale è «incoraggiare la realizzazione dei principi su cui si basa la Republika Srpska». Rappresenta coloro che partecipano attivamente alla creazione della Republika Srpska nel 1992 - come Krajsnik, che insieme a Radovan Karadžić fu una figura chiave nella formazione dell'entità guidata dai serbi alcuni mesi prima che scoppiasse la guerra in Bosnia. L'Associazione Creatori della Republika Srpska elenca le sue aree di interesse come libertà e diritti umani, la ripresa economica della Republika Srpska e la salute pubblica e la protezio-

ne sociale dei cittadini, tra le altre cose. Dice che intende anche offrire soluzioni alla crisi politica ed economica in Bosnia e incoraggiare la protezione di individui e gruppi che soffrono gli effetti della guerra.

Le ultime informazioni disponibili sulle sue attività sul sito web dell'associazione risalgono al 2017, quando Krajsnik ebbe un incontro con il capo della Chiesa ortodossa serba, il patriarca Irinej e il leader del partito radicale serbo Vojislav Šešelj, che fu anche condannato per crimini di guerra dal Tribunale dell'Aia nel 2018.

«Sono stato giudicato colpevole perché il Tribunale dell'Aja - ha detto Krajsnik a Birn nel 2015 - ha concluso

che la Republika Srpska è stata creata attraverso la pulizia etnica». «Secondo loro, la leadership principale dei serbi bosniaci era colpevole di questo - Radovan Karadžić, Ratko Mladić, me stesso e altri. In sostanza, se uno di noi era colpevole di qualcosa, lo eravamo tutti, così sono stato condannato per crimini di cui non sapevo nulla». Insistette che era innocente, tuttavia disse che il processo era uno «spettacolo teatrale messo in scena in aula».

Nel 2016 ha pubblicato un libro intitolato "Come è nata la Repubblica Srpska", in cui ha descritto il suo periodo di prigionia come «un lungo viaggio d'affari». —

M. Man.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

ITALIA & MONDO

SVOLTA DOPO LA GUERRA PER IL GAS

Ucraina, Zelensky è presidente
Valanga di voti per l'ex comicoIl vincitore incassa i complimenti dei leader mondiali. Non da Mosca: «È presto»
Pronta la sfida alla Russia sul Donbass. Ma ora serve un'intesa con il Parlamento

MOSCA. «Grazie a tutti, non vi deluderò mai». Vladimir Zelensky ce l'ha fatta, l'ex comico è diventato presidente in pectore «a valanga». Gli exit-poll sono stati confermati dai voti e l'Ucraina si prepara a voltare pagina. Le aspettative sono altissime, date le promesse elargite in campagna elettorale.

I leader mondiali hanno fatto a gara a congratularsi con lui e i messaggi sono piovuti da Washington, Bruxelles, Parigi e Berlino. Ma non da Mosca. «È troppo presto per parlare di congratulazioni di Putin a Zelensky», ha commentato il portavoce del Cremlino, che ha rilasciato una dichiarazione ieri pomeriggio, in smaccato ritardo. «Lo giudicheremo dalle sue azioni», ha detto Dmitri Peskov sottolineando come sul voto pesi l'esclusione degli oltre tre milioni di ucraini resi-

denti in Russia. Lo spettacolo democratico dell'alternanza del potere non è d'altra parte passato inosservato nel Paese dove il presidente è saldamente in sella da quasi 20 anni, tant'è vero che Alexei Navalny, il blogger ormai leader dell'opposizione, si è complimentato con gli ucraini per la regolarità del voto, «raro dalle nostre parti».

Non a caso lo stesso Zelensky si è rivolto ai «vicini» dello spazio ex-sovietico esortandoli a prendere esempio dall'Ucraina: «Tutto è possibile». Ecco, il commento piccato del Cremlino forse si può spiegare anche da questo punto di vista. Sta di fatto che per Zelensky ora inizia il lavoro vero. Le analisi post-voto si sprecano e c'è chi, come Vladimir Pastukhov, ricercatore all'University College di Londra, va oltre



Vladimir Zelensky, nuovo presidente dell'Ucraina

L'AGGRESSORE ARRESTATO A ROMA

Accoltella la moglie
davanti ai tre figli
e la riduce in fin di vita

ROMA. È stata accoltellata per gelosia dal marito davanti ai suoi tre bambini. E a salvarle la vita è stata sua figlia, che ha chiesto aiuto ai carabinieri al telefono. A sventare a Roma quello che rischiava di essere l'ennesimo femminicidio è stata una bambina di 12 anni.

Il padre, invece, è stato arrestato dai militari per tentato omicidio dopo essersi barricato con i figli in casa mentre la donna era in strada nel sangue. L'episodio è accaduto all'alba di ieri. L'uomo, un



Il coltello sequestrato al marito

59enne del Senegal disoccupato, dopo aver sottratto il cellulare alla moglie, una 39enne romana con la quale era sposato da anni, ha cominciato ad accusarla di averlo tradito ed è partita l'aggressione. Il 59enne ha rincorso la donna con un grosso coltello da cucina fino a colpirla alle spalle ferendola gravemente al collo mentre lei scappava. La donna, inseguita dal marito, è scesa in strada chiedendo aiuto ai pochi passanti che a quell'ora giravano per il quartiere. Nel frattempo la più grande dei tre figli, dodicenne, ha chiamato da casa il 112 riuscendo a non farsi scoprire dal padre che stava rientrando dopo aver accoltellato la donna. «Correte, mamma è stata colpita da papà con un coltello», ha detto la piccola ai carabinieri. Quando i militari sono arrivati, hanno trovato per strada la 39enne nel san-

gue, in terra a cento metri da casa. Seguendo la scia di sangue e ripercorrendo a ritroso le orme della violenta rincorsa, i carabinieri del Nucleo operativo della Compagnia Roma Eur sono arrivati al terzo piano del palazzo e all'appartamento dove l'uomo si era barricato con i figli: dall'altro lato della porta si sentivano le urla dell'uomo e il pianto dei figli.

Ma dopo dieci minuti di trattative, i militari sono riusciti a convincerlo ad aprire e lo hanno immobilizzato, trovando i tre figli, di 4, 8 e 12 anni, terrorizzati che si erano rinchiusi nella stanza da letto. La donna è stata trasportata d'urgenza in ospedale dove è stata sottoposta a intervento chirurgico ed è ricoverata in prognosi riservata, ancora in pericolo di vita. I bambini sono stati portati temporaneamente in una struttura protetta. —

la lettura del voto di protesta contro tutto e tutti e sottolinea come la posizione radicale post-rivoluzionaria della lotta senza quartiere a Mosca sia di fatto appoggiata «da un terzo della popolazione» e che la maggioranza, dopo cinque anni di guerra, sia «pronta a un compromesso» pur di tornare a una vita normale. Zelensky insomma più che un fantoccio del Cremlino sarebbe solo espressione di un'ala più moderata della società. Si vedrà.

L'ex comico ha promesso «una guerra d'informazione» contro la Russia sul Donbass e questo, secondo il politologo russo Evgheny Minchenko, per Mosca equivale a una sfida. «Zelensky fa parte di una nuova generazione, ha una squadra creativa capace di dar vita a un prodotto più interessante». Ora la prima sfida è «innervare» la verticale del potere ucraino, nominare nuove cariche (come il procuratore generale) e trovare un'intesa col Parlamento. Le elezioni politiche sono in calendario per ottobre e in aula Zelensky non ha uomini suoi. E i suoi provvedimenti potrebbero tutti essere bloccati. Yulia Tymoshenko, ex premier e zarina del gas gran esclusa al primo turno delle presidenziali, ha già detto che ora il governo dovrebbe «dimettersi» perché il Paese ha votato per il cambiamento e l'esecutivo «non può stare lì altri sei mesi». —

STATI UNITI-IRAN

Da Trump
stop a import
del greggio
di Teheran

WASHINGTON. L'amministrazione americana di Donald Trump impone lo stop totale all'import di petrolio iraniano, annunciando che il 2 maggio prossimo non rinoverà le esenzioni di 180 giorni concesse ad otto Paesi, tra cui l'Italia, tramite l'Eni. Chi non si adegua subirà le sanzioni americane.

Una mossa che segna una ulteriore escalation della «campagna di massima pressione» contro Teheran dopo l'uscita un anno fa dall'accordo sul nucleare e la recente designazione del corpo dei guardiani della rivoluzione come organizzazione terroristica straniera. Ma che fa schizzare in alto il prezzo del barile di oro nero (più 3% circa, a quasi 66 dollari al barile, vicino ai massimi degli ultimi 6 mesi) e aumentare le tensioni con Cina e Turchia, due degli otto Paesi che avevano ottenuto le esenzioni e tra i maggiori importatori del greggio iraniano. —

MAREGGIATE E FORTI PIOGGE

Il vento sferza l'Italia
Turista muore in mare

ROMA. Forti raffiche, piogge battenti, grandine e mareggiate. Il maltempo torna a flagellare l'Italia causando anche vittime. Come accaduto, ieri, davanti alle coste del sud della Sardegna. Una barca a vela si è rovesciata a causa del forte vento di scirocco e un turista francese, sbalzato in acqua dalle onde, è morto annegato. Salva la donna che si trovava con lui. Il naufragio è avvenuto davanti alle coste di Porto Corallo, nel Comune di Villaputzu. Ma è un po' ovunque che in queste e nelle

prossime ore si avverterà l'emergenza. È tornata l'acqua alta a Venezia, mentre in Sicilia sono impossibili gli attracchi in molti porti a causa del mare in burrasca.

La Protezione civile ha diramato l'allerta per otto Regioni, dove oggi potrebbero verificarsi criticità: Valle D'Aosta, Piemonte, Lombardia, Veneto, Liguria, Emilia-Romagna e Toscana. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. —

A 60 CHILOMETRI DA MANILA

Sisma 6.3 nelle Filippine
Crolli e almeno 8 vittime

MANILA. Per molti lunghi secondi i grattacieli e gli edifici di uffici di Manila hanno vacillato, ondeggiato vistosamente, mandando nel panico migliaia di persone, che si sono riversate nelle strade della capitale delle Filippine. Il terremoto, breve, ma di magnitudo 6.3, che ha colpito alle 17.11 locali (le 11.11 ora italiana) di ieri la parte ovest dell'isola settentrionale di Luzon, 60 chilometri a nord-ovest della capitale, ha anche causato la morte di di-

verse persone, almeno otto, in alcuni sobborghi a nord della città. Un bilancio ancora provvisorio, perché i soccorritori dicono che potrebbero esserci diverse persone sepolte sotto le macerie. Almeno tre corpi sono stati estratti dalle macerie del crollo parziale di un centro commerciale nella cittadina di Porac, mentre nel sobborgo di Lubao una palazzina è crollata, ha fatto sapere Lilia Pineda, governatrice della provincia di Pampanga. —

IN BREVE

Il caso Nissan
Nuovi guai per Ghosn
Trasferi fondi societari

Nuova incriminazione, la terza, per Carlos Ghosn, ex presidente della Nissan-Renault-Mitsubishi Motors. Ora l'accusa è abuso di fiducia aggravata. Secondo i pm nipponici, Ghosn avrebbe trasferito fondi societari a una succursale in Oman per interessi personali, causando una perdita di 5 milioni di dollari alla Nissan. Il manager 65enne era stato arrestato nuovamente a inizio aprile dopo un breve periodo di libertà su cauzione, e continua a negare ogni addebito.

Messico
Ronde contro i migranti
l'ultima follia al confine

Ronde di milizie al confine tra Usa e Messico: è l'ultima puntata della crociata contro i migranti. Ad accendere i riflettori è stato l'arresto nel New Mexico di Larry Mitchell Hopkins, 69 anni, leader di Ucp, gruppo paramilitare di destra che deteneva famiglie di migranti sotto la minaccia delle armi vicino al confine. Hopkins avrebbe consegnato 5600 clandestini alle autorità Usa. «Il Paese deve ripartire - ha detto in tribunale - da tre principi: Dio, armi e attributi».



LONDRA

La regina festeggia 93 anni

Festa domenica a Londra per il 93esimo compleanno della Regina Elisabetta: nella foto due bambini le regalano un mazzo di fiori fuori dalla cappella di San Giorgio, nel castello di Windsor, dove la famiglia reale ogni anno partecipa alla messa nel giorno di Pasqua.

TURISMO E GOSSIP

Il weekend romantico di Ronaldo e Georgina sulla costa di Ragusa

L'asso della Juve trattato con onori che non sono toccati né alla Merkel, né al principe ereditario d'Inghilterra Carlo

Andrea Marsanich

FIUME. È stata forse la stella più brillante del turismo pasquale croato, servita e riverita come nessuno finora. L'asso della Juventus, il portoghese Ronaldo, ha voluto trascorrere un breve periodo di riposo nella Dalmazia meridionale, per l'esattezza nella plurisecolare Ragusa (Dubrovnik), dove è giunto assieme alla fidanzata Georgina. Conquistato a Torino l'ottavo scudetto consecutivo della squadra bianconera, il fuoriclasse lusitano si è lanciato sabato sera verso la città di San Biagio, sbarcando all'aeroporto raguseo di Cilipi, tra l'incredulità e l'ammirazione del personale del terminal e dei passeggeri.

Prendere in consegna Ronaldo e la sua compagna è sta-



Ronaldo e Georgina all'ingresso del ristorante "360". Foto da jutarnji.hr

to un furgone, il cui conducente ha trasportato la coppia fino all'ingresso di "360", uno tra i ristoranti più in voga di Ragusa, che di recente ha ottenuto una stella Michelin. Un simile trattamento non era stato riservato nemmeno ad una tra le donne più potenti del pianeta, la cancelliera tedesca Angela Merkel, che si era fatta a piedi il tratto compreso tra Borgo Polato e Palazzo dei Rettori, con identico percorso compiuto – sempre a piedi – dal vice presidente statunitense Dick Cheney. Neanche il principe Carlo aveva ricevuto anni fa tante attenzioni come l'ex Real Madrid, coccolato ad ogni pie' sospinto perché ha rappresentato una straordinaria occasione promozionale per Ragusa, la Dalmazia e in generale per l'industria turistica croata.

Tornando indietro nel tempo, va precisato che solo a Papa Giovanni Paolo II erano state garantite tutte le comodità possibili, data anche l'età del Santo Padre. Ronaldo e Georgina hanno trascorso due notti nella lussuosissima Villa Sheherezade, mentre domenica mattina si sono diretti al ristorante Dubrovnik, situato nell'Isola di Mezzo (Lopud in croato), nell'arcipelago raguseo delle Elafiti. Ad alcuni ragusei e alle guardie del corpo avrebbe confidato di essere entusiasta delle bellezze paesaggistiche e delle eccellenze enogastronomiche di questo lembo dell'Adriatico, promettendo che vi farà ritorno. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

AMBIENTE

Arcipelago di Lissa il geoparco inserito nella rete dell'Unesco

LISSA. Prestigioso riconoscimento per il Geoparco dell'arcipelago di Lissa, situato in mezzo all'Adriatico. È stato infatti ufficialmente inserito nella rete mondiale dei Geoparchi dell'Unesco. Finora a beneficiare in Croazia dello status di Geoparco mondiale era solo l'area di Papuk, nella regione della Slavonia. Supposta della Commissione croata per i Geoparchi mondiali dell'Unesco, il ministero della Salvaguardia ambientale aveva chiesto nel 2017 che l'arcipelago di Lissa entrasse a far parte della rete mondiale, proposta accettata nei giorni scorsi.

Nell'ambito del programma internazionale delle Geoscienze e dei Geoparchi, varato quattro anni fa dall'Unesco, i Geoparchi mondiali vengono definiti quali siti e paesaggi di valore geologico internazionale, che debbono essere gestiti rispettando rigorosi criteri di tutela, educazione e sviluppo sostenibile. L'obiettivo principale dei Geoparchi, e dunque anche di quello di Lissa, il compito primario è la pro-

tezione della geodiversità, obiettivo che deve essere perseguito principalmente dalle comunità locali. Nel caso del Geoparco adriatico, parliamo delle municipalità di Lissa città e Comisa. L'arcipelago di Lissa, formatosi circa 220 milioni di anni fa, è costituito dall'omonima isola e dalle isolette di Busi (Biševo), Sant'Andrea (Svetac), Pomo (Jabuka), Pelagosa (Palagruža) e Meliselo (Brunik), nonché da una lunga serie di scogli, che ne fanno un ambiente davvero unica e di una bellezza impareggiabile, che amministrativamente parlando appartiene alla Regione spalatino-dalmata.

L'arcipelago annovera sette aree in regime di tutela da parte della legge sulla salvaguardia ambientale: sono gli isolotti di Pomo e Meliselo, la Grotta azzurra, la Grotta della foca monaca, l'isoletta di Piano (Ravnik) e la sua groppa e l'insenatura Stiniva, definita a ragione una tra le più belle spiagge nel Mediterraneo.

A.M.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



KARL ROCKS
da **99 €** al mese
con Scelta Opel, 3 anni F/I,
garanzia, manutenzione
TAN 4,40% - TAEG 7,37%

IL MINI SUV DA CITTÀ.

- 5 porte in soli 368 cm
- SUV style
- Motore 1.0 ECOTEC®
- Apple Car Play™ e Android Auto™
- Sterzo City Mode e Hill Start Assist

OPEL. NATA IN GERMANIA, DEDICATA A TUTTI NOI.

tua da
9.990 €
ECOBONUS OPEL



UNICAR
OPEL NORD EST

PORDENONE
V.le Venezia, 93
Tel. 0434/378411

REANA DEL ROIALE (UD)
Via Nazionale, 29
Tel. 0432/575049

TRIESTE (MUGLIA)
Via Cavalieri di Malta, 6
Tel. 040/2610026

MONFALCONE
Largo dell'Anconetta, 1
Tel. 0481/411176

PORTOGRUARO
V.le Venezia, 31
Tel. 0421/270387

SAN DONÀ DI PIAVE
Via Iseo, 10
Tel. 0421/53047

GORIZIA
LA MAGGIORE Via Terza Armata 95 Tel. 0481/519329

TRIESTE
CENTRO TLUSTOS sas Via Boveto, 2/A Tel. 040/410948

Karl Rocks 1.0 73 CV con IntelliLink al prezzo pieno di 10.800 €; anticipo 4.400 €; importo tot. del credito 7.906,13 €. L'offerta include WEB PACK (facoltativo) che comprende: FLEXCARE SILVER per 3 anni/30.000 km (Estensione Garanzia, Assistenza Stradale, Manutenzione Ordinaria pari a 900 €), FLEXPROTECTION SILVER per 3 anni, prov. MI (Incendio e Furto del valore di 256,13 €); valore futuro garantito dal concessionario per 3 anni 5.316,08 €; interessi 874,95 €; spese istruttoria 350 €; imposta di bollo 16 €; spese gestione pagamenti 3,50 €; spese invio comun. periodica 3 €. Importo tot. dovuto 8.938,08 € in 35 rate mensili da 99 € oltre a rata finale pari a 5.316,08 €; TAN fisso 4,40% e TAEG 7,37%. Offerta valida fino al 30/04/19 con rottamazione auto posseduta da almeno 6 mesi, salvo approvazione Opel Financial Services. Si rimanda al documento informativo SECCI. Chilometraggio previsto 15.000 km/annui. Immagine a titolo di esempio. Consumi ciclo combinato (l/100km): da 4,7 a 5,9. Emissioni CO₂ (g/km): da 95 a 118. Valori determinati utilizzando la nuova procedura di prova WLTP, tradotti in NEDC per consentire la comparabilità, secondo le normative Reg. (CE) n. 715/2007, Reg. (UE) n. 1153/2017 e Reg. (UE) n. 1151/2017.

L'attrice ha trascorso il ponte di festa tra Rovigno, Levade e Brioni insieme al marito. Poi la tappa a Venezia prima del rientro a Trieste

Tartufi a pranzo, selfie e tour nella dimora di Tito

La Pasqua "istriana" della diva Salma Hayek

IL CASO

Lorenzo Degrossi

La passeggiata nel verde insieme a due cani da tartufo, seguita dal meritato pranzo a base del pregiato tubero nel paese di Levade. Le foto ricordo scattate alle spalle del centro storico di Rovigno. La tappa alle isole Brioni con tanto di mini tuor virtuale a bordo della famosa Cadillac di Tito. Così ha trascorso il Ponte di Pasqua e Pasquetta la diva del cinema Salma Hayek che, approfittando della pausa delle riprese di "The Hitman's Wife's Bodyguard" - il film in lavorazione in questi giorni a Trieste - ha pensato bene di godersi le bellezze dell'Istria, mostrandole poi ai suoi fan sui social.

«Buona Pasqua a tutti dalla Croazia - ha scritto sul suo profilo Instagram, mostrando un coniglio di cioccolata sullo sfondo della città di Sant'Eufemia, dove nei giorni scorsi erano state girate alcune scene del film. L'attrice è rimasta stregata da Rovigno, tanto da

farvi ritorno appena possibile. Scelta identica a quella fatta dal collega Samuel L. Jackson, un altro estimatore delle bellezze della cittadina istriana, dell'ospitalità dei suoi abitanti e della bontà dei prodotti tipici, immortalati in altre foto pubblicate dalla star sui social network.

Da Rovigno Salma e il marito, il famoso imprenditore francese François-Henri Pinault, si sono spostati poi nelle magiche isole Brioni, come testimoniato anche questa volta dai tanti scatti postati su Instagram, compresi quelli che li ritraggono anche vicini anche Cadillac che fu di Tito.

Non solo Istria, però. Dall'arcipelago di Brioni, infatti, la diva e il magnate del lusso hanno fatto una puntata in un'altra perla dell'Adriatico a loro molto cara: Venezia. Lì, tra l'altro, si sono incontrati con L. Jackson, insieme al quale sono poi rientrati a Trieste, dove oggi appunto ripartiranno le riprese del film.

Le scene verranno girate dentro al castello di Miramare, trasformato per esigenze sceniche nel palazzo della Prefettura. Il maniero di Mas-

similiano e Carlotta, già location nei giorni scorsi, sarà luogo di riprese anche domani, mentre giovedì la troupe si sposterà in Prefettura, quella vera, a Trieste. Venerdì alcune scene verranno girate in Porto vecchio, mentre sabato la location principale del film sarà in Piazza Unità, con una scena notturna nel "Palazzo di vetro" del Comune in Largo Granatieri.

Dopo Rovigno e Trieste, anche Fiume entrerà a far parte del film hollywoodiano. Nei giorni successivi alle riprese girate nella nostra città Salma Hayek, Samuel L. Jackson e Ryan Reynolds proseguiranno con le riprese del sequel di "Come ti ammazzo il bodyguard" per le vie centrali del capoluogo quarnerino. Il ciak è previsto nella zona attorno i Mercati cittadini, il Teatro Ivan de Zajc, in Cittavecchia, vicino all'albergo Bonavia, nella zona della Fiumara e attorno a Scoglietto, mentre alcune scene saranno effettuate nei pressi dello stadio di Rujevica. Dalla città di Fiume, infine, la troupe si sposterà a Zagabria, dove verranno girate le ultime scene del film. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



IL FILM

Nuovi ciak da oggi a Miramare

Salma Hayek e Samuel L. Jackson si trovano in questo periodo sulle sponde dell'Adriatico per partecipare alle riprese del film "The Hitman's Wife's Bodyguard". Nel cast insieme a loro anche un altro divo del calibro di Ryan Reynolds, idolo delle fan che, nei giorni scorsi, hanno affollato il set triestino nella speranza di strappare un sorriso da lontano e, magari, anche una foto.

Le riprese, interrotte durante il ponte di Pasqua, riprenderanno proprio oggi nel capoluogo giuliano. E, dopo aver "bloccato" la settimana scorsa, la zona di Cavana, si sposteranno nel parco e nel castello di Miramare, prima di trasferirsi in piazza Unità.

Dall'alto Salma Hayek con due cani da tartufo nel paese di Levade; insieme al marito, il magnate dei marchi di lusso François-Henri Pinault, sulle isole Brioni, davanti alla famosa Cadillac appartenuta al maresciallo Tito. L'attrice di spalle mentre ammira da una terrazza il Canal Grande a Venezia; le riprese del film nei giorni scorsi a Trieste. Nell'ultima foto, infine, l'attrice sorride davanti al centro storico di Rovigno tenendo in mano un coniglietto di cioccolata.



ECONOMIA

LE STRATEGIE DEL CREDITO

Del Piero: Civibank investe su Trieste la rinascita è iniziata intorno al porto

La riconfermata presidente della banca cividalese: «Pronti ad affiancarci a nuovi piani di crescita imprenditoriale»

Luigi Dell'Olio

MILANO. «Trieste sta rinascendo intorno al porto e noi vogliamo esserci per accompagnare questa nuova primavera».

A valle dell'ultima assemblea dei soci che ha approvato le linee strategiche e il bilancio 2018 di Civibank, il cda ha confermato all'unanimità alla presidenza Michela Del Piero. Che in questo colloquio racconta le linee strategiche dell'istituto per i mesi a venire.

Michela Del Piero, vede qualche segnale di risveglio dell'economia?

Vedo una crescita molto debole, complici scelte di politica economica che non aiutano in tal senso. Questo in termini generali perché poi ci sono situazioni molto interessanti: è il caso ad esempio degli acquisti relativi alla prima casa, favoriti da condizioni particolarmente interessanti dei tassi, così come di alcune imprese.

In questo contesto la banca ha varato un nuovo piano industriale al 2022 che prevede una crescita dell'utile, il rafforzamento patrimoniale e una riduzione dell'incidenza dei crediti deteriorati. Come pensate di raggiungerli?

Servendo sempre meglio il territorio, dove le energie e le



La presidente di Civibank Michela Del Piero

idee non mancano. Nel piano è previsto che andremo in territori nuovi rispetto a quelli per noi storici e questo contribuirà a sostenere la crescita.

L'assemblea ha dato il via libera al cda per un aumento di capitale fino a 65 milioni di euro, ma non sono mancate le voci contrarie da parte di alcuni soci. Come pensate di ricucire?

Ero consapevole che la ri-

chiesta di rafforzamento patrimoniale avrebbe comportato assemblea un po' complicata, per altro nel momento in cui l'assise era chiamata a rinnovare le cariche sociali, ma ritengo che questo sia un passaggio fondamentale per cogliere le nuove opportunità del mercato.

Ha confermato che non siete interessati a nuove acquisizioni, ma a rafforzare la

presenza territoriale puntando in particolare sul Veneto e su Trieste. Sono in vista nuovi filiali nel capoluogo giuliano?

Non credo. In una fase che vede l'offerta della banca evolvere dal focus sui prodotti a quello sui servizi non serve tanto avere nuove sedi fisiche, quanto piuttosto persone capaci di dialogare con le esigenze del territorio e disposte a raggiungere i clienti più che attenderli allo sportello. Per questo assumeremo nuove persone esperte sul fronte degli impieghi, ma soprattutto della raccolta. Trieste è innanzitutto una città di grandi risparmiatori.

Come sarà indirizzata la nuova raccolta?

Trieste sta vivendo una fase di straordinaria rinascita intorno al porto vecchio e a quello nuovo. Era una bella addormentata che aveva bisogno di incontrare il principe azzurro ed è accaduto.

Chi è in questo caso?

Zeno D'Agostino (il presidente dell'autorità portuale,

L'istituto resta autonomo e rafforza il patrimonio con un aumento di 65 milioni

ndr) sta facendo un lavoro straordinario per rendere il porto crocevia dei traffici di persone e di merci tra Europa e Oriente. Come banca registriamo una grande vitalità nel campo immobiliare e dell'hotellerie: le nuove risorse serviranno ad affiancare i progetti di crescita degli imprenditori presenti sul territorio.

Sul fronte retail quali sono i piani?

Stiamo accelerando sul business bancassicurativo, dato che il nostro è un Paese sottoassicurato, con tutti i rischi che questo comporta in un momento in cui il welfare pubblico soffre sempre di più nel tentativo di soddisfare le esigenze dei cittadini. Vediamo infine spazi di crescita nel wealth management, valorizzando al meglio i patrimoni familiari. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

ACQUISTO E VENDITA ORO,
LINGOTTI, ARGENTO E MONETENUMISMATICA
PAOLETTITrieste, via Roma 3, primo piano
telefono 040 639086

LE GRANDI FUSIONI

Sempre più in alto mare le nozze tedesche Commerz-Deutsche



Francoforte: i grattacieli di Commerz e Deutsche Bank

MILANO. È sempre più in alto mare il progetto di fusione tra Deutsche Bank e Commerzbank. I contatti fra i due maggiori istituti tedeschi non si sono mai interrotti e vanno avanti in via riservata. Ma gli ostacoli si moltiplicano e mentre si cerca di capire se le parti siano intenzionate a intensificare le trattative o interromperle, dalle ultime indiscrezioni trapela un crescente scetticismo fra gli azionisti e anche all'interno dello stesso governo tedesco sulla effettiva fattibilità e bontà dell'operazione. Tanto che si inizia a parlare di un piano B che Deutsche Bank starebbe studiando per rimettersi in carreggiata ricorrendo a una cura draconiana e puntando anche sull'opzione di partnership con altre realtà. L'amministratore delegato di Deutsche Bank, Christian Sewing starebbe considerando due scenari proprio su richiesta degli azionisti di maggior peso che premono per soluzioni alternative alla luce delle difficoltà emerse per il progetto con Commerzbank.

Sewing avrebbe in mente una revisione incentrata principalmente su un piano di taglio dei costi più incisivo e rapido che riguarderebbe in particolare il segmento investment bank, oppure un cambio complessivo di strate-

gia della banca che però comporterebbe costi iniziali. Ma per rinsaldare la posizione di Deutsche circolano anche altre ipotesi come quella di creare una partnership fra la divisione asset management Dws e competitor come Ubs, Axa e Amundi. Stando ai rumors ci sarebbero già stati contatti preliminari nel tentativo di riuscire a potenziare la dimensione di Dws - che naviga in cattive acque dopo che l'anno scorso ha sofferto un deflusso di investimenti per oltre 22 miliardi di euro - mantenendola all'interno della galassia di Deutsche. In precedenza aveva invece preso quota l'opzione di una cessione di Dws - che avrebbe destato l'interesse di Allianz - proprio per poter finanziare le nozze con Commerz. Ma il progetto di fusione fra le due maggiori banche tedesche si scontra con la ferma opposizione dei potenti sindacati che vedono il rischio di 30.000 esuberanti, mentre la vigilanza della Bce ha fatto capire che prima di dare il via libera a una fusione sarebbe necessario un aumento di capitale da parte di Deutsche Bank come cuscinetto patrimoniale per affrontare possibili difficoltà nell'integrare le operazioni di Commerzbank. Una manovra invisa agli azionisti.

ANDREA DI LENARDA, GIANFRANCO SINAGRA e tutto il personale del Cardiovascolare e della Cardiologia Triestina ricordano con stima e riconoscenza il

DOTT. PROF.

Sabino Scardi

Primario Emerito e Direttore per 40 anni della Cardiologia Territoriale, esempio di impegno e dedizione al lavoro riconosciuto a livello nazionale.

Trieste, 23 aprile 2019

VIII ANNIVERSARIO

Oreste Zacchi

Con immenso amore la tua MIRI con FABIA e MICHELE

Trieste, 23 aprile 2019

ANNIVERSARIO
22-04-2019**Claudia Vessilli
e Gigliola Felluga**Sempre ricordandovi:
- NORA e famiglia

Trieste, 23 aprile 2019

La pubblicità legale con



A. MANZONI & C. S.p.A.

semplicemente
efficaceTrieste - via Mazzini 12
040 6728311

legaletrieste@manzoni.it

**A. MANZONI & C. S.p.A.***Lo sportello di Trieste sito in***VIA MAZZINI 14 A****tel. 040 6728311- fax 040 6728327***osserva il seguente orario:***DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ****mattino: dalle 8.30 alle 13.00****pomeriggio: dalle 14.30 alle 16.00**CENTRALE DI COMMITENZA
MONFALCONESE

COMUNE DI MONFALCONE

Piazza della Repubblica n. 8

<http://www.comune.monfalcone.go.it>Pec: comune.monfalcone@certgov.fvg.it

ESTRATTO AVVISO

AGGIUDICAZIONE GARA

CIG 7612258A04

Con provvedimento n. 255 del 14/02/2019 è stata aggiudicata, con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, la procedura aperta sotto soglia comunitaria per l'affidamento dei lavori di realizzazione nuova sede della scuola materna "Collodi", Monfalcone partendo da una base d'asta di € 1.646.209,49 compresi oneri della sicurezza (IVA esclusa). Soggetti offerenti n. 5. Aggiudicatario: Consorzio Integra Soc. Coop. PI/CF 03530851207 con sede a Bologna in via M. E. Lepido n. 182/2 per un importo contrattuale di € 1.480.514,70 compresi oneri per la sicurezza (IVA esclusa).

IL DIRIGENTE
dr. Paola Tassarì

IL RAPPORTO

Cgia: addio alle grandi imprese Cambia la mappa del Made in Italy

L'Italia manifatturiera non è più campione come ai tempi di Montedison e Olivetti. Oggi tutto è cambiato. Che fare? «Puntare sulle Pmi e abbassare la tassazione»

ROMA. L'Italia era tra i leader mondiali in diversi settori dell'industria manifatturiera: dalla chimica alla plastica, dalla gomma alla siderurgia, dall'informatica alla farmaceutica. A competere sui mercati internazionali c'erano aziende storiche: Montedison, Montefibre, Italsider, Alumix, Olivetti, Angelini, Eni. Dopo 40 anni molte di queste non esistono più, altre hanno cambiato business. «E ciò è avvenuto non a causa di un destino cinico e baro, ma a seguito di una selezione naturale compiuta dal mercato», spiega il coordinatore dell'Ufficio studi della Cgia di Mestre Paolo Zabeo. «Sebbene le nostre Pmi siano leader in Europa, il nostro sistema produttivo registra ancora dei forti elementi di criticità. Pur contando su un patrimonio imprenditoriale che non ha eguali nel resto d'Europa rispetto ai nostri principali competitori stranieri, ad esempio, scontiamo un forte defi-



Per la Cgia l'Italia era tra i leader mondiali in diversi settori dell'industria manifatturiera. Ora non più.

cit di competitività ascrivibile, in particolar modo, all'assenza delle grandi imprese.

Secondo la Cgia di Mestre che analizza il declino della grande industria del dopoguerra «in Italia da almeno 3 decenni queste realtà si sono pressoché estinte, non certo per l'eccessiva numerosità

delle piccole aziende, ma a causa dell'incapacità di questi grandi player di reggere la sfida lanciata dalla globalizzazione dei mercati», aggiunge Zabeo. Tornando ai dati di questa elaborazione, le performance delle nostre Pmi (con meno di 250 addetti) sono molto positive se si analiz-

zano i risultati delle micro imprese, ovvero delle realtà produttive con meno di 10 addetti. Sia per quanto riguarda il numero delle attività, il fatturato, il valore aggiunto e gli occupati, in tutti i casi il nostro dato medio è nettamente superiore a quello europeo. Nello specifico, i dati dimo-

strano che siamo al primo posto in Ue per numero di imprese (oltre 3.719.000) e pur constatando che anche negli altri paesi il peso delle Pmi è molto simile al nostro, il ruolo delle nostre micro aziende, invece, ci vede primeggiare, soprattutto quando ci confrontiamo con paesi nostri omologhi come, ad esempio, la Germania».

In termini di fatturato, invece, segnala la Cgia - l'Italia è al 4° posto in Ue con 2.855 miliardi di euro all'anno (2016). Solo la Germania (6.195 miliardi), il Regno Unito (3.976 miliardi) e la Francia (3.696 miliardi) contano un risultato superiore al nostro. Tuttavia, quando analizziamo l'incidenza prodotta dalle nostre Pmi sul totale fatturato, tra i big non abbiamo rivali, nemmeno quando analizziamo lo score delle micro imprese. Sulla stessa lunghezza d'onda è risultato che emerge dalla lettura dei dati riferiti al valore aggiunto: anche in questo caso le nostre Pmi e le piccolissime aziende non hanno contendenti tra i principali Paesi Ue. A fronte di 14,5 milioni di occupati presenti in Italia (dato al netto dei lavoratori del pubblico impiego e di alcuni comparti economici rilevanti), 11,4 lavorano presso le Pmi, di cui 6,5 nelle micro imprese. In entrambi i casi, l'incidenza sul totale occupati sbaraglia qualsiasi altro grande paese d'Europa. Per quanto riguarda le microimprese, siamo addirittura al primo posto (44,9 per cento sul totale occupati) tra tutti i pae-

si UE presi in esame in questa elaborazione.

Per la Cgia si deve guardare con più attenzione al mondo delle imprese, specie alle piccole e alle micro, visto che la tassazione resta su livelli insopportabili, il credito viene concesso con il contagocce, l'ammontare del debito commerciale della nostra Pa verso i propri fornitori è di 57 miliardi di euro, di cui circa la metà è riconducibile ai mancati pagamenti.

RAPPORTO

Prestiti alle aziende Per Unimpresa è allarme rosso

Nuovo allarme per la ripresa dell'economia. Dopo l'allerta firmata Istat sul crollo della fiducia per famiglie e imprese, dal mondo del credito emerge un dato preoccupante: è sempre più difficile ottenere un finanziamento. Il dato è certificato da Unimpresa: i prestiti al settore privato sono crollati, negli ultimi 12 mesi, di 58 miliardi, un calo del 4% rispetto all'anno precedente. E ancora: il totale delle rate non pagate dalle imprese e dalle famiglie è passato in soli due mesi da 31,8 miliardi a 33,4 miliardi con un incremento superiore al 5%. Sul calo dei prestiti pesa, in particolare, il crollo delle erogazioni in favore delle aziende, diminuite di oltre 56 miliardi.

ECCOBONUS RENAULT

RENAULT
Passion for life

Fino a **5.500€** di **VANTAGGI***
su Renault **CAPTUR**

Solo ad aprile con Programma Ecobonus e sulle vetture in pronta consegna
Oltre oneri finanziari. TAN 5,49% - TAEG 7,09%

Scopri anche la nuova Gamma Renault **CAPTUR Sport Edition**

ANCHE DOMENICA

Emissioni di CO₂: da 111 a 134 g/km. Consumi (ciclo misto): da 4,2 a 6,0 l/100 km. Emissioni e consumi omologati. Foto non rappresentativa del prodotto. Info su www.promozioni.renault.it

Esempio di finanziamento riferito a CAPTUR SPORT EDITION dci 90 a 17.600€ valido in caso di permuta o rottamazione (Programma Ecobonus): anticipo € 5.400, importo totale del credito € 14.082,16 (include finanziamento veicolo € 12.200 e, in caso di adesione, di Finanziamento Protetto € 583,16 e Pack Service a € 1.299 comprensivo di 3 anni di Furto e Incendio, 1 anno di Driver Insurance, Estensione di Garanzia 3 anni o 60.000 km, Manutenzione ordinaria 3 anni o 60.000 km; spese istruttoria pratica € 300 + Imposta di bollo € 35,21 (addebitata sulla prima rata), Interessi € 2.113,98, Valore Futuro Garantito € 10.857,00 (Rata Finale), per un chilometraggio totale massimo di 45.000 km; In caso di restituzione del veicolo eccedenza chilometrica 0,10 euro/km; Importo Totale dovuto dal consumatore € 16.196,14 in 36 rate da € 148,31 oltre la rata finale. TAN 5,49% (tasso fisso), TAEG 7,09%, spese di incasso mensili € 3, spese per invio rendiconto periodico (annuale) € 1,20 (diversamente on line gratuito) oltre imposta di bollo pari a € 2. Salvo approvazione FINRENAULT. Documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della Rete Renault: convenzionati FINRENAULT e sul sito www.finren.it. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. È una nostra offerta valida fino al 30/04/2019 per vetture disponibili in concessionaria e fino a esaurimento scorte.

Renault raccomanda

renault.it

AUTONORDFIORETTO

MUGGIA (TS) Strada delle Saline 2 - Tel. 040 281212 - **PORDENONE** Viale Venezia 121/A - Tel. 0434 541555 - **REANA DEL ROJALE (UD)** Via Nazionale 29 - Tel. 0432 284286

**RIVENDITORI
AUTORIZZATI:**

LA MAGGIORE - **GORIZIA**
Via Terza Armata 95 - Tel. 0481 519329

LA MAGGIORE - **MONFALCONE**
Via Grado 87 - Tel. 0481 722035

PACE GIUSEPPE - **CERVIGNANO**
Via Aquileia 108 - Tel. 0431 32620

LE IDEE

L'ITALIA VA IN EUROPA
SUL CARRO DI TESPI

FRANCESCO JORI

Astenersi portatori di dubbi amletici. Tra l'esserci o il non esserci nelle prossime urne europee, partiti, partitini e partitucoli italiani scelgono senza batter ciglio il presenzialismo ad oltranza: 47 contrassegni iscritti alla corsa, di cui 38 ammessi. Anticipo di una strage annunciata, vista la soglia di sbarramento del 4 per cento che ne promuoverà non più di cinque, sei se va di lusso. Con un'overdose di offerta che, lungi dallo stimolare la domanda, semmai la deprime: ad oggi, oltre quattro elettori su dieci non sanno proprio chi scegliere, o hanno già deciso di starsene a casa loro.

DESOLANTE COMPETIZIONE

È un "ciascuno per sé e tutti contro tutti" che percorre trasversalmente l'intero arco politico; anche se, almeno in questa desolante competizione, la sinistra si conferma senza rivali. Per settimane abbiamo assistito alla consueta messinscena delle prove tecniche di liste unitarie, regolarmente fallite: alla fine due correranno in proprio, un terzo gruppo ha scelto di salire a bordo del Pd (scatenando in quest'ultimo le ennesime polemiche, per non farsi mancare proprio nulla), e altri si sono infilati qua e là in ordine sparso. Naturalmente, ognuno tiene a sottolineare di essere l'unico vero depositario del Dna della sinistra autentica; e potendo, sarebbe interessante sentire che ne pensa il vecchio Marx.

VENTID'EUROPA

Ma dalla frammentazione non è certo esente la destra, dove le minutaglie sono stuzzicate dai venti che tirano in Europa. E non si sottrae neppure il centro, o meglio quel che ne rimane, con i suoi "rari nantes" sparpagliati tra coloro che trovano rifugio nell'ex corazzata forzista e quelli che continuano ad autoproclamarsi eredi (nani e malconci) della fu-Dc.

CARRO DI TESPI

In questo carro di Tespi di ciò che resta della politica, spiccano i pochi ma significativi casi individuali dei singoli che scoprono di non riconoscersi più nel partito in cui e grazie a cui hanno a lungo campato, solo quando quest'ultimo decide di non ricandidarli, magari dopo un presenziali-

La frammentazione di partiti e partitini all'insegna del vecchio detto "ciascuno per sé e tutti contro tutti"

smo biblico. Trovando peraltro subito un altro approdo in chi vede in loro un valore aggiunto: non già per le idee di cui sono portatori, ma per il rimasuglio di consensi che possono conferire. Nell'urna, alla fin fine, tutto fa brodo.

VOTO ALL'ITALIANA.

Tutto, tranne l'ingrediente più importante: l'Europa. Come prima e più di prima, prepariamoci a

una campagna elettorale tutta giocata all'italiana: vale a dire per le ricadute che il voto potrà avere non già a Bruxelles, ma a Roma.

Ascolteremo le immancabili promesse che il giorno dopo tutto cambierà, magari insaporite con il rituale "spezzeremo le reni" a lorsignori; poi, a urne chiuse, assisteremo al rito del peso dei consensi col bilancino italiota per redistribuire posti e riscrivere contratti. Rilasciando all'elettore, come ricevuta, un beffardo "...e sempre sia lodato / il fesso che ha votato".



La sede del Parlamento europeo a Strasburgo.

L'IGNOBILE STRAGE
CONTRO I CRISTIANI
MA L'OBIETTIVO
SIAMO ANCHE NOI

FERDINANDO CAMON

Non siamo più abituati a parlare di guerra, grazie a Dio (e agli europei) dopo la seconda guerra mondiale non abbiamo più combattuto guerre, quindi non siamo abituati a parlare di battaglie e a fare la conta dei caduti in combattimento, ma la strage appena avvenuta in Sri Lanka, o il cumulo di stragi (cioè più stragi coordinate e contemporanee), equivale a una grandissima battaglia, in cui si siano scontrati non plotoni, non compagnie, ma reggimenti. I morti son circa 300, e i feriti 500. È una battaglia gigantesca. Tra chi? Tra dèi. C'è un gruppo jihadista locale che ha pensato e organizzato la catena di stragi di Pasqua nello Sri Lanka, e ha scelto il giorno (Pasqua) e i luoghi (chiese) per colpire i fedeli di altre fedi, e punirli nel nome di Allah. Non

Colpire le chiese nel periodo pasquale assicura ai terroristi il vantaggio di mietere più vittime

avrei pensato e scritto questa cosa mezz'ora fa, ma adesso è appena arrivata la comunicazione del governo locale, la notizia dunque è ufficiale. È terrorismo religioso. Il terrorismo religioso si basa sul principio che uomini che credono in un Dio diverso dal tuo

sono uomini diversi da te, uccidendoli uccidi i tuoi nemici. A noi occidentali, europei e cristiani, pare una tesi assurda, noi andiamo verso una conciliazione e una fratellanza fra tutti i credenti. Ma c'è una fetta di Islam per la quale questa fraternità è peccaminosa, applicano il principio per cui io non credo perfettamente nel mio Dio se non tolgo di mezzo chi crede in un altro Dio. Colpire chiese e colpire di Pasqua ti assicura di colpire nemici, li trovi concentrati, fare una strage è facile, e se fai molte stragi in posti diversi ma nello stesso tempo, mostri al mondo che le concepisci come battaglie su più fronti ma della stessa guerra. Le esplosioni di Colombo, Negombo, Batticaloa e Dehiwela sono separate e lontane fra loro, ma contemporanee, perché pensate dalla stessa mente e per lo stesso scopo. Han colpito credenti non-islamici e turisti occidentali, quelli che erano là,

Difendere i fedeli di tutte le religioni dagli attentati jihadisti è interesse di tutti i paesi

ma volevano colpire noi, anche quelli di noi che erano qua. Voi che leggete, me che scrivo. È una strage che ci riguarda. Dovevamo poterci difendere. L'immensa falla nella sicurezza dello Sri Lanka riguarda l'intelli-

gence, i servizi segreti, la prevenzione. Non aveva previsto nulla. Non sto chiedendo che, per la sicurezza dei turisti occidentali, gli Stati islamici più a rischio debbano accettare la presenza di polizie straniere, ma sto dicendo che il lavoro dell'intelligence dovrebbe essere spartito, e visto che sui jihadisti l'intelligence straniera sa di più e sa prima della polizia locale, la presenza dell'intelligence straniera dovrebbe essere per così dire istituzionalizzata. Difendere i fedeli di tutte le religioni, e i turisti occidentali, dagli attentati dei jihadisti è interesse e compito delle polizie di tutti i paesi. In questo caso, visto che le polizie straniere sapevano di questa catena di stragi prima della polizia locale, si sarebbero risparmiate catterve di vite umane. Il terrorismo religioso ce l'ha con tutto il mondo. La risposta dev'essere: polizie di tutto il mondo, unitevi.

IL MINISTRO ARMATO
CHE SBAGLIA BERSAGLIO

GIANFRANCO PASQUINO

Non avrei mai immaginato che Salvini fosse un attento lettore e estimatore del grande sociologo tedesco (forse "sovranista") Max Weber. Invece, con la foto, fatta ampiamente circolare in rete, nella quale imbraccia il fucile, ha evidentemente voluto lanciare il messaggio che è lui, sì, insomma, in quanto rappresentante dello Stato, ad avere, proprio come sosteneva Weber, quel "monopolio dell'uso legittimo della forza" che caratterizza lo Stato moderno.

Allorquando questo monopolio non c'è,

ad esempio in Libia (dove attendono che il Presidente del Consiglio italiano ponga fine alla guerra civile), lo Stato praticamente non esiste più.

Certamente, il Ministro dell'Interno vuole farci sapere e vedere che sovrintende alla sicurezza di noi tutti ("prima gli italiani"). La foto è la naturale compagna della legge sulla legittima difesa che, per l'appunto, consente l'uso, legittimato, delle armi contro chi viola le nostre abitazioni (tutto il resto lo dovrà accertare la magistratura).

È probabile che il Ministro e i suoi collabo-

ratori alla comunicazione volessero proprio mandare il messaggio che Salvini non esiterebbe a ricorrere alle armi per difendere la vita e le proprietà degli italiani, che è un duro che non cede nulla e che vuole che lo sappiano anche tutti coloro che intendessero delinquere. L'esibizione di Salvini è assolutamente inusitata. Non ricordo nessun ministro dell'Interno europeo che si sia mai fatto fotografare armato.

La mia mente non riesce neppure a scovare immagini dei pure numerosissimi candidati al Congresso USA abbondantemente finanziati dalla National Rifle Association che abbiano esposto una loro fotografia in armi. La domanda, quindi, è: la foto è stata un errore nel crescendo solipsistico del Ministro (sì, lo so: è in campagna elettorale permanente) oppure Salvini sta gongolando per lo spazio che si è guadagnato sui social?

Dovremmo lasciar perdere occupandoci piuttosto, come a corrente alternata dicono i politici, naturalmente rivolgendo l'invito

ai loro avversari, dei problemi reali della "gente": lavoro, salari, istruzione? Salvini scommette, e finora gli è andata fatta bene, che fra quei problemi reali ai primi posti continuino a collocarsi l'immigrazione e la sicurezza. Allora, forse, la critica del fucile di Salvini andrebbe indirizzata contro la soluzione che quella foto sembra contenere/suggerire. Invece di creare le condizioni per ridurre, fino a impedirlo, l'uso delle armi, che dovrebbe essere davvero il compito primo e supremo di qualsiasi Ministro dell'Interno, Salvini sembra suggerire che la sua politica non sarà la prevenzione, ma la repressione che non rifugge dalle armi.

È un messaggio gravissimo. La smentita fattuale si trova nelle statistiche che rivelano che il tasso di criminalità è inferiore nei paesi dove la polizia e le forze dell'ordine fanno limitato o nullo ricorso alle armi. Il Salvini armato non solo diseducò, ma, semplicemente, sbaglia bersaglio. —

TRIESTE



COLLEZIONE PRIMAVERA/ESTATE

BORSE DI CAMPIONARI
da € 29,90

PELLE MADE IN ITALY
da € 49,90

BALLARIN PELLETERIE CORSO ITALIA 14 - TRIESTE

LE INCERTEZZE SUL MAXI CANTIERE

Piano straordinario per il Pronto soccorso I sindacati bocchiano l'opzione raddoppio

«Soluzione insostenibile senza aumenti di personale». L'alternativa? «Va potenziato il Centro prime cure del Maggiore»

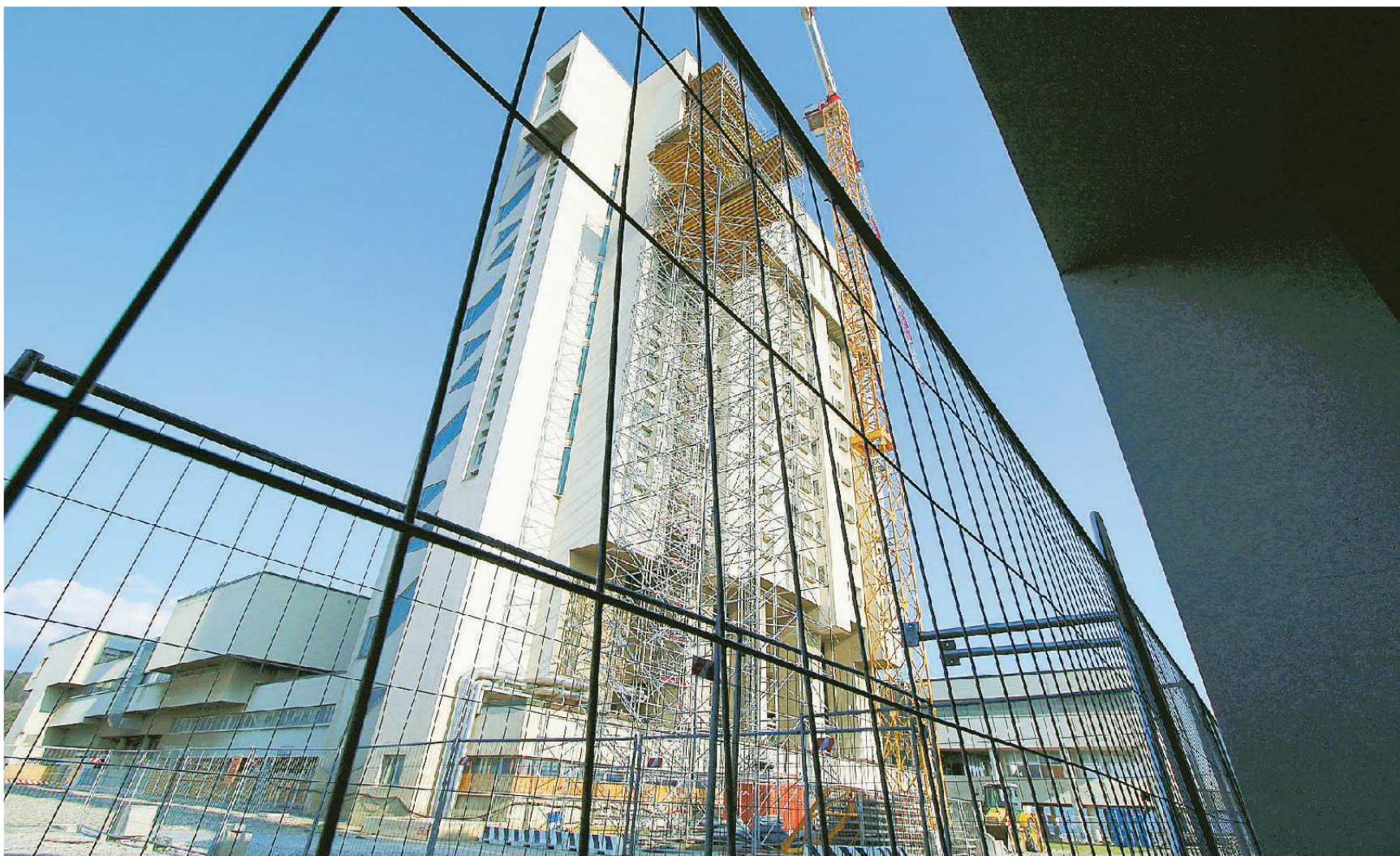
Andrea Pierini

Il piano d'emergenza messo a punto da Regione e vertici AsuiTs per far fronte ai disagi legati al blocco di lavori a Cattinara non supera l'esame dei sindacati. I rappresentanti dei lavoratori, infatti, bocchiano il previsto ampliamento del Pronto soccorso destinato, secondo quanto annunciato dall'assessore alla Sanità Riccardo Riccardi e dal commissario AsuiTs Antonio Poggiana, a inglobare anche gli spazi al piano superiore. Ampliamento a loro dire insostenibile, almeno fino a quando gli organici rimarranno quelli attuali. «Un allargamento senza personale è impensabile - afferma Fabio Pototschnig segretario della Fials Confsal spiega - . Tra l'altro, al momento, non è chiaro come si intenda realizzare il progetto annunciato, visto che sopra il Pronto soccorso funzionano le sale operatorie, la rianimazione e la recovery room. So che stanno studiando un piano, ma mi sembra poca roba rispetto alle difficoltà. In ogni caso non si può prescindere da un aumento del numero di infermieri e operatori sanitari, che dovranno monitorare i pazienti. Il dato più preoccupante - conclude - è che ormai è stato accertato che i lavori resteranno fermi a lunghi, con disagi pesanti per tutti».

Anche per Rossana Giacaz della Cgil serve un intervento sul personale «soprattutto se si dividono i pazienti su due piani. Una soluzione potrebbe essere quella di potenziare il Centro Prime cure del Maggiore, anche temporaneamente, aumentando i medici. Ci aspettiamo che Riccardi capisca la situazione di emergenza in cui versa la sanità triestina e attendiamo anche un segnale dalla politica locale visto. Per questo - aggiunge - abbiamo scritto al sindaco chiedendo un incontro pubblico per chiarire la situazione, ma non c'è stata risposta».

Mario Lapi della Cisl parte dagli accessi: «Ogni giorno ci sono 220-230 persone. Una parte consistente arriva anche dalle case di riposo con problemi che andrebbero risolti direttamente sul territorio, ma anche in questo caso manca il personale. Il Maggiore potrebbe anche alleggerire Cattinara dai codici bianchi, resta però il problema del personale che oggi è ridotto all'osso».

«Mi chiedo se ci siano delle responsabilità anche nelle precedenti gestioni di AsuiTs



Il cantiere di Cattinara ormai fermo da ottobre con gli ultimi cinque piani della torre medica smantellati e la maxi gru ormai inoperosa

- aggiunge Matteo Modica della Fsi-Usae -, visto che sono stati svuotati cinque piani e ora i lavori sono fermi. Scegliere di smistare i pazienti per Cattinara con il numero attuale di personale mi pare una soluzione decisamente difficile».

Quello del personale è il tema centrale anche per la Uil con Luciano Bressan, che aggiunge: «Siamo infastiditi anche dalla volontà di portare via gente dall'Isontino dove la situazione è altrettanto complessa. Una persona è già stata sposata (Franco Cominotto era primario a Gorizia e ora si

ottobre parlando con due operai in ascensore mi avevano anticipato delle criticità sulla staticità, ma cosa significa? Quando Riccardi poi dice che le persone non sono state educate all'utilizzo della sanità mi chiedo dov'era negli ultimi 20 anni quando ha governato Forza Italia. Su questo aspetto però - aggiunge - siamo tutti colpevoli visto che non è stato mai spiegata al cittadino la differenza tra diritti e pretese. Oggi ci troviamo con una sanità che non ha più risorse. Aggiungo anche che Cattinara è in totale stato di abbandono con un atrio dove c'è una fontana spenta da due mesi, i cestini il sabato che traboccano, sporco ovunque. E questa è responsabilità di Poggiana e di tutti i vertici attuali».

Tiziana Salvati dell'Anaa Assomed parla di una situazione preoccupante a livello generale. «Il Pronto soccorso è l'anello debole di un ospedale che non funziona. Tutto deriva dalle gestioni passate di AsuiTs con la mancanza di una programmazione che oggi si paga. Per i medici ospedalieri - conclude - non c'è la possibilità di fare carriera e gli incarichi sono i peggio pagati in regione, quindi chi può scappa verso altre strutture». —

Denunciata anche l'assenza di chiarezza sui tempi e i costi dei lavori

sta occupando di studiare la riorganizzazione del reparto di Cattinara e la fusione giuliano isontina, ndr), ma questa non può essere la soluzione».

Anche il personale medico non è soddisfatto del clima. «Registriamo ancora una volta un quadro segnato da opacità e assenza di chiarezza. Non si capisce quale sia il problema del cantiere: lo scorso

La gara

Nel 2015 il consorzio di imprese della Clea aveva ottenuto l'importante appalto la cui base d'asta era di 118.545.000 euro

Il ricorso

Il Tar, dopo il ricorso delle altre società in gara, aveva bocciato Clea, sentenza però ribaltata nel 2016 dal Consiglio di Stato

Lo stop

Dopo l'avvio dei primi interventi nel piazzale e negli ultimi cinque piani della torre medica il cantiere si è bloccato sulla progettazione statica

IL PROGETTO

In arrivo 300 mila euro per la lotta alle zanzare che trasportano i virus

Sono in arrivo 300 mila euro per la lotta alle zanzare nel 2019. Il contributo è stato stanziato dalla Regione al Dipartimento prevenzione dell'Azienda sanitaria universitaria integrata di Trieste. Le risorse saranno usate per la ristampa di flyer e materiale pubblicitario, per l'appalto di interventi ordinari e straordinari di disinfestazione la cui gara dal valore di 221 mila euro si chiuderà il 29 aprile, eventuali spese di viaggio, l'acquisto di attrezzature per il personale e attrezzature per il riconoscimento dei culicidi (la famiglia di insetti di cui fanno parte le zanzare), la formazione degli operatori e la consulenza con l'Istituto zooprofilattico sperimentale delle Venezie.

Le zanzare sono considerate gli insetti più pericolosi per quanto riguarda la proliferazione delle malattie, in

Italia quella tigre è portatrice di alcuni virus patogeni come la Chikungunya, la Dengue e la Zika. Lo scorso anno la "West Nile", o febbre gialla, aveva causato due decessi a Udine e Pordenone mentre un triestino era stato colpito dalla stessa patologia nella valli di Comacchio dove si era trasferito.

Un ruolo strategico nell'attività preventiva è affidato ai Comuni che devono occuparsi dei trattamenti antilarvali e della disinfestazione delle zone dove ci potrebbero essere i focolai. Anche i cittadini però hanno un ruolo importante visto che hanno il compito di evitare i ristagni di acqua piovana. A Trieste sono previste multe che partono da 25 euro, e possono arrivare anche a 500 euro, per chi non presta attenzione. —

A.P.

L'INTERVISTA



«A fine mese fondiamo la società di gestione per il Porto vecchio»

Dipiazza annuncia per il 29 aprile il via ufficiale all'organismo. «Non ci entreranno i "trombati" della politica: quei tempi sono finiti. Il masterplan? Ne ho già troppi»

Giovanni Tomasin

«C'è un disegno unico alla base dello sviluppo di Porto vecchio, anche se chi parla tanto di masterplan non lo riconosce». Il sindaco Roberto Dipiazza difende il suo operato dai critici che propongono un altro approccio alla riqualificazione dell'antico scalo, e lo fa con un annuncio molto atteso: «Il 29 aprile incontro Massimiliano Fedriga e Zeno D'Agostino e fondiamo la società di gestione». Il sindaco non parla solo di opere, ma anche di politica. Dipiazza apre a un presidente del Consiglio leghista, ma avverte il Carroccio: «No a rimpaсти. Se c'è da andare a casa per questo, ci si va. Ma atten-

zione a interrompere l'attività amministrativa in un momento simile».

Sindaco, cosa sta succedendo ora in Porto vecchio.

Il grosso del lavoro era impegnare i 50 milioni e dare le linee direttive per lo sviluppo. Fatto questo possiamo dedicarci allo sviluppo vero e proprio. C'è questa cordata di imprenditori che farà un centro sportivo e ludico nell'area dal terrapieno di Barcola fino al Centro congressi.

Ci sono novità su quel fronte?

Stanno lavorando con gli uffici e a breve presenteremo il progetto.

Come siamo con la bonifica del terrapieno?

Le bonifiche stanno andando avanti. Abbiamo 5 milio-

ni e mezzo allo scopo.

A che punto siamo con i sottoservizi dell'area?

Partendo dai lavori in piazza Libertà ci stiamo estendendo da Est dentro al Porto Vecchio, in modo da collegare l'area.

Il Magazzino 26?

Sono partiti i 33 milioni, sarà un centro museale e culturale, d'altra parte sempre stata la sua vocazione.

Il mosaico di destinazioni attuale della struttura è definitivo?

Sì, è quella finale. Dopodiché abbiamo 38 mila metri quadrati di solai, puoi metterci di tutto e di più. Per questo ci ho messo il Museo del Mare dopo che i pompieri hanno imposto la chiusura della vecchia sede. Poi stia-

mo lavorando ad altri fattori di attrazione, come il sommersibile.

Che dire del resto dei magazzini?

Mi piacerebbe dedicare un 10, forse 20% dell'area, a spazio produttivo e ad alta tecnologia. Startup di giovani, una specie di "silicon valley", magari nella parte vicino alla Saipem. Uno spazio dedicato ad aziende ad alto valore tecnologico.

L'imprenditore Diego Bravar ha spesso parlato di una iniziativa simile.

Certo, Bravar, diversi altri e anche il sottoscritto. D'altra parte le startup sono tra gli obiettivi del Comune, come nel caso dell'Urban center di Corso Cavour.

C'è chi chiede un masterplan per lo sviluppo dell'area.

C'è il fantasma dello "spezzatino", ma è un rischio che non esiste. Non c'è nessuno "spezzatino". Ho sempre detto che di masterplan il Comune ne ha già sei, ma l'altro giorno ho scoperto che Porto-Città ne aveva fatti altrettanti, quindi ne abbiamo 12. Gli strumenti che inquadrano a livello generale lo sviluppo dell'area ci sono già: le linee di indirizzo, le modifiche al piano regolatore.

Queste son pronte?

La variante è in fase di elaborazione e presto approderà in Consiglio. Sulla base di quello strumento la società di gestione potrà valutare le proposte degli investitori.

Vedrà infine la luce, questa società di gestione?

L'incontro con il presidente Fedriga e con il presidente D'Agostino è fissato per il 29 di aprile. La società avrà una prima fase in cui sarà completamente pubblica, diretta dai tre enti. Quando il Comitato portuale funzionava così andava alla grande, con Serracchiani e D'Agostino facemmo la nuova Ezit schioccando le dita. Poi, in una seconda fase, potremo eventualmente pensare a far entrare alcuni privati.

Amministratori, nomine?

Una volta i "trombati" della politica finivano nelle controllate. Stavolta succederà che il Comune metterà il dottor Terranova e il sottoscritto, la Regione un suo tecnico e il Porto il suo segretario. Qualcosa del genere. Quei tempi sono finiti.

Come funzionerà nel concreto la riqualificazione?

Arriverà all'asta il privato che vuole fare alberghi o esercizi commerciali e proporrà la sua idea alla società di gestione, che valuterà in base agli strumenti già a disposizione. Le cornici di sviluppo ci sono, ma è inutile fare un masterplan per dire al privato cosa deve costruire in ogni singolo posto. Sarà l'investitore a prendersi il rischio imprenditoriale. Il masterplan ci servirebbe se avessimo raso tutto al suolo. Ma avendo dei magazzini vincolati con destinazioni fissate, non serve a nulla.

«Il fantasma dello "spezzatino" non esiste, gli strumenti urbanistici ci sono»

«Le modifiche al Piano regolatore sono in fase di elaborazione e presto arriveranno in aula»

«La lista dei potenziali acquirenti è lunga: multinazionali e imprenditori stranieri»

L'INTERVISTA



LA POLITICA

Il monito agli alleati e le tensioni in aula

Il futuro del Porto vecchio è in questa fase principale sfida amministrativa per Roberto Dipiazza. Dal punto di vista politico, invece, la "grana" maggiore è rappresentata dai rapporti interni alla coalizione, segnati anche dai crescenti "appetiti" della Lega. Da sinistra lavori in Porto vecchio, il sindaco nel suo ufficio, l'ex presidente dell'aula Marco Gabrielli, Zeno D'Agostino e Massimiliano Fedriga in Comune, il leghista Polidori tra i banchi della maggioranza.

LE SCINTILLE IN MAGGIORANZA
DAL REBUS GUIDA DELL'AULA
AGLI SCENARI POST EUROPEE

«Il nuovo presidente del Consiglio? A me vanno bene tutti purché gli altri partiti si mettano d'accordo»

«La Lega vuole un rimpasto ma è difficile cambiare squadra. Se la giunta cade, vado a casa senza ansie»

Qual è il quadro dei potenziali acquirenti?

Abbiamo tantissime lettere di varie società interessate: c'è il settore immobiliare di una nota multinazionale, un imprenditore russo, un imprenditore montenegrino. Vedremo. Noi come Comune abbiamo fatto il nostro: il progetto di urbanizzazione, la viabilità. Tutto questo in meno di due anni, calcolando anche il parcheggio Bovedo.

Il mercato del pesce quindi non si farà?

Alla fine la convivenza con le strutture vicine al magazzino 30 sarebbe stata anche possibile, ma complicata. Meglio spostarlo al Canale

navigabile. E poi su quello stabile c'è anche l'interessamento di una nota catena del settore agroalimentare. La parte del Porto vecchio necessaria a Esof, incluso parte del progetto del Centro congressi, dovrà esser a posto entro il 2020. Ce la faremo?

Stiamo mettendo a progetto la ripavimentazione e sistemazione di tutta l'area. Esof l'ho trasformato in una grande opportunità per la città. Fin da subito ho detto: alla fine ci rimane un centro congressi. Ce l'ho fatta, mi si deve dar atto. Con la scusa di Esof il cantiere è partito. Avrà 2300 posti, sarà una buon magnete per la città. Per Esof saremo pronti.

Quale sarà la percentuale di area residenziale nel Porto vecchio?

Un minimo dovrà esserci. Quanto lo deciderà il Consiglio comunale, il sindaco se ne frega.

Prima parlava di piazza Libertà. A tal proposito, qual è il futuro della Tripcovich?

Stiamo presentando un progetto di riqualificazione della piazza. Questo è quel che mi sento di dire per il momento. Piazza Libertà diventerà la più bella di Trieste.

Passiamo alla politica. Il presidente del Consiglio latita dalle dimissioni di Marco Gabrielli. Quando si sbloccherà la situazione? La Lega vuole Everest Bertoli come presidente del Consi-

glio. Forza Italia lo reputa non votabile, perché un anno fa ha corso alle regionali nelle loro fila. Io dico che bisogna anche superare queste cose, i cambiamenti di formazione in politica esistono. Una soluzione bisognerà pur trovarla, non si può andare avanti col vicepresidente a fare funzione.

Marco Gabrielli se n'è andato perché aveva da fare. D'accordo. Ora a me va bene Svab, a me va bene Everest Bertoli, purché si mettano d'accordo e chiudano questa partita. Personalmente mi vanno bene tutti. Il problema sono i 21 voti necessari, che includono i sette voti di Forza Italia.

La Lega a sua volta mette un veto sul dipiazzista Codarin.

In questo momento il problema non si pone. Non abbiamo mai messo in moto altri nomi. La Lega rivendica la presidenza, il che va bene a noi tutti. L'unico problema è la bega fra i leghisti e i forzisti che non vogliono votare il loro candidato. Per adesso. La "Trieste Servizi" di Panteca e Cason risponda come petizione. Cosa ne pensa?

La parte di Panteca e Cason è finita, presumo. Tutti pensano di inventare l'acqua calda, ma fare altre società è difficile. È dura andare da un dipendente del Comune e dirgli "vuoi venire nella mia Srl, che ti licenzio quando voglio"? Discorso tanto più dif-

ficile nel pubblico. Probabilmente qualcosa di nuovo si può anche pensare, ma al momento non è all'ordine del giorno nella mia testa.

I leghisti sembrano voler un bel rimpastone di giunta dopo le europee. Lei come la vede?

I leghisti vogliono un rimpastone di giunta, ma non vedo come ci sia la possibilità di cambiare squadra. Dovrei togliere qualcuno per mettere un altro. La vedo sinceramente piuttosto complicata. Tanto più che a suo tempo avevo proposto il bilancio a un leghista, che l'aveva rifiutato. Per fare rimpasti bisogna far fuori delle persone. Chi si assume la responsabilità? Io no.

E se cade la giunta?

Non ho grandi ansie, lo dico col cuore: andiamo a casa? Andiamo. Certo, se qualcuno mi fa uno sgarbo dopo potrei sempre pensare di restituirlo. Mi spiacerrebbe, però: Trieste marcia mentre altre città della regione sono in difficoltà. In un momento come questo andare a bloccare l'attività amministrativa sarebbe da criminali.

L'opposizione in Consiglio, dopo l'episodio di scontro fisico di lunedì scorso, lamenta di aver poco spazio.

Il Novecento è il grande irrisolto della nostra città. In Consiglio comunale quando tocchi questi temi c'è sempre casino. —

LA DENUNCIA DI ITALIA NOSTRA

«Il nuovo ingresso dell'antico scalo ne cancella l'identità»

«Il nuovo ingresso al Porto vecchio da Viale Miramare potrebbe cancellare l'identità storica. Anche se gli edifici in demolizione non sono stati oggetto di tutela, questo non vuol dire che non abbiano valore storico. Fortunatamente resterà la vecchia rimessa ferroviaria e speriamo anche la piccola stazioncina».

L'architetto Antonella Caroli Palladini, presidente di Italia Nostra ed ex segretario generale del Porto di Trieste, boccia senza appello il nuovo ingresso all'antico scalo. Non tanto l'ingresso provvisorio spostato di una cinquantina di metri, ma la grande rotonda di viale Miramare che dovrebbe essere realizzata entro gennaio 2020 per 500 mila euro. «Purtroppo questi lavori, accelerati dall'evento Esof, comportano la rimozione di alcuni binari per la posa in opera dei sottoservizi. Speriamo in un ripristino dello stato precedente - continua l'architetto Caroli -. Certo tutti vogliono la riqualificazione ma chi ama il Porto vecchio non può

che subire uno choc. Anche se questa non è considerata una zona di pregio cambierà radicalmente l'atmosfera dell'ingresso all'area storica. Molti desiderano nuove architetture, nuovi colori, ma questo comporta il non riconoscimento del luogo».

La vicenda dei binari rimossi è al centro di una denuncia dei volontari di Tramway Porto vecchio Trieste. «Vergogna. Certo che il sindaco di Trieste non ha eguali. E meno male che i binari del Porto vecchio dovevano essere tutelati. Ma la soprintendenza ai beni culturali cosa sta facendo? Qualcuno dovrebbe intervenire e rapidamente», denunciano sulla Pagina Facebook postando una foto dei binari tagliati in viale Miramare. La segnalazione dei binari "interrotti" dai lavori di questi giorni è stata già inviata alla Soprintendenza del Friuli Venezia Giulia. L'antico scalo, viene ricordato, era fondamentalmente un porto ferroviario, e tra i più importanti d'Europa. —

Fa.Do.

LA PARTITA DELLE BONIFICHE NELLA ZONA INDUSTRIALE

Sito inquinato, 8 milioni in ballo La Regione in pressing a Roma

L'assessore all'Ambiente Scoccimarro incontrerà a breve i vertici del ministero per ottenere la gestione diretta di altri spazi. Pronti 7 dossier attorno al Canale

Massimo Greco

La Regione chiama banco: chiede di gestire in prima persona una fetta più ampia del Sito di interesse nazionale (Sin), il precedente del Canale navigabile sembra aver dato buoni risultati e allora vuole insistere nella bonifica "decentrata". Il motivo è semplice: il ministero dell'Ambiente è troppo lento nell'evadere le pratiche relative al Sito di interesse nazionale (leggi: aree in zona industriale da esaminare ed eventualmente da risanare), i fascicoli sonnacchiano nel palazzone della capitolina via Cristoforo Colombo che ospita il dicastero, gli imprenditori sfogano il loro legittimo malumore sulla Regione Fvg.

A sua volta la Regione rileva che molti procedimenti sono bloccati perché Roma non convoca le conferenze dei servizi. Non solo: ancora nel luglio 2017, quasi due anni fa, la stessa Regione (a quel tempo guidata dal governatore "dem" Seracchiani) aveva consegnato l'analisi di rischio al ministero ma da allora la conseguente conferenza dei servizi non ha avuto luogo. Nell'infernale labirinto burocratico del Sin, una maledizione piombata su Trieste sedici anni fa nel 2003 (ma preparata già nel 2001), una delle poche cose positive si è invece rivelata la parziale "regionalizzazione" del sito, con il passaggio delle competenze - avvenuto durante il governo Ser-



La Regione gestisce le procedure ambientali di buona parte del Canale. E ora vuole ampliare gli spazi

racchiani) - a Trieste delle aree attorno al Canale navigabile: nel giro di un anno su 11 procedimenti avviati, 7 sono stati definiti, addirittura in 5 casi con la restituzione dei suoli. L'assessore regionale all'Ambiente, Fabio Scoccimarro, non vuole fungere da capro espiatorio delle proverbiali pigrizie romane e volerà entro le prime dieci giornate di maggio nella Capitale con un'agenda impostata su tre pun-

ti: modificare l'accordo di programma firmato nel 2012, ridefinire le competenze in seguito alla soppressione della Provincia e alla liquidazione dell'Ezit, trasferire da Roma a Trieste l'utilizzo di 8 milioni di euro. Il viaggio è preparato in collaborazione con il sottosegretario leghista pordegnese Vannia Gava. Una lunga attesa perché l'appuntamento era stato chiesto il 14 dicembre dello scorso

anno. La questione di fondo riguarda lo snellimento e la velocizzazione di procedure giudicate «farraginoso e complesse». Uno dei capitoli più tosti si apre sull'acqua, perché prima di analizzarle - ricordano gli uffici regionali - bisogna accendere una convenzione con i privati. Così sono centinaia quelle da sottoscrivere e si rischia di restare al palo: la soluzione potrebbe essere quella di partire con gli esa-

mi, verificando se la responsabilità dell'eventuale inquinamento sia pubblica o privata. Nella seconda ipotesi (ritenuta assai più infrequente) si chiederà al privato la rivalsa delle spese sostenute.

Per documentare la buona prova della Regione nello sveltire le pratiche nelle aree di competenza, Scoccimarro fa filtrare l'elenco dei dossier, con relativi esiti. Chiuse le procedure sui suoli per due realtà Colombin (via Malaspina e e via dei Cosulich). Chiuso il fascicolo suoli per SeaMetal (ex Ortolan mare) in riva da Verrazzano. Chiuso il faldone per Sea Service (Crismani) in via Caboto. A posto infine le carte di Auta-Marocchi, della Bruno Pacorini e di Acegas ex Aluwork. La nautica Quaiat ha il piano di caratterizzazione approvato, per quasi tutte le aziende è in corso il monitoraggio acque.

Sul tema Sin si è mossa anche l'opposizione in Regione. L'ex sindaco Roberto Cosolini (Pd) ha presentato un'interrogazione a risposta immediata all'assessore Scoccimarro «con l'obiettivo di sollecitare l'azione della Regione, sia dando corso alle attività di caratterizzazione e analisi di rischio ereditate dall'Ezit, sia per ottenere il trasferimento della competenza di altre aree del Sin dal ministero dell'Ambiente alla Regione». Cosolini argomenta ulteriormente che «la situazione del Sin penalizza le nostre attività produttive, crea vincoli e incertezze fra le imprese insediate in loco e compromette nuovi insediamenti». In termini più generali, sempre sul versante "dem", interviene il segretario regionale Cristiano Shaurli, che contesta a «Fedriga, Roberti, Bini» l'assenza di una politica industriale. «Non possiamo credere - scrive - che il centrodestra continuerà a gestire così l'economia regionale, passando da una singola crisi industriale all'altra senza ottenere alcunché». —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

IN BREVE

Al Revoltella
Le specie aliene del mare triestino

«Dove faccio il bagno? Rischio dal mare: dai batteri alle specie aliene» è il tema del secondo incontro del ciclo di conferenze «Mare e Salute» promosso dall'Ogs. L'incontro, oggi alle 17.30 al Revoltella, spazierà dai batteri alla comparsa di specie non propriamente autoctone nei nostri mari, dai metalli pesanti alla nostra salute, fino al rapporto uomo-ambiente.

In Municipio
Il sito del Comune in "Trasparenza"

Oggi, alle 14.30, nella sala del Consiglio comunale, si riunisce la Commissione Trasparenza per esaminare l'ordine del giorno che prevede, come unico punto, il «Nuovo portale web del Comune di Trieste». La convocazione, firmata da Cristina Bertoni del Movimento 5 stelle, attuale presidente della «Trasparenza». L'invito è stato esteso, per competenza in materia, all'assessore Serena Tonel, tra le cui deleghe c'è quella ai Sistemi informativi.

Progetto Fvg
«La sfida turistica del tutto esaurito»

«Il tutto esaurito di Pasqua è un segnale positivo per il futuro di Trieste città turistica che bisogna leggere come una sfida ormai in fase avanzata, ma non certo un punto di arrivo, piuttosto si partenzia» commenta Giorgio Cecco, referente triestino di Progetto Fvg. «Ora servono - continua Cec - sinergie tra i Comuni della costa sul turismo balneare o con percorsi culturali collegati ai principali siti d'interesse museale.

L'ACQUIRENTE LAVORA NELLA LOGISTICA DEL CARBURANTE

Venduta alla slovena Prevozi Olvo l'ex fabbrica di salumi Duke

Per il commercialista Emilio Ressani era diventato un punto di onore. Aveva tenuto l'area, ogni volta che poteva, sulle pagine delle vendite giudiziarie, nell'attesa che qualche offerente si facesse vivo e strappasse al degrado un bene situato in una zona interessante.

Stavolta ce l'ha fatta: l'ultimo avviso di vendita ha fatto centro e qualche giorno fa l'ex stabilimento Duke, che si estende in via di Muggia in zona industriale, è stato aggiudicato per 309 mila euro all'azienda slovena Prevozi Olvo d.o.o. che ha sede poco oltre il confine a Villa Decani operando in ambito logistico, con specializzazione nei carburanti.

E infatti la destinazione del nuovo acquisto - precisa Ressani - sarà proprio di carattere logistico. Considerando che si partiva da una base d'asta di 205 mila euro, Ressani ha incassato più del previsto: diversamente dalle precedenti tornate, trattate dal prezzo considerevolmente sceso rispetto ai 500 mila euro dei primi tentativi, hanno presentato offerte altri tre operatori. Entro metà giugno - completa il professionista - sarà stipulato, presso lo studio del notaio Roberto Comisso, l'atto di trasferimento.

In passato si era parlato di derby dell'ex Duke, in quanto entrambi i compendi dell'azienda alimentare



Lo stabilimento venduto a 309 mila euro

fallita, distanti poche centinaia di metri l'uno dall'altro, erano stati in competizione per trasformarsi in Mercato ortofrutticolo comunale. Il crac del marchio salumiero triestino era stato acclarato nell'inverno 2013 con un "buco" di 3 milioni. La Duke lavorava su due insediamenti: alla fine aveva prevalso la struttura spaccio-frigo-ufficio, proprietà di Ezit in liquidazione, più cara (1,2 milioni di euro) ma meglio conservata e più agevolmente utilizzabile rispetto alla "sorella" che aveva svolto funzioni produttive.

L'ex Duke, seguita da Ressani, è composta da un capannone di 5 mila metri quadrati, un'area scoperta di 4250 mq, una palazzina uffici-foresteria-mensa di 727 mq. Il capannone - avvertiva il commercialista - è in condizione di forte degrado e dovrà essere demolito. Circostanza che non poteva non incidere sulla valutazione da parte dei compratori. Ha però due vantaggi: è fuo-

ri dal perimetro del Sito di interesse nazionale, quindi non è impelagato negli sneranti iter ambientali, ed è prossimo allo svincolo della Grande viabilità, dunque ben collegato con l'autostrada e con la vicina Slovenia.

Movimento anche nella struttura acquistata dal Comune, che, a firma del direttore dei Lavori Pubblici Enrico Conte, lancia una "consultazione preliminare di mercato" per capire quali e quanti sarebbero gli operatori disposti a un project financing insieme al Municipio, con la finalità di realizzare e di gestire il nuovo Mercato ortofrutticolo. Il documento chiede ai possibili candidati proposte sia sulla struttura principale dello stabilimento che sulle cosiddette "opere calde" (bar, ristorante, ecc.) tali da «concorrere alla gestione economica» dell'iniziativa. Gli interessati hanno tempo fino a sabato 15 giugno per presentare progetti al Comune. —

Magr

Operazione 730

Massimo Righi

Al suo quinto anno di vita, l'operazione 730 precompilato trasmesso al Fisco per via telematica punta a superare senza troppi affanni la barriera dei tre milioni di contribuenti "fai-da-te", in costante progresso rispetto al milione e 400 mila iniziali. Era, quello dell'esordio, un documento per certi versi sperimentale rispetto alla versione evoluta che, dal 15 aprile, è a disposizione sul sito dell'Agenzia delle Entrate per essere consultata da parte di chi è in possesso delle credenziali. Nel 2019 debutta la compilazione assistita del quadro dedicato a deduzioni e detrazioni. In crescita quest'anno il numero di dati, circa 960 milioni, che sono transitati nei server dell'Agenzia. Di questi, il 78% (754 milioni di informazioni) sono relativi alle spese sanitarie comunicate al Fisco direttamente da studi medici, cliniche e ospedali: il 4,7% in più rispetto a quelli trasmessi nel 2018. Al secondo posto i premi assicurativi, poco più di 92 milioni, e le Certificazioni uniche, oltre 61 milioni.

Eppure, pur essendo raddoppiati in un lustro gli italiani che hanno accettato il 730 come proposto dagli uffici fiscali - garantendosi così la certezza di non essere sottoposti ad accertamenti - o l'hanno modificato per via telematica, chiudendo autonomamente e in pochi passaggi l'incombenza, resta ancora una proporzione di uno a cinque tra questa parte di contribuenti e quella più massiccia che sceglie di utilizzare il 730 ordinario (strada che comporta obbligatoriamente il ricorso a un intermediario o al sostituto d'imposta).

LA STRADA ELETTRONICA

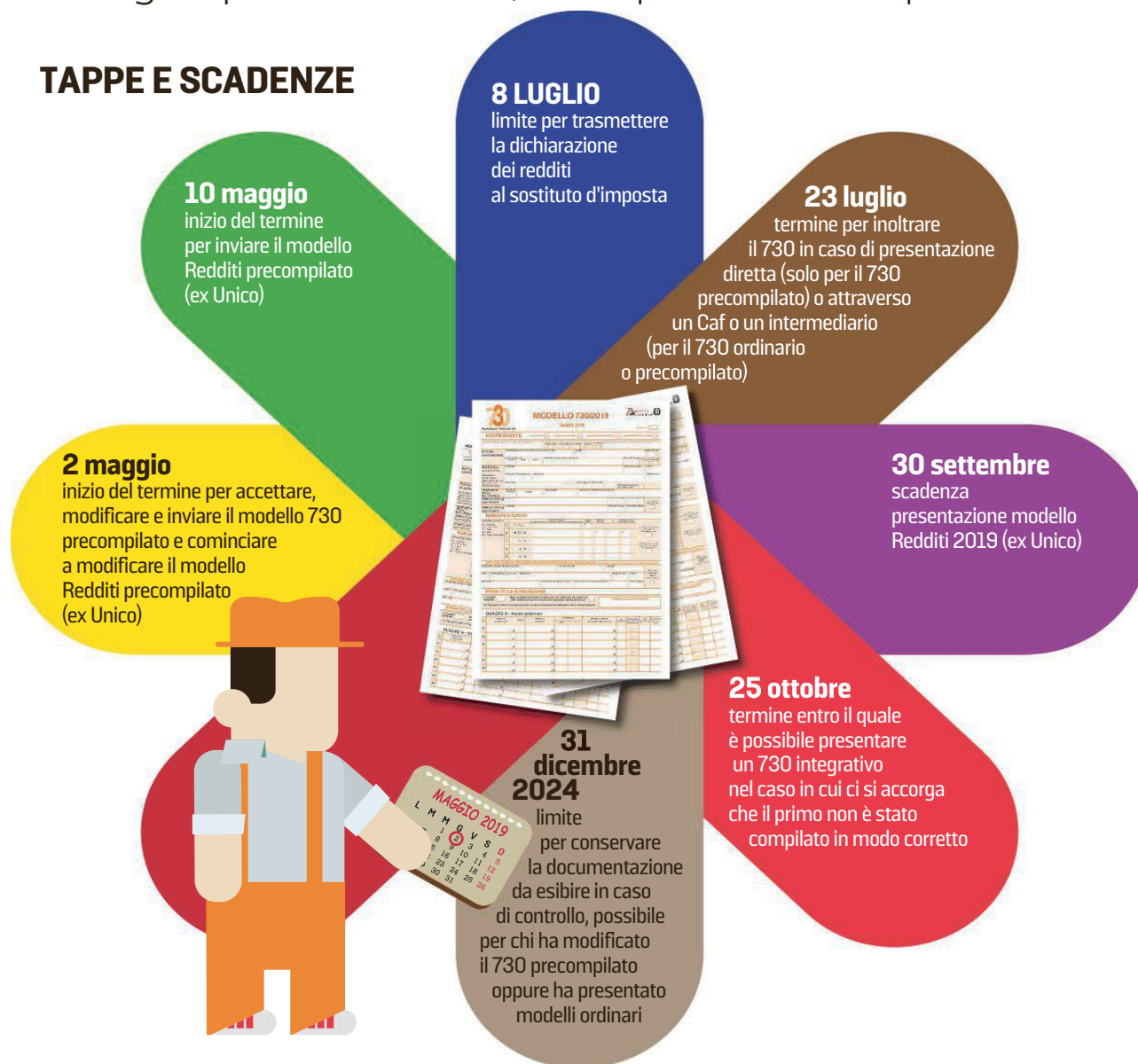
Questione di dimestichezza con la materia, certo, sommata all'abitudine. Ma - in un Paese che ha grossi problemi di divario tecnologico - colpa senz'altro anche della diffidenza verso lo strumento elettronico. Resta il fatto che i vantaggi dell'accesso al precompilato si sono rivelati importanti nel corso di questi cinque anni (in moltissimi casi ci sono italiani che hanno scoperto di aver diritto a specifiche detrazioni proprio per averle già trovate nel documento) e, anche con l'operazione 730/2019, la percentuale di completezza sul fronte

dei dati forniti già in partenza dal Fisco è aumentata. Chiaro che, più diventerà esauriente il capitolo inserimento a monte e maggiore sarà l'assistenza, più il precompilato sarà capace di moltiplicare i suoi estimatori.

Questo inserto è destinato in ugual misura a chi sceglie il "fai-da-te" e a chi si affida a un intermediario. Nel primo caso, anche con passaggi spiegati visivamente, accompagniamo il lettore-contribuente dalla procedura di consultazione del documento a quella di invio. Nel secondo, forniamo comunque gli elementi più importanti per presentarsi con la documentazione necessaria nella sede dell'intermediario fiscale. Tutte informazioni che possono rivelarsi utili anche a chi sceglie di operare in autonomia nella compilazione.

Guida alle novità per presentare la dichiarazione dei redditi
Come funziona il modello precompilato 2019
Detrazioni e deduzioni, cosa cambia e gli importi
Le regole per devolvere 8, 5 e 2 per mille dell'Irpef

TAPPE E SCADENZE



I NUOVI ARRIVI

Ovviamente il ruolo principale spetta alle detrazioni, una "giungla" di 466 misure che pesano sul bilancio dello Stato per quasi 55 miliardi e che - minacciate di tagli e revisioni severe da ogni governo - rappresentano in qualche modo un piccolo spazio di rivincita del contribuente sallasato. Nel capitolo 2019 della dichiarazione dei redditi ne debuttano alcune, che vanno ad aggiungersi all'elenco che si è formato di anno in anno, come le spese sanitarie, quelle per gli interventi sulla casa che usufruiscono dei bonus, gli interessi sui mutui: tra i dati già inseriti dal Fisco nel 730/2019 figurano in aggiunta gli importi per la frequenza degli asili nido e le donazioni agli enti del Terzo settore. Sul fronte delle novità più generali riguardanti la dichiarazione dei redditi, le due maggiori sono rappresentate invece dalle detrazioni per gli abbonamenti al trasporto pubblico (con tetto massimo di 250 euro annui) e da quelle per il bonus verde, l'agevolazione per chi ha sistemato a verde aree private.

E, parlando di bonus, la sezione finale dell'inserto è riservata agli altri vantaggi fiscali o a ulteriori agevolazioni all'esordio nel 2019. La regola è sempre la stessa: avere ben presenti le norme aiuta a scegliere la strada migliore per risparmiare. O, quanto meno, consente di prendere una decisione informata. Il che, trattandosi di portafoglio, non è mai un aspetto secondario. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

ergon

Società Tra Professionisti

Trieste - Milano - Udine - Padova

Trieste - Via Crispi 7 - Tel. 040/3783211

- Servizi alle imprese
- Consulenza del lavoro
- Payroll
- Formazione
- Sicurezza
- Caf Partner Zucchetti

SPECIALE 730

COMPILAZIONE ONLINE: I SEI PASSI DA SEGUIRE



VERIFICA DELLE CREDENZIALI

Per poter accedere alla dichiarazione dei redditi precompilata bisogna essere in possesso delle credenziali online.

I contribuenti che non sono ancora registrati, devono provvedere alla registrazione.

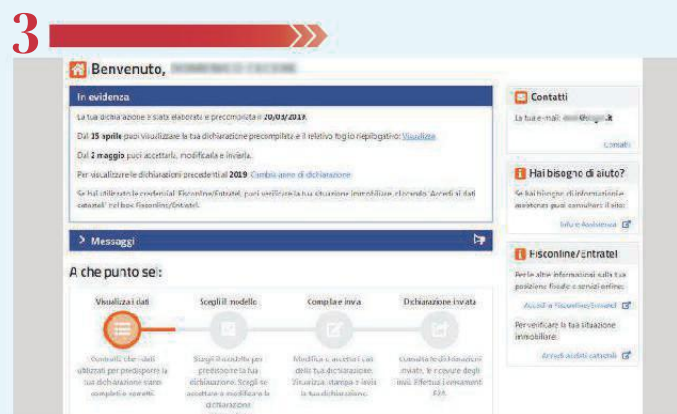
Le soluzioni sono diverse: si può richiedere lo Spid, registrarsi a Fisconline o utilizzare il Pin dispositivo dell'Inps



ACCEDERE AL 730 PRECOMPILATO

Se si è già in possesso delle credenziali online, bisogna andare nella sezione del sito del 730 precompilato che consente l'accesso - raggiungibile direttamente anche dal sito dell'Agenzia delle Entrate - e inserire nome utente, password e codice Pin.

I dati necessari possono variare leggermente a seconda del sistema di accesso che si utilizza (ad esempio Spid o Fisconline)



LA HOMEPAGE

Una volta all'interno del sito, si entra nella sezione homepage della propria dichiarazione dei redditi precompilata.

Da questo momento in poi inizia realmente la fase di compilazione che consente di consultare, modificare e successivamente inviare al Fisco il proprio modello

Modello precompilato o 730 ordinario, le strade per i rimborsi

La dichiarazione online passo per passo. Recupero delle spese, ecco i limiti
Prima volta in detrazione per abbonamento ai mezzi pubblici e bonus verde

Carlo Gravina

Più informazioni, nuove detrazioni fiscali e possibilità di compilare in modalità “assistita” la dichiarazione. Sono le principali novità del 730 precompilato 2019, relativo ai redditi 2018 e disponibile sul sito dell'Agenzia delle Entrate dal 15 aprile.

LE NOVITÀ 2019

Debutta la possibilità di intervenire in maniera guidata sul quadro E della dichiarazione e modificare, ad esempio, un onere detraibile o deducibile che non compare tra quelli già inseriti dall'Agenzia oppure modificare gli importi delle spese sostenute per ristrutturazioni o interventi di riqualificazione energetica. Una volta entrati nel sito ed effettuate le modifiche (nel grafico in alto sono illustrate le istruzioni per il precompilato), sarà il sistema, in automatico, a ricalcolare gli oneri detraibili e deducibili per legge.

LA VIA TRADIZIONALE

Sono sempre tantissimi i contribuenti che, pur partendo dal precompilato, preferiscono modificare e poi inviare la dichiarazione dei redditi con l'assistenza di un Caf, un commercialista o un consulente. In questi casi, è bene ricordarsi che bisogna portare con sé un documento d'identità valido, la tessera sanitaria di dichiarante, eventuali coniuge e familiari a carico, la dichiarazione dei redditi dell'anno precedente e i dati completi del sostituto d'imposta. Nel momento in cui ci si rivolge all'intermediario, inoltre, si dovrà dare la delega che gli consente di accedere al precompilato.

ABBONAMENTI E BONUS VERDE

Sulla dichiarazione precompilata disponibile sul sito delle Entrate - e modificabile dal 2 maggio - sono inserite in automatico nuove informazioni. Tra queste c'è il cosiddetto bonus verde, che prevede una detrazione Irpef del 36% sulle spese sostenute per la si-

stemazione a verde di aree scoperte private di edifici esistenti, ma anche per la realizzazione di impianti di irrigazione e pozzi. La detrazione va ripartita in dieci quote annuali di pari importo, su un limite massimo di 5.000 euro. Tra le altre novità, la detrazione per le polizze assicurative contro le calamità al 19% e lo sconto per gli abbonamenti ai mezzi pubblici. La legge di Bilancio 2018 ha introdotto uno sconto fiscale del 19% con un tetto di spesa massimo di 250 euro (in soldoni, la detrazione massima vale 47,5 euro). L'agevolazione spetta anche per le spese sostenute per i familiari a carico e, per poterne usufruire in maniera corretta, è necessario conservare copia delle spese sostenute. La normativa, inoltre, consente anche al datore di lavoro di rimborsare al dipendente l'abbonamento al trasporto pubblico

LE ALTERNATIVE

L'obbligo per colf e badanti di utilizzare l'ex Unico

L'Agenzia delle Entrate mette a disposizione la dichiarazione dei redditi precompilata sia per chi sceglie il modello 730, sia per chi presenta il Redditi persone fisiche (ex Unico). Sarà il contribuente a decidere, in base alle proprie specificità, anche se in alcuni casi è indispensabile il modello Redditi persone fisiche. L'obbligo, ad esempio, è previsto per chi, nel 2018 e nel 2019, non risulta residente in Italia o per chi deve presentare la dichiarazione per conto di persone decedute. Anche nel caso dei dipendenti di privati che non sono sostituiti d'imposta (ad esempio colf e badanti), il 730 è precluso e quindi dovranno fare il modello ex Unico. Chi usa il modello Redditi Persone fisiche ha due possibilità: modificarlo e inviarlo dal sito (dal 10 maggio) o scaricare anche il software di compilazione per modificare e poi inviare il tutto con tale piattaforma. È possibile presentare il 730 anche per coloro che non hanno più il sostituto d'imposta.

in completa esenzione. Non concorrono a formare reddito di lavoro, quindi, le somme erogate o rimborsate ai dipendenti dal datore di lavoro o le spese sostenute direttamente da quest'ultimo per l'acquisto degli abbonamenti per il trasporto pubblico regionale e interregionale del dipendente e suoi familiari. A spiegare tutti gli aspetti di come funzionerà la detrazione è la circolare 19/E/2018 dell'Agenzia delle Entrate, in cui si specifica che il titolo di trasporto deve consentire un numero illimitato di viaggi per più giorni, deve interessare un determinato percorso o l'intera rete e in un periodo di tempo specificato. Non sono agevolabili, invece, gli abbonamenti con durata oraria, anche se superiore a quella giornaliera. Va inoltre aggiunto che, se l'emissione del titolo di viaggio è in formato elettronico, bisogna disporre di un documento che certifichi l'acquisto, mentre se l'abbonamento non è nominativo servirà un'autocertificazione prodotta da chi lo ha acquistato.

DETRAZIONI E RIMBORSI

Nel grafico a fianco sono elencati alcuni degli sconti fiscali più utilizzati dai contribuenti per i rimborsi. Con il modello 730, sia nella versione per compilata che ordinaria, c'è il vantaggio di ottenere il rimborso in busta paga o nella pensione direttamente dal datore di lavoro o dall'ente pensionistico. Chi sceglie questa soluzione, solitamente si vede accreditare il rimborso nel primo stipendio utile (luglio per i lavoratori dipendenti, agosto/settembre per i pensionati). In caso di rimborsi che presentano dati difformi, o per importi superiori ai 4.000 euro, l'Agenzia delle Entrate può effettuare controlli entro 4 mesi dai termini previsti per la consegna della dichiarazione. Se il controllo dà esito positivo, il rimborso dovrà essere erogato non oltre il sesto mese successivo al termine previsto per la trasmissione della dichiarazione. —

(ha collaborato Sara Bianchino, dottore commercialista)

DETRAZIONI E DEDUZIONI ANNUE: I CASI PRINCIPALI

SPESE PER LE QUALI SPETTA LA DETRAZIONE DEL 19%

Spese sanitarie sostenute nel proprio interesse o per quello dei familiari a carico

Non possono essere indicate le spese sanitarie sostenute nel 2018 che nello stesso anno sono state rimborsate, ad esempio da enti o casse con fini esclusivamente assistenziali. La franchigia prevista è di € 129,11 (nessun limite massimo)

Spese sanitarie per familiari non a carico
affetti da patologie esenti relativamente alla quota che non ha trovato capienza nell'Irpef lorda da questi dovuta per un ammontare massimo di 6.197,48 euro

Spese sanitarie per persone con disabilità
per i mezzi necessari all'accompagnamento, deambulazione, locomozione e sollevamento; per i sussidi tecnici e informatici che facilitano l'autosufficienza e l'integrazione. Per queste spese la detrazione del 19 per cento spetta sull'intero importo

Se le spese sanitarie indicate nei righe E1, E2 ed E3 superano complessivamente i 15.493,71 euro, la detrazione può essere ripartita in quattro quote annuali costanti e di pari importo

Spese veicoli per persone con disabilità

La detrazione, nel limite di spesa di 18.075,99 euro, spetta con riferimento a un solo veicolo (auto o moto), a patto che sia utilizzato in via esclusiva o prevalente a beneficio della persona con disabilità

Spese per addetti all'assistenza personale

(ad esempio badanti) **nei casi di non autosufficienza**
Detrazione del 19% per lo stipendio delle badanti nei casi di non autosufficienza certificata su un massimo di 2.100 euro di spesa annui. È riconosciuta solo se il reddito complessivo di chi la richiede non supera 40.000 euro lordi. La detrazione spetta:
- anche se le prestazioni di assistenza sono rese da una casa di cura o di riposo;
- al soggetto che ha sostenuto la spesa anche se non è titolare del contratto di lavoro del personale addetto all'assistenza. La detrazione spetta anche per le spese sostenute per i familiari non a carico. Solo il titolare del contratto può anche portare in deduzione i contributi pagati, fino al limite di 1.549,37 euro

Spese per minori o maggiorenni con DSA

(disturbo specifico dell'apprendimento)
La detrazione spetta per l'intero importo fino al completamento della scuola secondaria di secondo grado per l'acquisto di strumenti compensativi e di sussidi tecnici informatici

Spese per asili nido pubblici o privati, per un importo complessivamente non superiore a 632 euro annui per ogni figlio fiscalmente a carico

Spese per istruzione diverse da quelle universitarie

(codice 12)
Spese di istruzione sostenute per la frequenza di scuole dell'infanzia, del primo ciclo di istruzione e della scuola secondaria di secondo grado del sistema nazionale di istruzione, per un importo annuo non superiore a 786 euro per ciascun alunno o studente. La detrazione spetta per le spese sostenute sia per i familiari fiscalmente a carico sia per il contribuente stesso. Se la spesa riguarda più di un alunno, occorre compilare più righe da E8 a E10 riportando in ognuno di essi il codice 12 e la spesa sostenuta con riferimento a ciascun ragazzo. Rientrano in questa tipologia di spesa la tassa di iscrizione, la tassa di frequenza e le spese per la mensa scolastica. Sono escluse dalla detrazione l'acquisto di materiale di cancelleria e di testi scolastici per la scuola secondaria di primo e secondo grado

Test di accesso all'università

Detraibili i costi per la partecipazione ai test di accesso (anche per chi è iscritto al quarto anno delle superiori). L'agevolazione è riconosciuta anche se i test non vengono superati

Università statali

Detrazione per le spese per iscrizione, frequenza, esami e tassa regionale, anche se riferite a più anni, compresi quelli fuori corso. Detraibili anche trasferimenti di università, passaggi di corso, ricongiunzione di carriera, iscrizione all'appello di laurea, rilascio della pergamena. Valido anche per gli Istituti Tecnici Superiori (ITS), Accademie di Belle Arti, Conservatori e Istituti Musicali pareggiati con diplomi equivalenti alla laurea. Non è previsto un importo limite

Università private o all'estero

A differenza di quelle statali, è previsto un tetto massimo detraibile. L'ammontare è fissato annualmente da uno specifico decreto del Ministero dell'Istruzione. L'importo varia a seconda dell'area tematica e della regione in cui ha sede il corso di studio. Per i corsi all'estero si fa riferimento alla regione di residenza. Non sono detraibili le spese per il riconoscimento della laurea estera in Italia

Corsi post-laurea

Se sono gestiti dalle università, sono detraibili i master, i corsi di specializzazione e il dottorato di ricerca. In caso di atenei privati, detraibile un importo massimo pari a quello stabilito per tasse e contributi versati per gli atenei statali

Canoni di locazione sostenute da studenti universitari fuori sede

Per fruire della detrazione l'università deve essere ubicata in un Comune distante almeno 100 chilometri dal Comune di residenza dello studente e comunque in una provincia diversa oppure nel territorio di uno Stato membro dell'Unione europea o in uno degli Stati aderenti all'Accordo sullo spazio economico europeo con i quali sia possibile lo scambio di informazioni. L'importo da indicare nel rigo non può essere superiore a 2.633 euro

Spese relative ai contributi versati per il riscatto degli anni di laurea dei familiari a carico

Spese attività sportive per ragazzi

(palestre, piscine e altre strutture sportive). La detrazione riguarda le spese sostenute per l'iscrizione annuale e l'abbonamento, per i ragazzi di età compresa tra 5 e 18 anni. L'importo da considerare non può essere superiore per ciascun ragazzo a 210,00 euro. La detrazione può essere ripartita tra gli aventi diritto (ad esempio i genitori). In questo caso sul documento di spesa va indicata la quota detratta da ognuno. Se la spesa riguarda più di un ragazzo, occorre compilare più righe da E8 a E10, riportando in ognuno di essi il codice 16 e la spesa sostenuta con riferimento a ciascun ragazzo

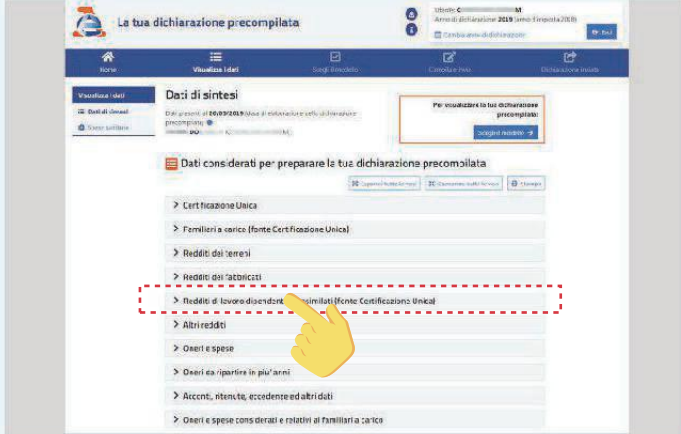
Spese di trasporto pubblico

È detraibile il 19% dell'importo massimo di 250 euro a persona per abbonamenti al trasporto pubblico locale, regionale e interregionale

Interessi per mutui ipotecari per acquisto abitazione principale

La detrazione spetta su un importo massimo di 4 mila euro. In caso di contitolarità del contratto o di più contratti di mutuo, questo limite si riferisce all'ammontare complessivo degli interessi, oneri accessori e quote di rivalutazione sostenuti. Se invece il mutuo è cointestato con il coniuge fiscalmente a carico, il coniuge che sostiene interamente la spesa può fruire della detrazione per entrambe le quote di interessi passivi. La detrazione spetta a condizione che l'immobile sia adibito ad abitazione principale entro un anno dall'acquisto

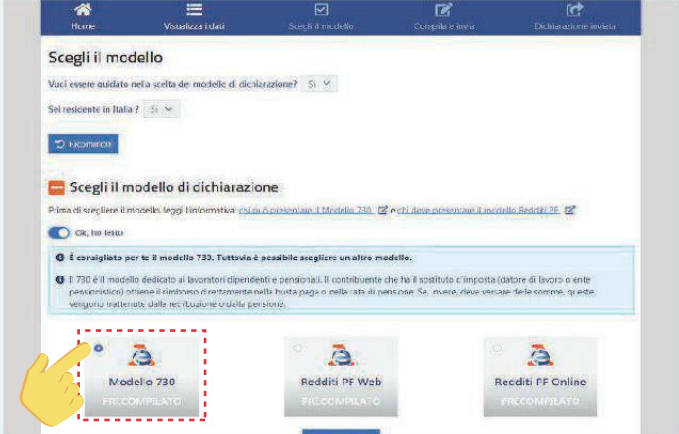
4



LA VISUALIZZAZIONE DEI DATI

Il primo passaggio è quello della consultazione dei dati. Sullo schermo, in un'unica sezione, sono presenti i collegamenti che consentono di consultare tutti i dati inseriti automaticamente dal fisco, da quelli anagrafici alle spese mediche. Da questa sezione, a partire dal 2 maggio, sarà possibile, qualora lo si ritenga necessario, effettuare le modifiche e le integrazioni del caso

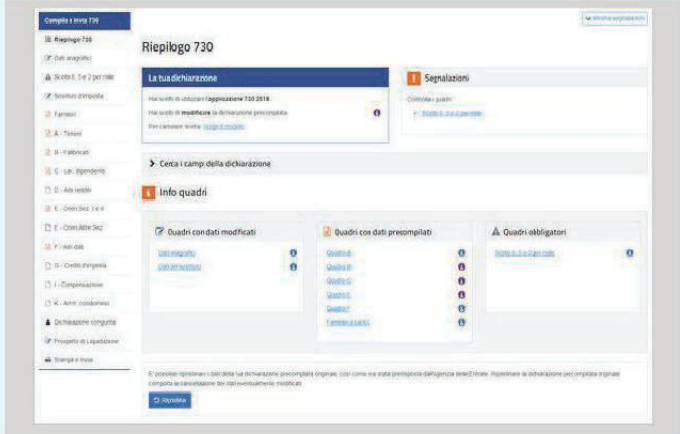
5



SCELTA DEL MODELLO

Così come avvenuto già negli anni precedenti, l'Agenzia delle Entrate, prima delle eventuali modifiche da apportare e dell'invio, permette al contribuente di scegliere il modello più appropriato alle proprie caratteristiche. Due le opzioni: il modello 730 o il modello Redditi persone fisiche

6



INVIO

L'ultimo step è quello che consente l'invio della dichiarazione dei redditi. Una volta controllati tutti i dati inseriti, con un semplice clic si inoltra il 730 direttamente e in autonomia all'Agenzia delle Entrate. La dichiarazione inviata è sempre consultabile sul sito e può essere stampata in ogni momento

E GLI IMPORTI

Mutui ipotecari per acquisto altri immobili
È detraibile dall'imposta l'importo massimo di 2.065,83 euro per ciascun intestatario del mutuo. Si tratta in questo caso di mutui accessi prima del 1993

Mutui contratti nel 1997 per recupero edilizio
In caso di mutui (anche non ipotecari) contratti nel 1997 per effettuare interventi di manutenzione, restauro e ristrutturazione degli edifici, è detraibile dall'imposta sul reddito un importo pari al 19% fino a 2.582,28 euro totali, da suddividere in caso di più contraenti

Mutui per costruzione di abitazione principale
Per i mutui ipotecari stipulati a partire dal 1998 per la costruzione e la ristrutturazione di unità immobiliari da adibire ad abitazione principale è detraibile il 19% fino a 2.582,28 euro complessivi. La detrazione è ammessa a condizione che i lavori di costruzione abbiano inizio nei sei mesi antecedenti o nei diciotto mesi successivi alla data di stipula del contratto di mutuo e che l'unità immobiliare sia adibita ad abitazione principale entro sei mesi dal termine dei predetti lavori

Interessi per prestiti o mutui agrari
La detrazione spetta su un importo massimo di 2.582,28 euro

Spese di intermediazione immobiliare
Detraibile un importo massimo di 1.000 euro per l'acquisto dell'abitazione principale

Erogazioni liberali a favore degli istituti scolastici di ogni ordine e grado

Erogazioni liberali a favore delle popolazioni colpite da calamità pubbliche o eventi straordinari
per un importo non superiore a 2.065,83 euro annui

Erogazioni liberali alle società ed associazioni sportive dilettantistiche
L'importo da indicare non può essere superiore a 1.500,00 euro (codice 21)

Contributi associativi alle società di mutuo soccorso
L'importo da indicare non può essere superiore a 1.300 euro (codice 22)

Erogazioni liberali in denaro a favore delle attività culturali ed artistiche

Erogazioni liberali a favore degli enti dello spettacolo

Erogazioni liberali in denaro a favore di fondazioni operanti nel settore musicale

Le erogazioni indicate con i codici 21 e 22 devono essere effettuate con versamento postale o bancario, o con carte di debito, carte di credito, carte prepagate, assegni bancari e circolari. Per le erogazioni liberali effettuate tramite carta di credito è sufficiente la tenuta e l'esibizione, in caso di eventuale richiesta dell'amministrazione finanziaria, dell'estratto conto della società che gestisce la carta

Spese veterinarie
L'importo da indicare nel rigo non può essere superiore a 387,34 euro. La detrazione sarà calcolata sulla parte che supera l'importo di 129,11 euro

Spese funebri sostenute per la morte di persone, indipendentemente dall'esistenza di un vincolo di parentela con esse
L'importo, riferito a ciascun decesso, non può essere superiore a 1.550,00 euro. Tale limite resta fermo anche se più soggetti sostengono la spesa

Quadro E - Oneri e spese

Premi per assicurazioni sulla vita e contro gli infortuni
per le assicurazioni aventi per oggetto il rischio di morte, di invalidità permanente non inferiore al 5 per cento (da qualunque causa derivante). L'importo non deve complessivamente superare 530,00 euro

Premi per assicurazioni per tutela delle persone con disabilità grave
L'importo per i premi non deve complessivamente superare 750,00 euro al netto dei premi per le assicurazioni aventi per oggetto il rischio di morte o di invalidità permanente

Premi per assicurazioni sul rischio di non autosufficienza
L'importo non deve complessivamente superare 1.291,14 euro, al netto dei premi per le assicurazioni aventi per oggetto il rischio di morte o di invalidità permanente (codice 36) e dei premi per le assicurazioni finalizzate alla tutela delle persone con disabilità grave (codice 38)

SPESA PER LE QUALI SPETTA LA DETRAZIONE DEL 26%

Erogazioni liberali in denaro per un importo non superiore a 30.000 euro annui a favore delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale (Onlus), delle iniziative umanitarie, religiose o laiche, gestite da fondazioni, associazioni, comitati ed enti individuati con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, nei Paesi non appartenenti all'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (Ocse) - Codice 61

Erogazioni liberali di importo compreso tra 30 e 30.000 euro a favore dei partiti politici

SPESA PER LE QUALI SPETTA LA DETRAZIONE DEL 30 E DEL 35%

Erogazioni liberali in denaro o in natura a favore delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale (Onlus) e delle associazioni di promozione sociale iscritte nel registro nazionale, per un importo complessivo in ciascun periodo d'imposta non superiore a 30.000 euro. Con apposito decreto interministeriale sono individuate le tipologie dei beni in natura che danno diritto alla detrazione e sono stabiliti i criteri e le modalità di valorizzazione delle liberalità - Codice 71

Erogazioni liberali a favore delle organizzazioni del volontariato, per un importo complessivo in ciascun periodo d'imposta non superiore a 30.000 euro - Codice 76

Le erogazioni in denaro indicate con i codici 71 e 76 devono essere effettuate con versamento postale o bancario, o con carte di debito, carte di credito, carte prepagate, assegni bancari e circolari. Per le erogazioni liberali effettuate tramite carta di credito è sufficiente la tenuta e l'esibizione, in caso di eventuale richiesta dell'amministrazione finanziaria, dell'estratto conto della società che gestisce la carta. Non si può fruire contemporaneamente di più agevolazioni con la stessa erogazione liberale

SPESA PER LE QUALI SPETTA LA DETRAZIONE DEL 36%

Bonus verde fino a un massimo di 5.000 euro di spesa per interventi di sistemazione a verde di aree scoperte private di edifici esistenti, unità immobiliari a uso abitativo, pertinenze o recinzioni, per gli impianti di irrigazione e per la realizzazione di pozzi e di coperture a verde e di giardini pensili (detrazione massima 1.800 euro per unità immobiliare)

DEDUZIONI DAL REDDITO IMPONIBILE

Contributi previdenziali ed assistenziali e volontari versati alla gestione della forma pensionistica obbligatoria d'appartenenza, anche se sostenuti per i familiari fiscalmente a carico come i contributi per fondi integrativi del servizio sanitario nazionale, forme pensionistiche complementari e individuali (fino a 5.164,57 euro)

Assegno periodico corrisposto al coniuge compresi gli importi stabiliti a titolo di spese per il canone di locazione e spese condominiali, disposti dal giudice (cosiddetto "contributo casa") in seguito alla separazione legale ed effettiva o allo scioglimento o annullamento o alla cessazione degli effetti civili del matrimonio come indicato nel provvedimento dell'autorità giudiziaria. Nell'importo non devono essere considerati gli assegni destinati al mantenimento dei figli. Se il provvedimento non distingue la quota per l'assegno periodico destinata al coniuge da quella per il mantenimento dei figli, l'assegno si considera destinato al coniuge per metà del suo ammontare. Inoltre, non sono deducibili le somme corrisposte in un'unica soluzione al coniuge separato

Assicurazione casalinghe

Riscatto dei propri anni di laurea o ricongiunzione dei contributi

Contributi versati a favore di colf e badanti, per la parte a carico del datore di lavoro (fino a 1.549,37 euro)

Nel caso di persone disabili, sono interamente deducibili le spese sanitarie, per l'assistenza infermieristica e riabilitativa (con prescrizione medica). In caso di ricovero non è deducibile la retta, ma solo le spese mediche e di assistenza specifica

DETRAZIONI BONUS RISTRUTTURAZIONE

Per le spese di ristrutturazione sostenute dal 26 giugno 2012 al 31 dicembre 2019 è possibile usufruire di una detrazione del 50% fino a un limite massimo di spesa di 96.000 euro

ECOBONUS RISPARMIO ENERGETICO

L'agevolazione consiste in una detrazione dall'Irpef o dall'Ires ed è concessa quando si eseguono interventi che aumentano il livello di efficienza energetica degli edifici esistenti. L'agevolazione può essere richiesta per le spese sostenute entro il 31 dicembre 2019. Per la maggior parte degli interventi la detrazione è pari al 65%, per altri spetta nella misura del 50%. Il tetto di spesa varia a seconda dell'intervento.

Dal 1° gennaio 2018 la detrazione è pari al 50% per le seguenti spese:

❖ acquisto e posa in opera di finestre comprensive di infissi e di schermature solari

❖ sostituzione di impianti di climatizzazione invernale con impianti dotati di caldaie a condensazione con efficienza almeno pari alla classe A di prodotto (dal 2018 gli impianti dotati di caldaie a condensazione con efficienza inferiore alla classe A sono esclusi dall'agevolazione. Se, invece, oltre ad essere in classe A sono anche dotate di sistemi di termoregolazione evoluti, è riconosciuta la detrazione più elevata del 65%.)

❖ acquisto e posa in opera di impianti di climatizzazione invernale dotati di generatori di calore alimentati da biomasse combustibili

BONUS CONDOMINIALI

Per le spese sostenute dal 1° gennaio 2017 al 31 dicembre 2021 si può usufruire di detrazioni più elevate (del 70 o del 75%) quando si riescono a conseguire determinati indici di prestazione energetica.

Vanno calcolate su un ammontare complessivo non superiore a 40.000 euro moltiplicato per il numero delle unità immobiliari che compongono l'edificio.

Per gli interventi sulle parti comuni degli edifici condominiali che si trovano nelle zone sismiche 1, 2 e 3, finalizzati congiuntamente alla riduzione del rischio sismico e alla riqualificazione energetica, è prevista una detrazione ancora più alta:

80% se i lavori determinano il passaggio a una classe di rischio inferiore
85% se gli interventi determinano il passaggio a due classi di rischio inferiori

BONUS MOBILI

Detrazione Irpef del 50% sulle spese per l'acquisto di mobili e di grandi elettrodomestici di classe non inferiore alla A+ (A per i forni), destinati ad arredare un immobile oggetto di ristrutturazione. La detrazione va calcolata su un importo massimo di 10.000 euro

Tutti i bonus sono detraibili in un periodo di imposta compreso tra i 5 e i 10 anni

SPECIALE 730

TUTTE LE ISTRUZIONI

Una firma per assegnare due miliardi

Come attribuire 8, 5 e 2 per mille. Possibile una sola scelta per voce. A chi va la quota se si decide di non sottoscrivere

L'importo in gioco è di quasi 2 miliardi e l'attribuzione è appesa a una firma: quella dei contribuenti che scelgono di devolvere l'8, il 5 e il 2 per mille. Possibile sempre e solo una firma per ogni quota. Non sono soldi in più che escono dalle tasche e si può decidere liberamente di sottoscrivere o no la casellina sulla dichiarazione dei redditi. Ma, a seconda dell'opzione, la quota prende una strada o un'altra. Vediamo il dettaglio.

8 per mille. Nel complesso vale circa 1,2 miliardi. Sono 13 le realtà sulla scheda. In mancanza di firma, l'8 per mille dell'Irpef è assegnato in maniera proporzionale alle scelte espresse. Tuttavia la quota non attribuita, proporzionalmente spettante alle Assemblee di Dio in Italia e alla Chiesa Apostolica in Italia, è devoluta alla gestione statale.

5 per mille. Da assegnare circa 500 milioni, sette le aree tematiche (vedi grafico). Oltre alla firma, in sei di queste occorre indicare il codice fiscale del beneficiario (l'elenco completo, con i codici, si trova sul sito dell'Agenzia delle Entrate). Se non si firma, il 5 per mille viene diviso tra le associazioni che hanno ricevuto il maggior numero di donazioni.

2 per mille. Può valere fino a 25 milioni, 22 i partiti (presenti in base alle richieste e ai requisiti) cui è possibile destinarlo con firma e codice (vedi elenco nel grafico). M5S non c'è per scelta. Nel caso in cui non venga espressa nessuna preferenza, la quota resta allo Stato. —

CHI PUÒ BENEFICIARE DELLA SCELTA

OTTO PER MILLE

- ❖ allo Stato
- ❖ alla Chiesa Cattolica
- ❖ all'Unione italiana delle Chiese Cristiane Avventiste del 7° giorno
- ❖ alle Assemblee di Dio in Italia
- ❖ alla Chiesa Evangelica Valdese
- ❖ alla Chiesa Evangelica Luterana in Italia
- ❖ all'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane
- ❖ alla Sacra Arcidiocesi ortodossa d'Italia ed Esarcato per l'Europa Meridionale
- ❖ alla Chiesa apostolica in Italia
- ❖ all'Unione Cristiana Evangelica Battista d'Italia
- ❖ all'Unione Buddhista Italiana
- ❖ all'Unione Induista Italiana
- ❖ all'Istituto Buddista Italiano Soka Gakkai (IBISG)

DUE PER MILLE

I CODICI DEI PARTITI POLITICI AMMESSI

- | | | | |
|------------|---|------------|---|
| Z39 | Alternativa popolare | K18 | Partito Autonomista Trentino Tirolese |
| Z40 | Articolo 1 - Movimento Democratico e Progressista | L19 | Partito della Rifondazione Comunista - Sinistra Europea |
| A10 | Centro Democratico | M20 | Partito Democratico |
| B30 | Federazione dei Verdi | R22 | Partito Socialista Italiano |
| C12 | Fratelli d'Italia - Alleanza Nazionale | R45 | + Europa |
| C35 | IDEA - Identità e Azione | S36 | Possibile |
| D13 | Lega Nord per l'Indipendenza della Padania | T44 | Sinistra Italiana |
| D43 | Lega per Salvini Premier | W26 | Südtiroler Volkspartei |
| E14 | Movimento Associativo Italiani all'Estero | Y27 | Union Valdôtaine |
| E32 | Movimento - La Puglia in Più | Z28 | Unione per il Trentino |
| F15 | Movimento politico Forza Italia | Z38 | Unione Sudamericana Emigrati Italiani |



È possibile indicare un solo beneficiario per ogni scelta

CINQUE PER MILLE

La scelta viene fatta firmando in uno dei 7 appositi riquadri che figurano sui modelli di dichiarazione (modello Redditi Persone fisiche, modello 730, scheda allegata alla Certificazione unica)

A CHI DEVOLVERLO

- ❖ sostegno del volontariato e delle altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale e delle associazioni e fondazioni riconosciute dalla legge 460 del 1997
- ❖ finanziamento della ricerca scientifica e dell'Università
- ❖ finanziamento della ricerca sanitaria
- ❖ finanziamento delle attività di tutela, promozione e valorizzazione dei beni culturali e paesaggistici
- ❖ sostegno delle attività sociali svolte dal Comune di residenza
- ❖ sostegno alle associazioni sportive dilettantistiche riconosciute ai fini sportivi dal Coni a norma di legge che svolgono una rilevante attività di interesse sociale
- ❖ sostegno degli enti gestori delle aree protette

ZUDECCHÉ

day surgery

SALE OPERATORIE - AMBULATORI SPECIALISTICI A DISPOSIZIONE DI TUTTI I MEDICI CHIRURGHI

CHIRURGIA MAXILLOFACCIALE
PROF. MASSIMO ROBIONY

CHIRURGIA ESTETICA E PLASTICA
PROF. PIERCAMILLO PARODI,
DOTT. ANDREA DANEU,
DOTT. FABRIZIO DE BIASIO,
DOTT. NICOLA PANIZZO,
DOTT. EMANUELE RAMPINO CORDARO,
DOTT. ALESSANDRO RANIERI
DOTT.SSA ALICE ROTELLI
DOTT.SSA LAURA CAROLINA SCEVOLA

CHIRURGIA MININVASIVA
INCONTINENZA FEMMINILE
DOTT. ANDREA SARTORE

CHIRURGIA PEDIATRICA
DOTT. ANTONIO GIANNOTTA

CHIRURGIA VASCOLARE LASER
DOTT. MAURIZIO CESCHIN
DOTT.SSA ALICE ROTELLI

CHIRURGIA GENERALE
DOTT. GIULIANO CECOVINI
DOTT. GIULIANO BERTOLI

DERMATOLOGIA
DOTT.SSA EDVIGE MINKUSCH
DOTT.SSA STANISLAVA TOTHOVA

GASTROENTEROLOGIA
GASTROSCOPIE COLONSCOPIE
DOTT. LUIGI BURI

GINECOLOGIA
PROF. SECONDO GUASCHINO, DOTT. PAOLO BOGATTI,
DOTT.SSA RUBINA BIANCO

ISTEROSCOPIA DIAGNOSTICA E OPERATIVA
DOTT. FRANCESCO PAOLO MANGINO

METABOLICHE DELL'OSSO OSTEOPOROSI
PROF. LUIGI MORO

OCULISTICA
PROF. DANIELE TOGNETTO, PROF. GIUSEPPE RAVALICO
PROF. MAURIZIO BATTAGLIA PARODI
DOTT. SANDRO SAVIANO

MALATTIE METABOLICHE
PROF. LUIGI CATTIN

MEDICINA SPORTIVA
DOTT. OSVALDO PALOMBELLA

PSICHIATRIA E PSICOTERAPIA
PROF. MAURIZIO DE VANNA

ORTOPEDIA
DOTT. GIULIO BONIVENTO
PROF. DANIELE FABRIS MONTERUMICI

OTORINOLARINGOIATRIA
DOTT. AMEDEO CAVARZERANI,
OTT. DOMENICO LEONARDO GRASSO,
DOTT. MARCO PIN, DOTT. GIORGIO PELOS

PNEUMOLOGIA
DOTT. FULVIO CIANI

PROCTOLOGIA
DOTT. UGO GINANNESCHI

TERAPIA ANTALGICA
E CHIRURGIA MININVASIVA
DELLA COLONNA
DOTT. ALBERT AZUELOS

UROLOGIA E ANDROLOGIA
PROF. EMANUELE BELGRANO,
PROF. BRUNO FREA,
DOTT. GIORGIO MAZZA

CARDIOLOGIA
PROF.
RENZO CARRETTA
DOTT.
ROBERTO MAGRIS

DOMANDE E RISPOSTE

Va fatto un 730 di rettifica per errori o dimenticanze

Bonus casa, il trasferimento delle detrazioni. Conviventi, niente dichiarazione congiunta

1 Qual è la differenza tra deduzioni e detrazioni?

Sono due strade differenti per la riduzione del carico fiscale di un contribuente. Le deduzioni sono importi da sottrarre al reddito imponibile sul quale poi si calcola l'imposta lorda. Se, per esempio, una persona guadagna 22 mila euro lordi in un anno e la deduzione è di 3 mila euro, il reddito imponibile è di 19 mila euro (sul quale viene poi calcolata l'imposta netta da pagare). Le detrazioni sono importi da sottrarre all'imposta fiscale lorda per calcolare quella netta da versare. Esempio: il reddito imponibile di una persona è di 20 mila euro lordi e l'aliquota fiscale è del 20%, l'imposta lorda è 4.000 euro. Se la detrazione è 1.500 euro, l'imposta netta da pagare è 2.500 euro.

2 Chi ha un'assicurazione sanitaria può portare in detrazione i rimborsi?

Sono detraibili se l'assicurazione sanitaria non viene portata in detrazione o deduzione. Se le spese sanitarie sono state rimborsate nello stesso anno in cui sono state sostenute, si può portare in detrazione solo la parte non rimborsata.

3 Se sono stati eseguiti lavori edilizi in un immobile utilizzando il bonus e le spese non sono state sostenute dal proprietario ma da un altro sog-

getto (ad esempio un usufruttuario), a chi spettano le detrazioni?

Spettano a chi ha sostenuto le spese ed è intestatario di bonifici e fatture. Oltre a proprietario e nudo proprietario, a farsi carico delle spese dei lavori soggetti a bonus possono essere il titolare di un diritto reale di godimento (usufrutto, uso, abitazione o superficie), l'inquilino o il comodatario, i soci di cooperative divise e indivise, i soci delle società semplici, gli imprenditori individuali (solo per gli immobili che non rientrano fra quelli strumentali o merce). E hanno diritto alla detrazione, inoltre, purché sostengano le spese e siano intestatari di bonifici e fatture: il familiare convivente del possessore o detentore dell'immobile oggetto dell'intervento (il coniuge, i parenti entro il terzo grado e gli affini entro il secondo grado) e il componente dell'unione civile; il coniuge sepa-

rato assegnatario dell'immobile intestato all'altro coniuge; il convivente more uxorio, non proprietario dell'immobile oggetto degli interventi né titolare di un contratto di comodato, per le spese sostenute a partire dal 1° gennaio 2016. Per coloro che acquistano un immobile sul quale sono stati effettuati interventi



SPORT DILETTANTI, LE ESENZIONI

Per i compensi da attività sportive dilettantistiche, fino a 30.658,28 euro complessivamente riferiti al 2018, è ammesso che il contribuente non presenti la dichiarazione dei redditi nel caso in cui siano gli unici redditi percepiti.

che beneficiano della detrazione, le quote residue del bonus si trasferiscono automaticamente, a meno che non intervenga un accordo diverso tra le parti. Ha diritto alla detrazione anche chi esegue i lavori in proprio, soltanto, però, per le spese di acquisto dei materiali utilizzati.

4 I nuovi limiti di detrazione



BUS E TRENI, NO AL DOPPIO SCONTO

Non è detraibile la spesa per abbonamenti ai mezzi pubblici se sostenuta dal datore di lavoro e indicata da lui tra le retribuzioni premiali. Il dato è verificabile sulla Certificazione unica (Cu) 2019 fornita dal sostituto d'imposta.

per i figli a carico possono essere usati già quest'anno?

No, la nuova soglia fissata a 4.000 euro, e che riguarda comunque solo i figli fino ai 24 anni di età, potrà essere utilizzata sulla dichiarazione dei redditi dell'anno prossimo. Per il periodo d'imposta 2018 il limite resta a 2.840,51 euro per tutti i familiari.

5 Le coppie conviventi possono presentare la dichiarazione congiunta?

No, possono farlo i coniugi o le coppie unite civilmente che hanno soltanto redditi dichiarabili nel 730. Basta che almeno uno dei due possa utilizzare il modello 730.

6 Cosa bisogna fare nel caso di errori o dimenticanze dopo la consegna del 730?

Se si riscontrano errori di compilazione o di calcolo, è possibile rivolgersi a chi ha prestato l'assistenza per correggerli. In questo caso è necessario compilare il

modello 730 rettificativo. Quando il modello è stato compilato in modo corretto, ma il contribuente si è accorto di aver dimenticato di esporre degli oneri deducibili o detraibili, c'è la possibilità di: presentare entro il 25 ottobre un modello 730 integrativo a un intermediario (Caf, professionista), anche se il modello precedente era stato presentato al datore di lavoro o all'ente pensionistico o era stato inoltrato direttamente tramite il sito internet dell'Agenzia delle Entrate; presentare, in alternativa, un modello Redditi Persone fisiche entro il termine di presentazione della dichiarazione dei redditi relativa al periodo d'imposta successivo.

Se, invece, il contribuente si è accorto di aver dimenticato di dichiarare dei redditi oppure ha indicato oneri deducibili o detraibili in misura superiore a quella spettante, deve presentare un modello Redditi persone fisiche e pagare direttamente le somme dovute, compresa la differenza rispetto all'importo del credito risultante dal modello 730, che verrà rimborsato dal sostituto d'imposta.

Dal 28 maggio è possibile annullare il 730 già inviato e presentare una nuova dichiarazione online. L'annullamento del 730 si può fare solo una volta fino al 20 giugno. —

www.istitutofisioterapicomagri.it

A TRIESTE

MAGRI
ISTITUTO FISIOTERAPICO



Supera l'ostacolo insieme a noi

QUALITÀ E PROFESSIONALITÀ DAL 1985

Via Silvio Pellico 8 tel. 040 370 530

**DAL MINIMO AL MASSIMO
IN POCHE ORE**

FERRAMENTA DAMIANI



Diamant
La forza dell'acciaio



TRIESTE
VIA S. MAURIZIO 14/B - TEL. 040 771942



**eco FENSTER
SERRAMENTI**

www.ecofenster.it

Via Flavia, 35 - Trieste



**DETRAZIONI
FISCALI DEL
50%**

CHIAMACI allo 040 380961
per scoprire **LE NUOVE OFFERTE**

**SERRAMENTI PVC
PORTE BLINDATE
PORTONCINI SCURETTI
VENEZIANA OSCURANTE
INTEGRATA NEL VETRO**

NOVITÀ!



FORMULA RISPARMIO RIPARAZIONE VECCHI INFISSI

POLIGARDELLI Fisioterapia e Ambulatori Medici Specialisti

FISIOTERAPIA GARDELLI srl

Percorsi terapeutici e fisioterapici svolti da un'equipe multidisciplinare



**NON RIESCI A SVOLGERE LA TUA ATTIVITA' SPORTIVA
O LA NORMALE VITA QUOTIDIANA?**
I NOSTRI FISIOTERAPISTI SONO SPECIALIZZATI NELL'UTILIZZO
DELLE ONDE D'URTO DI NUOVA GENERAZIONE.

TERAPIA EFFICACE IN 3-5 SEDUTE
PATOLOGIE TRATTABILI: TENDINITE DI SPALLA, TALLONITE,
FASCITE PLANTARE, TENDINITE ACHILLEO,
TENDINITE DEL TENDINE ROTULEO,
EPICONDILITE, CALCIFICAZIONI, SPERONE.

**CHIAMACI PER FISSARE UNA VISITA
CON I NOSTRI FISIOTERAPISTI**



Dott. Antonio Pistan
Ortopedico Traumatologo
Dott. Luca Odoni
Ortopedico
Dott. Marco Carbone
Ortopedico
Dott. Gianluca Piovan
Ortopedico
Dott. Fulvio Iscra
Terapia del dolore, agopuntura
e ozonoterapia

**ANCHE
AMBULATORIO
INIEZIONI
ORARIO 11.00-12.00**

Dott.ssa Federica Bullo
Otorinolaringoiatra
Dott.ssa Chiara Modricky
Biologa Nutrizionista
Dott.ssa Erika Briscik
Dermatologia e Venerologia
Dott.ssa Alenka Mikulus
Nefrologa, Visite Internistiche
e Nutrizione
Dott. Sergio Omero
Medico legale

Seguici su  Poligardelli

Fisioterapia della Ginnastica Triestina



DAL 1863
UNA GLORIOSA
TRADIZIONE SPORTIVA

Dir. Sanitario Antonio Pistan - Struttura a media complessità Aut. A.A.S. N. 1 - 57779-15

- Riabilitazione dei Disturbi vestibolari
- Fisioterapia Ortopedica
- Tecarterapia
- Fisioterapia Neurologica (esiti di Ictus, Parkinson, Sclerosi Multipla)
- Fisioterapia Cardiologica (esiti Infarti, Bypass, Pacemakers)
- Fisioterapia Pediatrica
- Fisioterapia Sportiva
- Osteopatia e Posturologia

Via Cicerone, 6/A - Trieste - Tel. 040 371155 - www.poligardelli.it



L'azienda agricola
Pipan Klaric
è un'oasi verde
nel cuore
del carso triestino
a pochi passi
dal mare
e con i monti
alle spalle.



PIPAN KLARIC

AZIENDA AGRICOLA PIPAN KLARIC

Località Malchina 58/a 34011 Duino-Aurisina TS

www.pipan-klaric.it

info@pipan-klaric.it

Tel. +39 040 2907049



Un angolo di relax
dove
poter assaporare
prodotti tipici
del territorio
accompagnati
da un buon
bicchiere di vino.



Le altre misure fiscali

SPECIALE 730

MANOVRA E DECRETO CRESCITA

Affitti e auto, le novità per risparmiare

Cedolare secca anche per la locazione degli spazi a uso commerciale. Il sistema dei fondi per i veicoli meno inquinanti

Lasciando per un attimo da parte il 730 e allargando lo sguardo sulle novità fiscali o altre agevolazioni del 2019, ci sono alcune misure di sicuro interesse. Tra le più popolari - considerando il potenziale numero di fruitori - figurano quelle che riguardano l'ambito immobiliare, alle quali si aggiunge l'applicazione dell'ecobonus per l'acquisto dei veicoli meno inquinanti. Vediamo i dettagli.

LA CEDOLARE SECCA PER I NEGOZI

La cedolare secca è un regime facoltativo in virtù del quale la tassazione sugli affitti viene agevolata e si paga con un'imposta che sostituisce l'Irpef, le addizionali regionali e comunali Irpef e le imposte di registro e di bollo. È stata introdotta per il segmento abitativo nel 2011, con lo scopo di arginare le locazioni in nero, offrendo un vantaggio fiscale a chi dà in affitto casa e benefici anche per l'inquilino (per tutta la durata dell'opzione, il proprietario non può aggiornare il canone, anche se è previsto nel contratto, inclusa la variazione Istat). In generale, la cedolare secca è più conveniente del regime dell'imposta sul reddito, perché il tasso è più basso. Sono previsti due tipi di aliquote: del 21% sugli affitti a canone libero o del 10% su quelli a canone concordato. Il sistema ha fornito fin dalla sua introduzione un certo riscontro (2,79 miliardi il valore 2018, con un aumento di 227 milioni delle entrate tributarie, +8,9%) e da quest'anno viene esteso anche ai locali per uso commerciale. Esistono alcune condizioni (vedi grafico), a cominciare dall'obbligo che il locatore sia una persona fisica e non eserciti la facoltà nell'ambito di attività di impresa o di arti e professioni.

BONUS PER I VEICOLI GREEN

Introdotta dalla Legge di bilancio 2019, la partenza era prevista il 1° marzo, ma il decreto attuativo è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale solo il 6 aprile. L'ecobonus riguarda le auto di categoria M1, di prezzo non superiore a 50.000

LA CEDOLARE SECCA PER GLI IMMOBILI COMMERCIALI

COS'È
La "cedolare secca" è un regime facoltativo utilizzabile nei contratti di locazione, che comporta il pagamento di un'imposta sostitutiva dell'Irpef e delle addizionali (per la parte derivante dal reddito dell'immobile).
» In più non andranno pagate l'imposta di registro e l'imposta di bollo

A CHI È DESTINATA
Dal 1° gennaio, oltre che per quelli di civile abitazione, anche i contratti di locazione di tipo strumentale stipulati nel 2019 possono essere assoggettati al regime opzionale della cedolare secca. I locali commerciali devono essere classificati nella categoria catastale C/1 (negozi e botteghe) e avere una superficie fino a 600 metri quadrati, escluse le pertinenze. L'aliquota applicabile è del 21%

L'OBBLIGO
La scelta per la cedolare secca implica la rinuncia alla facoltà di chiedere, per tutta la durata dell'opzione, l'aggiornamento del canone di locazione, anche se è previsto nel contratto, inclusa la variazione Istat

L'ESCLUSIONE
Non possono usufruire della cedolare secca per immobili commerciali i contratti di locazione stipulati prima del 15 ottobre 2018 e che non siano stati cessati in anticipo per aderire al nuovo regime

CHI PUÒ UTILIZZARLA
Possono optare per il regime della cedolare secca le persone fisiche titolari del diritto di proprietà o del diritto reale di godimento (per esempio, usufrutto), che non danno in affitto l'immobile nell'esercizio di attività di impresa o di arti e professioni

GLI EFFETTI SUL REDDITO
Il reddito assoggettato a cedolare:
• è escluso dal reddito complessivo
• sul reddito assoggettato a cedolare e sulla cedolare stessa non possono essere fatti valere rispettivamente oneri deducibili e detrazioni
• il reddito assoggettato a cedolare deve essere compreso nel reddito ai fini del riconoscimento della spettanza o della determinazione di deduzioni, detrazioni o benefici di qualsiasi titolo collegati al possesso di requisiti reddituali (determinazione dell'Isee, determinazione del reddito per essere considerato a carico)

Fonte: Agenzia delle Entrate

LE NOVITÀ DEL DECRETO CRESCITA*

ECOBONUS
(sconto fiscale dal 50 al 65% a seconda degli interventi)
Chi usufruisce dell'ecobonus per il risparmio energetico, può scegliere se utilizzare il vecchio metodo del rimborso dello sconto sulle spese con recupero fiscale per 10 anni sotto forma di detrazione dalla dichiarazione dei redditi o quello nuovo della cessione del credito. In questo secondo caso il contribuente ottiene subito l'agevolazione: l'importo del bonus viene sottratto dall'importo da pagare a chi effettua gli interventi, il quale "eredita" il credito d'imposta da usare in compensazione per 5 anni, a rate

SISMABONUS
Viene esteso l'incentivo - oggi previsto solo per gli edifici in zona 1 a rischio sismico, quella più pericolosa - anche alle zone 2 e 3. È previsto lo sconto fiscale del 75% in caso di miglioramento di una classe di rischio e dell'85% in caso di passaggio di due classi. Limite di spesa: 96mila euro. L'immobile deve essere stato ristrutturato o demolito e ricostruito (anche con variazione volumetrica) da imprese che lo abbiano ceduto entro 18 mesi dalla fine lavori. L'agevolazione è per gli interventi fino al 2021 e può essere goduta anche con la cessione del credito all'impresa, come nel caso dell'ecobonus

MUTUI CASA
Viene rifinanziato con 100 milioni il Fondo di garanzia per l'acquisto della prima casa: concesse garanzie fino al 50% dell'importo di mutui erogati per un ammontare inferiore a 250.000 euro connessi all'acquisto o all'acquisto collegato a interventi di ristrutturazione di immobili non di lusso

(* In attesa di approvazione definitiva)

L'ECOBONUS PER I VEICOLI

COME RICHIEDERLO
Il cliente non deve presentare nessuna domanda. È compito del venditore praticare lo sconto sul prezzo del veicolo in base al contributo statale spettante. Sarà l'azienda costruttrice o l'importatore a rimborsare la stessa cifra al venditore, per poi recuperarla come credito d'imposta. Dalla prenotazione si avranno fino a 180 giorni di tempo per la consegna del veicolo

REQUISITI E SCONTI

Tutti i veicoli M1 (fino a 8 posti + conducente)		
Nuovi di fabbrica		
Emissioni di CO2 non superiori a 70 g/km		
Acquistati e immatricolati in Italia (dal 1° marzo 2019 al 31 dicembre 2021)		
Prezzo di listino ufficiale inferiore a 50 mila euro IVA esclusa		
	Emissioni fino a 20 g/km	Emissioni da 20 g/km a 70 g/km
Con rottamazione (euro 1, 2, 3, 4)	6.000 euro	2.500 euro
Senza rottamazione	4.000 euro	1.500 euro

I TEMPI PER USUFRUIRNE
Sul sito ecobonus.mise.gov.it un contatore indica in tempo reale i fondi disponibili. Nella prima fase sono stati previsti 20 milioni di euro per gli M1 e 10 per L1 e L3 (ma le risorse scendono di ora in ora). I fondi residui già individuati per il 2019 (40 milioni per gli M1) saranno erogati con successive aperture dello sportello, che avverranno con specifici avvisi del ministero dello Sviluppo Economico

euro, con ridotte emissioni di CO2, oltre ai mezzi a due ruote L1 e L3: il valore degli sconti è modulabile sull'entità delle emissioni. Il risparmio riconosciuto dalla concessionaria sul prezzo d'acquisto sarà più cospicuo se contestualmente viene rottamato il vecchio veicolo (per le moto è obbligatorio). Il bonus è cumulabile con incentivi regionali e provinciali. Per maggiori informazioni sull'incentivo sono stati attivati il portale ecobonus.mise.gov.it e il numero azzurro 848.886886 (lunedì-venerdì, ore 9-18).

IL DECRETO CRESCITA

A giudicare da quanti hanno utilizzato negli anni l'ecobonus per il risparmio energetico, c'è da considerare che quella prevista dal Decreto crescita (in attesa di approvazione definitiva) sia una svolta di portata notevole: il provvedimento, sia per l'ecobonus, sia per il sismabonus (che viene esteso, vedi grafico), prevede una formula già usata in caso di lavori condominiali, ossia la facoltà di trasferire il proprio credito fiscale all'impresa che effettua gli interventi, la quale provvederà a praticare l'equivalente come sconto all'atto del pagamento. Per fare un esempio: sostituisco gli infissi utilizzando l'ecobonus per il risparmio energetico, con le nuove norme posso scegliere se portare in detrazione sul 730 il 50% della spesa in 10 anni o se farmi riconoscere subito quel 50% come sconto dall'impresa che esegue il lavoro, la quale poi farà valere il recupero fiscale al mio posto. Un'opzione ottima per il cliente, meno a giudicare dai primi commenti - per le ditte che devono anticipare i fondi. Il decreto è stato licenziato salvo intese (quindi potrebbe essere suscettibile di modifiche) il 4 aprile dal Consiglio dei ministri e la sua approvazione definitiva è annunciata in questi giorni. Dopo di che dovrà essere pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale.

M. R.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Speciale 730

Realizzazione grafica **Mauro Giudici**
Ha collaborato il dottor **Fabio Coacci**, commercialista dell'Ordine di Genova



“Una pinza che sa di buono”

zenzeroecannella

Con la grande
“Festa della Pinza casalinga”

abbiamo raccolto grazie a voi 600 € da devolvere alla causa di Suor Augusta

Campo San Giacomo • Tel. 040 3498736

NADIA ORO

COMPRAVENDITA ORO, MONETE E LINGOTTI



**Offriamo un
week end
ai nostri clienti**

TRIESTE

VIA GIULIA 62/D - Tel. 040 351528

VIALE D'ANNUNZIO 2/D - TEL. 040 762892

UDINE

VIA DEL GELSO 31 - TEL. 0432 513476

VIA MARTIGNACCO 110 - TEL. 0432 543268

CODROIPO

P.ZZA GARIBALDI 95 - TEL. 0432 906571



SÌ ECOBONUS SÌ QUALITÀ SÌ GARANZIA 5 ANNI



ECLIPSE CROSS

II SUV COUPÉ
1,5 benzina 2wd e 4wd
anche automatico



TIVOLI

1,6 benzina e diesel
2wd e 4wd Anche GPL
anche Automatico

da **€ 19.950,00***

PRIMA RATA
da LUGLIO

da **€ 13.990,00***



MITSUBISHI ASX
1.6 benzina e diesel
Anche GPL
2wd e 4wd
da **€ 14.990***



**MITSUBISHI
SPACE STAR**
999cc 5 posti 5 porte
Sì NEOPATENTATI
da **€ 7.790***
Anche GPL



**L200 Pick up
MITSUBISHI L 200**
IL MITO 4 e 5posti
4wd con ridotte
da **€ 18.900***



**SSANGYONG
REXTON MAESTOSO**
4wd+ridotte
5 e 7 posti
da **€ 29.900***



XLV SSANGYONG
1.6 benzina e diesel
Anche GPL
2wd e 4wd
baule da 720-1440 lt
da **€ 14.990***



SSANGYONG KORANDO
Il valore della qualità
benzina e diesel
2wd e 4wd - Anche GPL
anche automatica
da **€ 17.990***

CONCESSIONARIA



ALPINA

DA 40 ANNI PER VOI

LA STORICA CONCESSIONARIA DI TRIESTE

www.alpina.srl

☎ **040 231905**

Seguici su @alpinatrieste

ALPINA

OCCASIONI ☎ 3203336251 dalle 9 alle 20

CONCESSIONARIA



LA SPACCATURA SUL 25 APRILE

La Festa della Liberazione si sdoppia alla Risiera

Anpi e Cgil si smarkano dalla cerimonia ufficiale del Comune e ne lanciano un'altra: «Valori antifascisti da difendere»

Fabio Dorigo

Un doppio 25 aprile. Per la prima volta a Trieste la Festa della Liberazione alla Risiera di San Sabba si fa in due. Una cerimonia dopo l'altra nell'ex campo di sterminio nazista diventato monumento nazionale. L'Anpi, assieme a Cgil, Anppia (Associazione nazionale perseguitati politici italiani antifascisti), Aned (Associazione nazionale ex deportati nei campi nazisti) e Arci, ha deciso di disertare la solenne cerimonia in occasione del 74.mo anniversario della Liberazione in programma giovedì alle 11 alla Risiera di San Sabba. Al suo posto si terrà un corteo che par-

tirà alle 11 dallo stadio Grezar per arrivare alla Risiera, dopo aver percorso via Valmaura, alle 12, a cerimonia conclusa. Solo in quel momento le bandiere dell'Anpi e della Cgil faranno in loro ingresso nell'ex campo di sterminio dove parlerà Emilio Ricci, vicepresidente nazionale dell'Anpi. A seguire il concerto del Coro partigiano Tomažič (lo stesso previsto al termine della cerimonia ufficiale).

«Visto che Trieste è l'unico capoluogo dove non viene data la parola a un esponente della Resistenza abbiamo deciso di fare da soli», spiega Fabio Vallon, presidente dell'Anpi Trieste. Oggi alle 10.30, nella sede dell'Anpi di largo Barrie-

ra Vecchia 15, si terrà una conferenza stampa che illustrerà l'iniziativa presa dall'Anpi stessa assieme dalla Cgil. «Non si tratta di una contromanifestazione, ma di un'altra manifestazione. Un segnale di protesta nei confronti del sindaco Dipiazza e di questa giunta che non ci sta a sentire», prosegue Vallon.

A determinare la scelta della doppia cerimonia è stato anche il clima politico di questi tempi, dai rigurgiti politici dei partiti dell'estrema destra alle polemiche storiche sul Vademecum su foibe e Giorno del Ricordo. «È necessario lanciare un appello all'unità delle forze democratiche sui valori della Resistenza e della Lotta di Li-

berazione - incalza Vallon -. I tentativi di affermazione sulla scena politica di forze fasciste e la grave timidezza, quando non vera e propria permeabilità, delle istituzioni a tali tentativi, anche a livello locale, rendono necessario intervenire con un messaggio politico chiaro circa la natura antifascista della nostra Repubblica anche in considerazione dei gravi fatti accaduti nell'ultimo periodo a Trieste». Detto fatto. Alla Risiera di San Sabba, per la prima volta nella sua storia, si terranno due cerimonie, «Non c'è alternativa - la chiosa di Vallon - se vogliamo difendere i valori della Resistenza su cui si fonda la nostra Repubblica». —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Fabio Vallon (Anpi Trieste)

IL CASO

Concerto bis del coro partigiano "Pinko Tomažič"

«Canzoni, parole e fiori per il 25 aprile». È il titolo del concerto del Coro partigiano "Pinko Tomažič" atteso alla Risiera il 25 aprile. Un concerto annunciato sia dal Comune di Trieste che dall'Anpi e dalla Cgil, da tenersi sia alla fine della cerimonia ufficiale che alla fine dell'altra cerimonia. Un doppio concerto o un concerto in due tempi? Lo si scoprirà giovedì.

IL PRANZO

Pollo, patate e gelato È un giorno speciale anche alla mensa dei frati di Montuzza



Lo "staff" di Montuzza al lavoro nel giorno di Pasqua. Foto Silvano

Un menù speciale ma con i problemi di sempre. Pasqua con ombre e luci alla mensa di Montuzza di via Capitolina, il convento gestito dai frati Cappuccini, da sempre in prima linea sul fronte dell'assistenza alle persone bisognose, anche con un "semplice" piatto caldo quotidiano.

La festa pasquale viene tuttavia nobilitata anche ai fornelli e quanto passa il convento alla fine non è niente male, alla luce di portate che parlano di pasta al forno con ragù di manzo, pollo arrosto, patate al forno con broccoli, frutta, gelato, dolce e la concessione di qualche bicchiere di spumante. La mensa c'è quindi, a Pasqua nei restanti giorni dell'anno. Mutano piuttosto i dati legati all'affluenza e alle problematiche che accompagnano la gestione, fondata idealmente sull'apporto della Provvidenza ma alle prese con le problematiche del mondo reale, quelle che indicano costi e le varianti provenienti dal mondo del volontariato: «In media prepariamo ogni giorno una ottantina di pranzi - racconta Fra Giovannino, il priore del convento - in numeri però stanno oscillando, arriva-

mo anche a 100 persone e poi scendiamo a picchi inferiori di una cinquantina, con gruppi spesso di stranieri, a dozzine per volta. In qualche mondo ce la facciamo ancora - sostiene il religioso - ma le recenti scelte operate non ci hanno reso l'attività troppo facile».

Le scelte a cui allude Fra Giovannino riguardano l'abiura del sistema Caritas e il rifiuto della "schedatura" dei commensali: «Per molti è già frustrante venire a chiedere un pranzo, abbiamo anche gente che ha un lavoro ma precario e che non gli consente spesso di quadrare i conti - ribadisce il priore del convento - figuriamoci sottoporre qualcuno ad una schedatura. Non siamo nemmeno una Onlus, per cui non concediamo agevolazioni fiscali ai nostri sostenitori. Chi vuole aiutarci - aggiunge - deve farlo per carità e basta, diciamo a fondo perduto...».

Regge invece l'apporto dei volontari, racchiusi sotto l'egida "Amici di San Francesco", una quarantina, quattro al giorno. Sempre, anche a Pasqua. —

F. Card.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

LA MESSA



Il vescovo di Trieste Giampaolo Crepaldi durante la messa officiata la mattina di Pasqua nella cattedrale di San Giusto. Foto di Massimo Silvano

Dall'aborto alla pornografia I "nemici" di vita e famiglia nel messaggio del vescovo

L'omelia di Crepaldi dedicata alla difesa del matrimonio tradizionale e al contrasto della violenza e dello sfruttamento ai danni delle donne

Francesco Cardella

La violenza contro le donne, le distorsioni mediatiche al servizio della pornografia e l'appello alla sacralità del matrimonio tradizionale. Sono alcuni dei temi emersi nel corso della Settimana Santa e sfociati poi nell'omelia pasquale proferita ai fedeli durante le funzioni religiose da Monsignor Giampaolo Crepaldi, Vescovo di Trieste. Si parte dal concetto primordiale legato alla Pa-

squa, quello del rinnovamento, di una nuova vita che segni il «passaggio», umano ed epocale, in grado di riaffermare la dignità e la consapevolezza di battezzati in una esistenza votata anche alla testimonianza di «uomini nuovi e donne nuove che vivono e annunciano la morte e la risurrezione di Cristo, nell'attesa della sua venuta».

Misteri teologici, ma qui coniugati come sempre con una ripresa dell'attualità e delle cronache che contrastano il respiro della Dottrina sociale cattolica. Ecco quindi che la Pasqua (ri)diventa disamina del contesto locale e nazionale, spunti subito delineati nei messaggi dall'Arcivescovo Crepaldi: «La Risurrezione è la nostra

speranza, dalla risurrezione di Gesù si sprigiona una primavera di speranza che investe il mondo, tuttavia, anche se è vero che la morte non ha l'ultima parola, rimangono tanti segni del suo potere, anche nella nostra Trieste». In quale misura e legame? «La risposta la possiamo e dobbiamo dare noi stessi - ha aggiunto il Vescovo - rendendoci pronti a custodire e a coltivare il valore della vita minacciata dall'aborto, restando pronti a difendere la sacralità della famiglia fondata sul matrimonio tra uomo e donna».

L'appello alle pieghe della crisi locale non si è fermato qui. L'ottica del rinnovamento pasquale applicata ai temi sociali della città è emersa su altri fronti: «Dobbiamo essere

pronti a metterci al servizio dei tanti poveri che popolano la nostra città - ha ribadito Crepaldi - soggetti spesso al centro di disprezzo ingiustificato».

Nell'arco della domenica di Pasqua, caratterizzata anche da un buon afflusso turistico dalle parti della Cattedrale, il messaggio della Diocesi locale ha fornito ulteriori riferimenti a favore della testimonianza del cristiano: «Allo stesso modo dobbiamo essere pronti a combattere la violenza verso le donne - ha sottolineato il Vescovo nel corso della lettura dell'omelia - ma pronti a contrastare anche lo sfruttamento in ambiti lavorativo e la crescente diffusione della pornografia nei mass media, aspetto che sta mettendo a rischio la crescita armoniosa di tanti adolescenti».

L'altro appello dell'Arcivescovo ha infine toccato le corde più intense del vivere civile: «Dobbiamo far crescere il sentimento dell'amicizia in una stagione sociale sempre più segnata da un egoismo distruttivo e insensato». —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

L'OMICIDIO DI VIA DEI VIGNETI

Delitto di Pasqua, la pista dell'amante e dei soldi

L'uomo ucciso dalla moglie frequentava un'altra cui regalava denaro, causando liti in casa. E l'ultima è finita in tragedia

Gianpaolo Sarti

Un banale litigio, ma che nascondeva tensioni ben più profonde. A un anno dall'omicidio di Fulvio Visintin, il settantatreenne accoltellato dalla moglie sessantottenne Loredana Crasso il giorno di Pasqua, nell'alloggio di via dei Vigneti 22/2, spunta un altro retroscena sul possibile movente.

Come accertato dalle indagini, Visintin aveva un'amante. E da anni. Una donna più giovane alla quale il settantatreenne passava denaro.

Visintin, dal 2016, aveva acceso un finanziamento bancario a proprio nome: soldi che però poi versava direttamente all'amante. La somma complessiva si aggirerebbe attorno ai 20 mila euro. Circostanza, questa, che originava spesso diverbi in casa con la moglie: Crasso avrebbe più volte preteso che il marito chiudesse i debiti con la banca che gravavano inevitabilmente sul bilancio familiare.

La discussione tra i due, quel giorno di festa di un anno fa, sarebbe cominciata già durante il pranzo pasquale

con i parenti, per poi proseguire nella comune abitazione di via dei Vigneti. La coppia comunque era in crisi da anni. Visintin, in passato, per un periodo aveva anche cambiato casa. Una parentesi, a quanto è dato sapere, visto che poi l'uomo si era poi ricongiunto con la moglie. Ma i rapporti erano ormai logori. In quella casa, così raccontano vicini e conoscenti, i due talvolta arrivavano alle mani.

Qualcosa di simile deve essere successo quella domenica pomeriggio di un anno fa. L'ennesimo alterco sfociato disgraziatamente in omicidio.

Forse quel giorno la moglie era anche alterata dall'alcol: nella deposizione in Questura, per quanto confusa e lacunosa, la sessantottenne aveva dichiarato di aver bevuto durante il pasto un litro di vino frizzante. I due comunque nel pomeriggio si sono ritrovati a casa da soli: Fulvio era ritornato a casa prima della moglie. Poi è rientrata anche lei, ha notato il marito seduto su una poltrona in salotto con un coltello in mano, intento a mangiare del formaggio. L'alterco sarebbe scaturito dalle

lamentele della sessantottenne per il disordine nell'appartamento. Il bisticcio è degenerato in parole più pesanti, in cui sarebbero state tirate in ballo anche altre questioni. Forse proprio la relazione con l'altra donna e i debiti bancari. Fulvio si sarebbe quindi alzato dalla poltrona, sempre con il coltello in mano, continuando a inveire contro la moglie. Lei, cieca di rabbia, avrebbe agguantato la lama colpendo il coniuge al petto. Loredana, non appena si è accorta che il marito sanguinava, ha chiamato il 118. Fulvio, accasciato sul pavimento, è rimasto sempre cosciente. È morto poco dopo, tra le mani dei soccorritori. Inizialmente Crasso ha riferito agli inquirenti che Visintin si era fatto male da solo tagliando il formaggio. Ma la verità, su cui ha indagato il pm Pietro Montrone, è venuta a galla in poche ore.

Si attende ora l'esito della perizia psichiatrica sull'indagata, disposta dal gup Guido Patriarchi su richiesta dei due legali che la difendono, l'avvocato Silvano Poli e la collega Sara Bearzi. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Loredana Crasso in Tribunale in occasione dell'interrogatorio dopo la morte di suo marito, Fulvio Visintin

LA SCOMPARSA

Addio al sub Fulvio Loperfido L'ultimo palombaro d'Italia

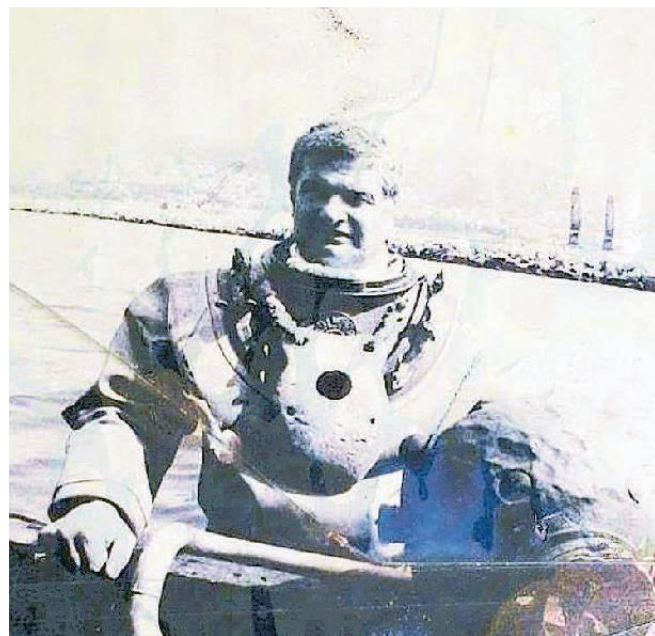
È deceduto domenica a 76 anni. In passato aveva lanciato il "Sea Club" e contribuito alla costruzione di molte opere infrastrutturali sott'acqua.

Si è spento domenica mattina, all'età di 76 anni, Fulvio Loperfido, storico subacqueo triestino. Loperfido, che da qualche anno si era trasferito a Santo Domingo, era ammalato. Il suo nome è legato a doppio filo con il settore, sia a livello imprenditoriale che amatoriale: in passato, a Trieste, aveva creato il "Sub Sea Club".

Loperfido, da giovane, è stato anche un palombaro. «Era l'ultimo d'Italia», precisa il figlio Moreno. «Faceva parte degli incursori del gruppo "Teseo Tesei" della Marina Militare, aveva il brevetto. Nel corso degli anni ha poi svolto un percorso professionale con la sua ditta specializzata in lavori subacquei».

Un'impresa di famiglia, messa in piedi dal padre di Fulvio, che a Trieste aveva preso parte a numerose opere infrastrutturali in porto, sempre in ambito subacqueo: pontili, banchine e dighe, ad esempio.

«Mio papà – ricorda il figlio Moreno – è stato anche il primo costruttore italiano di un mini-sommersibile privato e di una casetta subac-



Fulvio Loperfido in una foto d'epoca con l'attrezzatura da palombaro

quea».

«Una generazione di sommozzatori ed esperti è cresciuta con mio padre, che per questo motivo era molto conosciuto a Trieste, e la mia famiglia», annota ancora il figlio. «Una passione che ha portato avanti sia con il club che con l'impegno lavorativo. Viveva per il mondo subacqueo».

Loperfido, conclusa la lunga attività subacquea Triestina, negli ultimi anni abitava a Santo Domingo dove aveva aperto un hotel, il "Viejo pirata".

Anni fa le attrezzature da

palombaro di Loperfido figuravano tra i pezzi esposti nella mostra "Abissi, viaggio nei misteri del profondo", una rassegna di carattere scientifico che era stata ospitata nel comprensorio fieristico di Montebello.

Loperfido, inoltre, era stato anche il sub che, con l'assistenza dei sommozzatori, il 3 novembre 1984 aveva calato sul fondale del porticciolo di Grignano il "San Giusto del Mare", la statua di bronzo dello scultore triestino Tristano Alberti. —

G.S.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

SCEGLI 3 ARTICOLI
IL MENO CARO
LO PAGHI 1€



SU TUTTI I TUOI ACQUISTI
...fino al 5 Maggio

DOMENICA NEGOZI APERTI

ACQUISTA ON LINE
nico.itCHIOPRIS VISCONI - UD
Via Palmarina, 5UDINE
Viale Tricesimo, 119

nico
abbigliamento calzature

PROGETTO "CHROMOPOLIS. LA CITTÀ DEL FUTURO"



Le simulazioni approvate dall'amministrazione comunale per le grandi pareti di via dei Macelli (stadio Grezar) e di viale Miramare (Magazzino comunale). A essere coinvolti sono stati gli artisti triestini Davide Comelli (che ha rielaborato una storica stretta di mano tra due giocatori) e Jan Sedmak (che propone una coloratissima figura femminile che richiama il mare)



Valmaura e viale Miramare aspettano due maxi murales

"Via libera" del Comune alle gigantesche opere degli street artist Comelli e Sedmak. Saranno realizzate entro l'estate: quella del Grezar già prima dell'Europeo Under 21

Fabio Dorigo

Due nuovi murales a tutta facciata. Giganteschi. Vedranno la luce prima dell'estate a Valmaura e Roiano. L'amministrazione comunale ha approvato i bozzetti che copriranno le grandi pareti di via dei Macelli, all'esterno dello stadio Grezar, e di viale Miramare, in prossimità del numero civico 65, sede del Magazzino comunale. Due opere che non passeranno inosservate. Quella per lo stadio Grezar è stata affidata all'Associazione culturale Melart di Trieste (l'artista coinvolto è il triestino

no Davide Comelli), mentre quella per il magazzino di viale Miramare è stata assegnata all'Associazione di promozione sociale Kallipolis (l'artista prescelto è l'illustratore triestino Jan Sedmak). Entrambi gli interventi di street art rientrano nel progetto biennale "Chromopolis. La città del futuro" che prevede la realizzazione di opere di arte urbana da parte di artisti under 35, realizzate in diversi siti della città a cura del Pag (Progetto area giovani) del Comune di Trieste.

I due nuovi murales, che hanno avuto il "nulla osta" da parte della Soprintendenza

alle Belle arti del Friuli Venezia Giulia, saranno realizzati prima dell'estate e nel caso del Grezar prima dell'Europeo Under 21 che si terrà allo stadio Rocco il prossimo giugno.

Comelli ha scelto un tema sportivo per il murale da realizzare sulla parete del Grezar adiacente i cancelli d'ingresso dello stadio Rocco. "Life is a game" è il titolo del manifesto, che riproduce una storica stretta di mano avvenuta a Bergamo nel 1950 tra i fratelli svedesi Bertil e Gunnar Nordahl anche se l'intenzione dell'artista è quella di lasciare neutra l'immagine,

una stretta di mano al di fuori dal tempo. «L'immagine proposta rappresenta due giocatori di calcio di squadre differenti ritratti nell'atto di stringersi la mano sorridendo, accompagnati dalla scritta "Life is a game"», racconta Comelli: «La lettura e il messaggio implicito sono facili e immediati. L'intenzione implicita è quella di riportare il calcio alla sua dimensione di gioco e condivisione. L'immagine, presa da un archivio di foto storiche, è volutamente in bianco e nero. Non c'è infatti alcuna intenzione di rendere contemporaneo e riconoscibile il momento. Si vuole ribadi-

re così che valori quali l'amicizia e il fairplay sono assoluti, fondanti e fondativi di qualsiasi sport, e ci si augurerebbe di qualsiasi rapporto tra esseri umani». Comelli, classe 1981, formatosi all'Istituto d'arte di Trieste, ha lavorato a Barcellona, Berlino e Parigi: a Trieste ha realizzato il gigantesco graffito "Home sweet home" su una casa dell'ex Iacp del rione di Poniziana.

In viale Miramare, invece, si esprimerà la potenza visionaria di Sedmak che ha trasformato il porto di Trieste in un gigantesco safari. Per la grande parete del Magazzino comunale, quella che tutti vedono dirigendosi verso Barcola, ha immaginato una figura femminile che indossa una camicetta con le onde del mare e una gonna a fiori e che tiene sul palmo della mano un sole dietro una nuvola. Ai suoi piedi di un ragazzo giocoliere e una ragazza che scruta il cielo con un cannocchiale. La figura è proposta in diverse versioni con i colori vivaci che si alternano. Sarà il biglietto da visita per chi si allontana dalla città per andare a scaldarsi al sole o farsi un bagno. —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

LA STORIA

La stretta di mano tra fratelli nemici arrivati dalla Svezia

«Non c'è che dire: l'Atalanta ha saputo essere del tutto imparziale, riservando al Milan, sfasatissimo in ogni settore, un trattamento più severo di quello riservato all'Inter. La stretta di mano tra i fratelli... nemici Bertil e Gunnar Nordahl non ha sottinteso alcuna compiacenza. Del resto giocavano in squadre avversarie anche in Svezia». È la didascalia della foto che apparve sulla copertina della rivista "Il Calcio illustrato" del 16 marzo 1950. Storie diverse quelle dei fratelli Nordahl. L'attaccante Gunnar è il migliore marcatore di sempre nella storia del Milan con 221 reti all'attivo a fronte di 268 presenze in maglia rossonera. Il difensore Bertil tornò in patria dopo tre anni giocando 76 partite con la maglia dell'Atalanta, senza mai segnare. Ora la stretta di mano tra i fratelli svedesi finirà sul muro del Grezar. —

L'INIZIATIVA AMBIENTALISTA

Festa campestre a San Giovanni per la difesa del verde tra le case

Simone Modugno

I contadini degli orti urbani sono giunti da ogni parte della città per la festa campestre di San Giovanni. In occasione della Giornata della Terra e della Pasquetta, infatti, ieri in via Brandesia è stato aperto alla cittadinanza l'orto di Francesca Birsà, uno degli ultimi spazi verdi nel centro del rione che da quattro generazioni è

di proprietà della sua famiglia e che è difeso da tempo da possibili edificazioni. Accomunati dalla passione per la terra ma di età e curricula molto differenti, ognuno dei partecipanti ha contribuito al banchetto portando qualcosa. Tra di loro c'era il giovane universitario Claudio Amidei, che è in attesa di poter usufruire di un suo spazio all'interno dell'orto di San Giovanni per poter piantare le sue ibridazioni di iris ed

hemerocallis. A seguito del trasferimento da Opicina, dove possiede un terreno che ora verrà venduto, ha scoperto di poter continuare a coltivare la sua passione poco lontano dalla nuova casa: «Un'ottima idea, per dare un'opportunità di sfruttare degli spazi condivisi e stare assieme agli altri».

Non erano presenti solo i contadini degli orti urbani, ma anche semplici curiosi come Dario Visintini e Patrizia Biasi-



Un momento della festa nell'orto urbano di via Brandesia. Foto Bruni

mo, marito e moglie che conoscono la titolare del terreno: «È importante mantenere le sagre e le tradizioni legate alla campagna e alla periferia, così come difendere gli spazi di terra dalla cementificazione». L'obiettivo dell'iniziativa, organizzata da Bioest, Legambiente e altre associazioni, era di parlare di ambiente e dell'importanza di difendere il verde urbano. Durante la giornata si sono svolti due seminari: uno sul compostaggio svolto da Tiziana Cimolino di Urbi et Horti, l'altro sulla funzione dei fermentati, gli antiparassitari naturali, tenuto da Caterina dell'associazione Fervide Menti. È stata pure allestita una mostra d'immagini d'epoca su San Giovanni 100 anni fa. —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

LA BONIFICA DA PIÙ DI SEI MILIONI

Via libera dagli enti “controllori” Si sblocca il rilancio di Acquario

Ok della Conferenza dei servizi dopo l'esame supplementare della documentazione che aveva indotto il Comune di Muggia a sospendere l'iter. Bussani: «E ora la gara»

Riccardo Tosques

MUGGIA. La Conferenza dei servizi ha approvato il progetto riguardante il secondo stralcio dei lavori di bonifica di Acquario. La sospensione dell'atteso maxicantiere è stata, dunque, finalmente revocata.

Soddisfatto il vicesindaco di Muggia Francesco Bussani: «Ora che è arrivata l'approvazione, si potrà riaprire la gara per l'affidamento dei lavori».

La battuta d'arresto nel percorso di restituzione pubblica del terrapieno lungo la costa muggesana era arrivata ad inizio anno. Una volta presentato nella Conferenza dei servizi - passaggio fondamentale per ottenere l'approvazione definitiva - l'iter si era bloccato per un «dilatarsi dei tempi rispetto a quanto prevedibile, con il subentrare della necessità di un atto di sospensione della procedura attivata da parte del Comune di Muggia», come aveva puntualizzato allora il sindaco



La prima parte dei lavori nell'area di Acquario alla fine del 2017

Laura Marzi. Ottenute le proroghe per analizzare le documentazioni ricevute, ora è arrivato il “nulla osta” per ripartire con l'iter stesso. Nel dicembre dello scorso anno l'amministrazione comunale aveva già formalizzato l'approvazione

del progetto che era stato predisposto, dopo l'espletamento della necessaria procedura di gara, dal costituendo “Raggruppamento temporaneo di professionisti di tipo orizzontale” composto da Hmr Ambiente srl, Servizi qualità e sicurez-

za srl, Hmr srl e Thetis spa.

Il progetto prevede la realizzazione di un tratto di pista ciclabile a costeggiare la strada principale, la creazione di due punti di bike sharing, ma anche la creazione di chioschi enogastronomici con annessi

servizi legati alla balneazione e alcune strutture ombreggianti per trovare riparo dal sole.

Ma non solo. La riqualificazione di Acquario promossa dalla giunta Marzi prevede anche la realizzazione di un'area giochi e fitness, un campo da beach volley, un campo da bocce e lo skate park, quest'ultimo dirottato dall'ex piazzale Alto Adriatico alla riviera. Completano infine il progetto in questione arredi, docce, fontanelle, otto scalette a mare e l'allargamento del parcheggio esistente, che vedrà quasi raddoppiata l'attuale capienza. L'esecuzione comporterà una spesa complessiva di sei milioni e 310 mila euro, che trova copertura finanziaria grazie a vari contributi. Esattamente 910 mila euro derivano da un avanzo di amministrazione comunale vincolato e cinque milioni e 400 mila euro arrivano da un contributo fornito dall'Unione territoriale intercomunale.

Nonostante la sospensione il vicesindaco muggesano aveva espresso da subito la propria fiducia nei confronti di una ptenziale breve risoluzione del caso: «È uno dei progetti più importanti di tutto il territorio regionale, auspichiamo quindi che le tempistiche non subiscano rallentamenti che potrebbero posticipare la restituzione di questo tratto di costa alla comunità». Poco tempo dopo l'annuncio pubblico del rallentamento da parte del Comune, quindi, la Conferenza dei servizi ha dato l'ok a un cantiere atteso da più di 20 anni.—

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

IL CALENDARIO VINTAGE

Tremila euro per il Burlo dalle “ladies” di Duino

TRIESTE. Ammonta a tremila euro la somma donata al Burlo dalle “Vintage ladies”, il gruppo di volontarie di Duino che da quattro anni realizzano in totale autonomia un calendario stile anni '50 e '60, poi distribuito gratuitamente, a fronte di libere donazioni. La breve e sobria cerimonia della consegna della somma e di una copia del calendario ai dirigenti dell'istituto materno-infantile si è svolta l'altro giorno nella stessa struttura di via dell'Istria, alla presenza di Serena Sincovich, commissario ad interim del Burlo, Giuseppe Ricci, direttore del Dipartimento materno e neonatale e delle terapie intensive e Federico Romano, responsabile del Servizio endometriosi.

In particolare Sincovich ha ringraziato Rossella Tognazzolo, portavoce delle “Vintage ladies”, per «l'impegno del gruppo per una causa benefica». Tognazzolo nell'occasione ha ricordato inoltre l'opera del fotografo Domenico Ciardella, «il volontario che si occupa di scattare le immagini».—

U.Sa.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

L'ATTACCO DEI VERDI

«Cantiere senza troppa “pubblicità” sulla linea Tal»

SAN DORLIGO. L'ex consigliere verde Alessandro Capuzzo, ricandidato ora per la lista “Zeleni Verdi Grune”, interviene nel dibattito sui temi ambientali riguardanti la Siot a ridosso delle amministrative di San Dorligo.

«Stavo pedalando in cerca di sbocchi per una futura ciclabile di collegamento fra Trieste-Draga e Cattinara-Longera, presso il tracciato della vecchia teleferica Italcementi, fra San Giuseppe e lo svincolo di Cattinara, quando mi sono imbattuto in uno scavo all'oleodotto Tal, che sembra dovuto a un'opera di riparazione del tubo principale di pompaggio», scrive Capuzzo: «Mi è parso emblematico che di questi lavori non si sia saputo granché. I colleghi della Lista Verde mi hanno comunicato che sono parte di una manutenzione programmata, autorizzata dalla Forestale. So che la Siot è prudente sulle questioni ambientali, dovendo misurarsi col malcontento dei cittadini riguardo i fetori. Sul posto sembra una riparazione della grossa condotta interrata, e mi chiedo: è forse dovuta a una perdita o a un incidente? E come mai il cartello sulla recinzione del cantiere esorta a far attenzione per la presenza di amianto?».—

IL PROGETTO



Un'elaborazione digitale allegata al progetto che si è aggiudicato il concorso di idee per il rifacimento della piazza della frazione di Dolina

Park e luci a energia solare Ecco come sarà in futuro la piazza della “Majenca”

Uno studio di Bologna si è aggiudicato il concorso di idee. La proposta sarà illustrata in una mostra durante la festa del 2019 che inizierà il 9 maggio

Ugo Salvini

SAN DORLIGO. Pietra arenaria del Carso per la pavimentazione, lampioni a energia solare, elementi luminosi “se-

gna-passo”, sedute retroilluminate, colonnine di distribuzione della corrente elettrica a scomparsa, una nuova fermata del bus e parcheggi.

Queste le principali caratteristiche del progetto, preparato dallo studio di architettura di Claudia Pescosolido di Bologna, che ha vinto il concorso di idee per il rifacimento della piazza principale di Dolina, la frazione del Comune di San Dorligo che, storica-

mente, ospita la più importante manifestazione popolare ed enogastronomica del territorio, la “Majenca”. Un evento capace di richiamare a San Dorligo, ogni anno a maggio, migliaia di persone. Da questo presupposto la necessità di pensare a una ristrutturazione del grande spazio situato alle spalle della chiesa della frazione, al centro del quale tradizionalmente viene sistemato l'alber-

ro della cuccagna.

Lo studio dell'architetto Pescosolido, professionista romana che opera a Bologna, ha conquistato i favori della Commissione giudicatrice - presieduta da Mitja Lovriha, responsabile per Lavori pubblici, Ambiente e Cultura in seno al Comune di San Dorligo, e formata dagli architetti Giuliana Gerdol e Marino Kokorovec, oltre che dai geometri Jasmin Pecar e Igor Martini - facendosi preferire a Studio Mva di Trieste, Atelier P 95 di Pisa, Larchitects di Milano e Studio Cassarino e Canicattini Bagni di Siracusa.

«Il progetto lo definiamo di rigenerazione urbana - si legge nella relazione di Pescosolido - e mira a unificare il centro storico attraverso un processo di “agopuntura” urbana, in quanto tutti i punti fon-

damentali della frazione, oggi elementi singolari, diventano un unicum con medesime caratteristiche. In questa visione unificatoria - continua il testo - restano evidenziate le parti fondamentali come la piazza Gorica e le fontane, ma i percorsi di arrivo a tali punti sono anch'essi importanti, perché permettono di ottenere effetti scenografici di apertura e prospettiva».

«I criteri adottati nell'individuazione del vincitore - spiega Lovriha - sono stati parecchi, dalla sostenibilità economica all'originalità, dall'aspetto estetico alla funzionalità, comprendendo la necessità di rifare la piazza e il bisogno di agevolare le categorie più deboli come i portatori di handicap, ma anche l'urgenza di garantire un adeguato numero di parcheggi. Uno degli obiettivi - aggiunge il presidente della Commissione - è in effetti anche quello di ridare vitalità alla piazza, favorendo nuovi insediamenti commerciali ed esaltando per esempio il valore storico della chiesa, sorta nel 1600».

A disposizione dell'amministrazione comunale ci sono già 280 mila euro di contributi della Regione, nell'ambito della riqualificazione dei borghi del Friuli Venezia Giulia, e 500 mila dell'Uti. «Un monte finanziamenti - sottolinea Lovriha - sufficiente per portare a termine il progetto».

Ma prima della partenza dei lavori, e comunque non prima della “Majenca” 2020, il progetto sarà sottoposto all'esame della popolazione, che potrà visitare una mostra dedicata, allestita in occasione della “Majenca” 2019, che inizierà giovedì 9 maggio. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

LE ORE DELLA CITTÀ

APPUNTAMENTI

9 Anpi, Aned e Anppia per la Liberazione

In occasione dell'anniversario della Liberazione, una delegazione di Anpi, Aned e Anppia deporrà corone sulle lapidi e monumenti ai Caduti a partire da via Ghega alle 9, proseguendo per gli altri luoghi di martirio.

15 Borse della spesa a Zindis

Distribuzione di borse della spesa con Case di solidarietà alla parrocchia di Zindis (Muggia), dalle 15 alle 17. Per info: 3894306295.

16 Arte per il benessere da Casa Viola

Alle 16, torna "Arte per il benessere". I corsi sono riservati a chi si prende cura di un malato di demenza o Alzheimer, e si tengono a Casa Viola, via Filzi 21/1. Per partecipare gratuitamente iscriversi inviando una mail a casaviola@debanfield.it o telefonando allo 040-362766.

17 Nati per leggere

Dalle 17 alle 18, alla biblioteca comunale Quarantotti

Gambini di via delle Lodole 7/a (San Giacomo), centro di riferimento per il progetto locale Nati per leggere sul territorio della provincia di Trieste, consueto appuntamento con i libri di qualità e i consigli di Nati per leggere per famiglie con bambini da 0 a 6 anni. Partecipazione libera e senza prenotazione. Nati per leggere torna poi lunedì 29, dalle 16.30 alle 17.30, al Posto delle fragole.

18 Le Grotte di San Canziano

Alle 18, al Tam della XXX Ottobre si terrà una conferenza con proiezione di fotografie

sul tema "Conoscere i villaggi al limite del parco regionale delle Grotte di San Canziano". Interverrà Sergio Ollivier, capogita del Gruppo escursionismo, per illustrare la gita che il Tam organizzerà domenica 28 aprile "Sul fiume Timavo". Ingresso libero.

18.30 Yoga dinamico prova gratuita

Prova gratuita di yoga dinamico martedì e giovedì 18.30-19.30, e Aerobic Pilates Yoga (esercizi posturali, aerobici e tonificanti) martedì e giovedì 19.30-20.30. Da Metamorfosis, via Milano 18, tel. 040-2415761.

Associazioni Difesa del malato

Chiunque con problemi post terapeutici, sanitari e a seguito di ricoveri ospedalieri e interventi chirurgici, può avere consulenze gratuite per un eventuale appoggio. L'associazione è aperta il venerdì dalle 16 alle 18 in via della Pietà 2/1, al Maggiore.

Corsi Ginnastica antalgica

Forma mentis offre anche a maggio (solo quota associativa) corsi di ginnastica medi-

ca, antalgica e vertebrale (mattine e pomeriggi), lezioni tenute da fisioterapisti e chinesioologi alla palestra del Padiglione M di San Giovanni (di fronte al bar Il posto delle fragole). Posti limitati, cell. 3388167207 e mail sandrogun@libero.it

Gite Tra Austria, Italia e Slovenia

Viaggio culturale tra Austria, Italia e Slovenia sabato 25 maggio alla scoperta delle novità culturali religiose e artistiche del '500. Venzona, Fressach, Spittal, Lesče. Info: 040630168, 3497170972, 3895592568.

DA GIOVEDÌ

Falesie a colori avifauna e fiori da scoprire in cinque uscite

Si parte con la passeggiata "Tempo di nidi" Un unico consiglio: portatevi il binocolo

Ugo Salvini

Prende il via giovedì, con la prima passeggiata intitolata "Tempo di nidi", il ciclo di escursioni gratuite primaverili in programma all'interno della Riserva naturale delle falesie di Duino, organizzate dal Comune di Duino Aurisina e dalla Turismo Fvg. Ogni evento sarà dedicato a un tema specifico per dimostrare che uno stesso ambiente può essere letto attraverso varie chiavi di interpretazione, riservando ogni volta sorprese e scoperte.

Giovedì l'escursione avrà

come protagonisti gli uccelli, perché questo è periodo di nidificazione e, soprattutto al mattino, nella Riserva si sentono i canti con cui i maschi delle varie specie segnalano la loro presenza sul territorio. Durante la passeggiata (ritrovo alle 8.45 all'Infopoint di Sistiana) alla quale gli organizzatori propongono di partecipare muniti di binocolo, si potranno identificare, attraverso le indicazioni degli esperti, alcune specie proprio attraverso il canto, dal comune fringuello al prezioso passero solitario. La stagione favorevole potrebbe anche consentire di os-



Una suggestiva immagine delle falesie: sono cinque le passeggiate per scoprire avifauna e mondo vegetale

Iscrizione gratuita ma la prenotazione è obbligatoria escursioni fino a giugno

servare qualche uccello migratore, come il poco comune falco pecchiaiolo.

Il ciclo di escursioni prevede poi, per sabato 11 maggio, un appuntamento serale intitolato "Ascoltando il popolo della notte". La passeggiata all'imbrunire (inizio alle 19.30, ritrovo all'ingresso del castello di Duino), vedrà protagonista uno degli animali più discreti e bistrattati del pianeta, il pipistrello. Si tratta di un

animale straordinario, unico mammifero capace di volo attivo, bio indicatore della qualità dell'ambiente e capace, in una sola notte, di nutrirsi di centinaia di insetti, zanzare comprese. Con il bat detector, gli esperti cercheranno di intercettare la discreta presenza dei pipistrelli durante la passeggiata.

Gli altri appuntamenti sono previsti per domenica 26 maggio e nelle domeniche 9 e 23 giugno. Il 26 maggio il titolo dell'escursione è "Il monitoraggio dell'avifauna: scopi e utilità", mentre il 9 giugno spazio a "La fauna delle falesie, fra cielo e mare"; infine, domenica 23 giugno ecco "Falesie a colori: tra fiori e farfalle". I gruppi non potranno superare le 30 unità, perciò sarà opportuno prenotarsi: allo 040-299166 e alla mail info.sistiana@promoturismo.fvg.it.

BANDO

Il patrimonio di Lussino in una borsa di studio

La Fondazione Bracco (famiglia di Neresine), in collaborazione con la Comunità di Lussinpiccolo di Trieste, promuove la borsa di studio intitolata alla memoria dei nonni Eliodoro Bracco e Nina Salata e del padre Fulvio. La borsa di studio è destinata a studenti universitari italiani o stranieri di età non superiore ai 30 anni alla scadenza del bando (30 giugno) che intendano presentare una tesi di laurea o di dottorato in italiano o una ricerca pertinen-

te la conoscenza, la conservazione e il recupero del patrimonio culturale di Lussino e del suo arcipelago. La domanda di ammissione al concorso deve essere inviata entro e non oltre il 30 giugno alla mail segreteria@fondazionebracco.com. La commissione giudicatrice darà comunicazione al vincitore entro il 30 settembre. La borsa di studio è di 2500 euro. Maggiori informazioni e dettagli sul sito www.fondazionebracco.com.

FOTOGRAFIA

"Mare, Terra, Città" tempo di premiazioni

Serata finale, al Circolo Arci, del concorso fotografico "Mare, Terra, Città" indetto da Legambiente. I vincitori delle sezioni del concorso sono stati: Premio Stili di vita a Paolo Bullo; Premio Sostenibilità a Paolo Bullo e Alessia Sala; Premio Uomini e Ambiente a Tommaso Vaccarezza; Premio speciale divulgazione a Flavia Luglio; Premio speciale Denuncia a Fabiana Stranic; Premio speciale Impatto Ambientale a Michela Langone. Menzione artistica a Alessandra Nider.



A Paolo Bullo il Premio Stili di vita del concorso fotografico "Mare, Terra, Città".

CONCORSI

Fondazione Caraian iscrizioni entro il 29

La Fondazione Lilian Caraian informa che è stato bandito il Premio Caraian per la musica per solisti di pianoforte. Il concorso si svolgerà al Tartini dal 6 al 10 maggio. Presentazione delle domande entro il 29 aprile a fondazionecaraian@virgilio.it. La partecipazione è riservata a studenti e diplomati, nati, residenti o domiciliati in Friuli Venezia Giulia o di altra nazionalità purché iscritti a un Conservatorio o Scuola di musica della regione, che al-

la data del 31 dicembre 2018 non abbiano compiuto 35 anni. Il Concorso prevede un primo premio di 400 euro, un secondo di 250 e un terzo premio di 150 euro. La Fondazione potrà assegnare ulteriori borse di studio. Il testo del bando e il modulo per la domanda si trovano alla pagina Fb della Fondazione Caraian o sul sito del Conservatorio; info alla Fondazione (tel. 3470689296 o 3389368993) o al Conservatorio.

SEGNALAZIONI

Scardi, il medico dall'energia mediterranea e il rigore appassionato

LA LETTERA
DEL GIORNO

Ho conosciuto Sabino Scardi, recentemente scomparso, nel 1987. Emanava energia ipercinetica e riusciva a vedere più pazienti contemporaneamente.

Era dotato di spirito critico e, grazie alla grande esperienza clinica, di efficace intuito diagnostico. Era cresciuto al fianco di Camerini dal quale aveva appreso l'accuratezza dell'esame

obiettivo, la capacità di entrare in empatia con il malato e lo spirito di ricerca e approfondimento critico: Scardi lo declinava più come ricerca descrittiva che speculativa. Negli anni nei quali l'angioplastica non era diffusa, aveva contribuito con studi di livello internazionale a definire il ruolo della terapia medica nella cura delle malattie coronariche.

Rispettava molto ed era affezionato a Camerini, con il quale in certe fasi ebbe un rapporto dialettico e assecondò un processo di

organizzazione orientata alla continuità ospedale-territorio, modello che negli ultimi 10 anni ha avuto ulteriore grande impulso. Era molto amato dai pazienti ai quali si dedicava e che seguiva in ogni tappa di evoluzione della malattia.

Credeva e teneva al ruolo del medico integrato nella realtà sociale della città. Malgrado le prove delle malattie, aveva continuato a studiare, approfondire, pubblicare e curare i malati. La medicina e lo studio appassionato sono stati la sua vita. Portava indubbiamente

lo stile, la vivacità e la creatività mediterranea nell'esercizio del suo lavoro. Aveva amore nel trasferire conoscenze ed era molto impegnato nell'insegnamento della semeiotica in cardiologia che per decenni tenne alla Scuola di specializzazione dell'Università di Trieste.

La comunità nazionale e triestina dei cardiologi e migliaia di suoi pazienti lo ricorderanno con affetto, stima e gratitudine.

Gianfranco Sinagra
direttore Dipartimento
cardiotoracovascolare Asuits



Sabino Scardi in occasione della consegna di un'onorificenza

LE LETTERE

Simboli
L'aquila
e il Tlt

Il simbolo della lista Comitato Trieste Indipendente per il Tlt-Sto-Ftt, presentata per le prossime elezioni comunali di San Dorligo della Valle, contiene anche un'aquila bicipite. Tra i tanti tipi di aquila bicipite utilizzati storicamente da vari soggetti, quello contenuto nel simbolo è lo stemma del sacro romano imperatore, per la precisione chiamato "Romanorum Imperator semper Augustus", adottato a partire dal 1433 dall'imperatore Sigismondo di Lussemburgo e rimasto in vigore fino al 1806, anno della fine del Sacro Romano Impero. L'imperatore Sigismondo volle quello stemma per segnare la continuità anche simbolica del Sacro romano impero dall'Impero romano cattolico, in quanto l'aquila bicipite ebbe origine con l'imperatore romano Costantino I, detto Il Grande. In effetti Trieste fece parte sia dell'Impero romano cattolico che del Sacro romano impero. Mi è meno chiaro il collegamento con la realizzazione del Tlt.

Giulietta Sanlorge

Ambiente
La Greta "verde"
si sposta in aereo

Colei che è stata equiparata ai massimi esperti mondiali in tema energetico ora è diventata una star, inizia a girare il mondo, viene ricevuta dalle più alte autorità. Almeno fino a quando il sistema avrà bisogno di lei, aggiungo io. Quando non sarà più "utile", lo stesso sistema la metterà in disparte.

Vista la sua sensibilità verso l'argomento, mi piacerebbe sapere con quali mezzi è arrivata al Parlamento europeo e a Roma. Per coerenza avrebbe dovuto farlo in bicicletta, dalla Svezia. Sarebbe andato bene anche il treno, purché elettrico e a patto che l'energia per farlo camminare sia

LA FOTO DEL GIORNO

I donatori
del sangue
sul Monte
Cocusso

L'Associazione donatori sangue di Trieste ha organizzato una visita naturalistica, riservata agli associati Ads e ai loro familiari, con il supporto dell'Associazione Rogos.

Grazie alla professionalità delle guide forestali, i gittanti sono stati condotti lungo l'anello che dalla chiesetta di Pese prosegue per la strada carraia n. 28 da cui parte il sentiero che conduce al Tumulo di Monte Cocusso, un tumulo funerario di pietre risalenti all'età del bronzo e notevole punto panoramico.

Infine la comitiva ha fatto poi ritorno, procedendo sul sentiero Cai numero 3 in direzione Grozzana, raggiungendo nuovamente il punto di partenza della bella escursione.



stata generata solo da fonti rinnovabili. Temo piuttosto che abbia optato per l'aereo, con emissioni di anidride carbonica 11 volte superiori rispetto al treno, secondo quanto riporta il sito delle Ferrovie dello Stato.

Andrea Bucci

Università/1
Orientamenti politici
oscuri nell'urna

Ho letto con attenzione il documentato articolo sull'esito delle elezioni all'università, pubblicato su Il Piccolo di mercoledì 10 aprile. Spiega con dovizia di particolari e di percentuali quali liste hanno vinto e perso con i relativi nomi dei candidati e i seggi conquistati ma non dice quello che consente al normale cittadino che non frequenta l'università di orientarsi e di capi-

re l'aria che tira fra i giovani. In termini espliciti non dice l'orientamento politico e culturale delle liste che si sono contese il voto, fatto salvo un generico riferimento alla sinistra rispetto alla lista denominata Link.

Augusto Galli

Università/2
Buoni punteggi
in diverse discipline

Rispondo alla segnalazione del lettore Giovanni Succhielli in merito al mio articolo sull'Università di Trieste "Corsi virtuosi, UniTs promossa dagli studenti, 12 aprile 2019", nel quale afferma che visiano informazioni parziali. Nell'articolo, che cita correttamente, si parla appunto di "diversi gruppi disciplinari", che poi vengono elencati: primo posto nelle

lauree triennali del gruppo scientifico, quarto posto nel gruppo linguistico, mentre per le magistrali oro nel gruppo Geo-biologico, argento per Architettura e bronzo per Ingegneria. Terzo posto con Odontoiatria nelle lauree a ciclo unico. Dei problemi del Disu abbiamo comunque parlato più volte in altri articoli, che probabilmente non ha avuto l'occasione di leggere, ma può trovare nel nostro archivio.

Giulia Basso

Serravallo
La china
miracolosa

In merito al racconto del signor Renzo Crivelli attinente all'acquisto da parte dell'ipochondriaco Italo Svevo del vino di china ferruginoso Serravallo, con molta probabilità,

ritengo che Svevo fosse amico. Come lo era la piccola Livia che iniziò a berlo alla tenera età di 5 anni e morì a 87, molto longeva a quei tempi. L'intuizione del farmacista Jakopo Serravallo nasce dal detto popolare "sope de teran dà forza" (era il noto vin brulè). Vidi le fasi di produzione nel Magazzino 18 in Porto vecchio, gestito dall'amico Mario Marzari che mi regalava una bottiglia ogni settimana.

Bolliva il terrano, proveniente la Mostaganem (Algeria), passando per il porto di Sete (Marsiglia), riducendo la gradazione da 10° a 3°. Veniva miscelato con cannella, farina di carrube e naturalmente zuccherato. La favola del pucino-peceno-poukino, nasce dal pucin (pezin, guglia) sul quale si erge il Castello di Duino. Il merito delle sue proprietà medicinali, deriva dal sesquiossido di ferro del vino terrano, che non va confuso

col refosco (Ricordo il vecchio adagio "refosco e patate in tecia, ulcera sicura"). Conservo ancora bottiglie originali di questo vino chinato. Recentemente ne ho donata una, con il suo involucro originale, al Circolo culturale italo-sloveno di Barcola, mia terra natale.

Claudio Gustin

RINGRAZIAMENTI

Segnalo una realtà straordinaria che ho conosciuto da poco ma sul territorio già da tantissimi anni: l'Associazione Anvolt di Viale Miramare. In queste poche stanze ho avuto aiuto in tempi ridotti, gentilezza, empatia e una dimostrazione di grande professionalità. Grazie a tutto lo staff prodigatosi per risolvere con successo il mio problema.

Graziella Riggio

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
AcegasApsAmga - guasti	800 152 152
Aci Soccorso Stradale	803116
Capitaneria di Porto	040-676611
Corpo nazionale	
guardiafuochi	040-425234
Cri Servizi Sanitari	040-3131311
	/3385038702
Prevenzione suicidi	800 510 510
Amalia	800 544 544
Guardia costiera - emergenze	1530
Guardia di Finanza	117
Protezione animali (Enpa)	040-910600
Protezione civile	800 500 3001
	/347-1640412
Sanità - Prenotazioni Cup	0434 223522
Sala operativa Sogit	040-662211
Telefono Amico	0432-562572/562582
Vigili Urbani	
servizio rimozioni	040-366111
Aeroporto - Informazioni	0481-476079

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16: via Lionello Stock, 9 (Roiano) 040414304; via Oriani, 2 (Largo Barriera) 040764441; via Roma, 16 (angolo via Rossini) 040364330; via Giulia, 1 040635368; piazza Giuseppe Garibaldi, 6 040368647; via Dante Alighieri, 7 040630213; piazza della Borsa, 12 040367967; via Fabio Severo, 122 040571088; via Giulia, 14 040572015; Largo Piave, 2 040361655; via dell'Orologio, 6 (via Diaz, 2) 040300605; capo di piazza Mons Santin, 2 (già p. Unità 4) 040365840; via Guido Brunner, 14 angolo via Stuparich 040764943; via di Cavana 11, 040302303, via Belpoggio, 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio) 040306283; via della Ginnastica, 6 040772148; piazza dell'Ospitale, 8 040767391 - Ferneti 14 - Monrupino (solo

su chiamata telefonica con ricetta medica urgente) 040212733.

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30 dal lunedì al venerdì esclusi festivi: via Oriani 2 (Largo Barriera) 040764441, piazza Virgilio Giotti 1, 040635264.

Aperte anche fino alle 22.00 dal lunedì alla domenica esclusi festivi: via Brunner 14 angolo via Stuparich, 040764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: Piazza della Libertà, 6 0404211 25.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televisa
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

IL CALENDARIO

Il santo	Giorgio martire
Il giorno	è il 113°, ne restano 254
Il sole	sorge alle 6.20 tramonta alle 19.58
La luna	sorge azimuth tramonta alle 9.10
Il proverbio	A brigante brigante e mezzo

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO₂) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Mezzo mobile*	µg/m³	np
Via del Carpineto	µg/m³	np
Piazzale Rosmini	µg/m³	45,5

Valori della frazione PM₁₀ delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Mezzo mobile*	µg/m³	23
Via Carpineto	µg/m³	16
Piazzale Rosmini	µg/m³	18

Valori di OZONO (O₃) µg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» XXX µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	120
Basovizza	µg/m³	np

* (v. S. Lorenzo in Selva)

GLI AUGURIDI OGGI



GAETANO/GIORGIO
Al tuo spirito di ventenne
aggiungi 60 anni di esperienza.
Auguri da parenti e amici



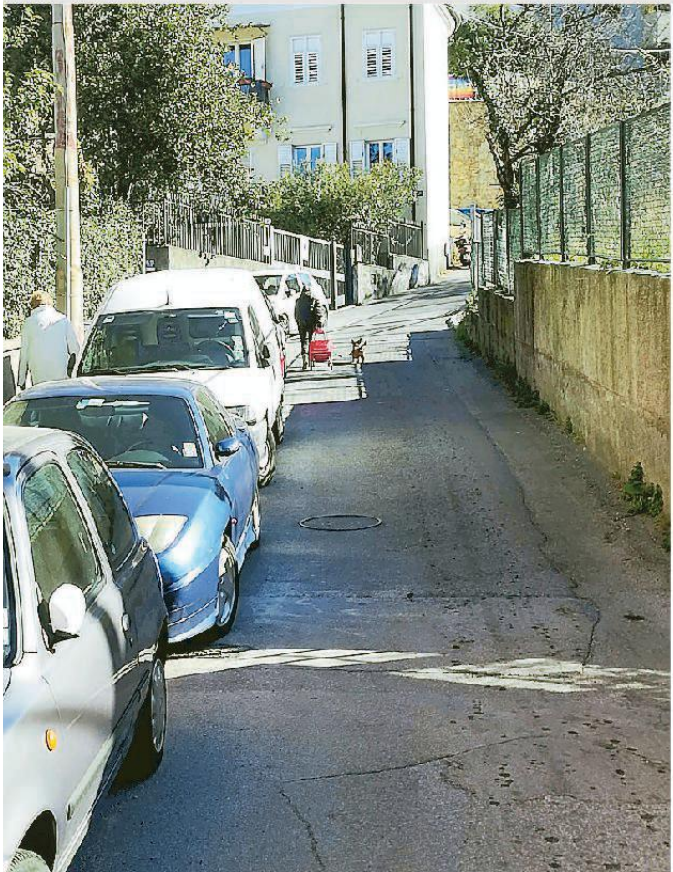
ROSA
Alla nostra nonna. Tanti
auguroni per i tuoi primi 90
anni da tutti i tuoi familiari

CIÒ CHE NON VA

La pericolosa via dei Moreri

La situazione all'inizio della salita di via dei Moreri è diventata ormai insostenibile per le auto parcheggiate. I pedoni sono costretti a camminare in mezzo alla strada col rischio di venire investiti.

Mario Santini



ALBUM

Le borse del Rotary di Muggia alla Croce rossa

Anche quest'anno, in occasione delle festività pasquali, la Croce rossa italiana di Trieste ha ricevuto dal Rotary Club Muggia un sostanzioso quantitativo di prodotti alimentari che verranno distribuiti a nuclei famigliari disagiati certificati. Nella foto la presidente Cri Marisa Lorenzo, il presidente Rotary Muggia Andrea Frassini con il vicepresidente Nunzio Minniti, le signore del Comitato Cri Anny Petrini, Alessandra Rafanelli e Marina Corda.



ELARGIZIONI

In memoria della cara mamma e nonna - per l'anniversario (22/4/2008) da Loredana e nipoti Davide e Diego 50,00 pro A.I.L.-A.M.S. UD ASS.ITALIANA CONTRO LE LEUCEMIE UD

In memoria della dott.ssa Rossella Festa in Rinaldi da Mariella e Giusto Fidel 20,00 pro SOCIETÀ ITALIANA PER L'AMIOIDOSI FONDAZIONE POLICLINICO SAN MATTEO

In memoria di Dolores Senni Ravalico da Diva Capatto e Lucio Coloni 50,00 pro ASTAD - RIFUGIO ANIMALI

In memoria di Franco Tulliani da Diva Capatto e Vinicio Ravalico 50,00 pro C.R.O. - CENTRO DI RIFERIMENTO ONCOLOGICO

In memoria di Mario e Tina Tikal - per i compleanni 23/4 dalla figlia 50,00 pro A.I.R.C. - COMITATO F.V.G.

In memoria di Walter Tremuli da Diva Capatto e Vinicio Ravalico 30,00 pro AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI CENTRO TUMORI LOVENATI.

Donazione da Luciana Benni 50,00 pro COMUNITA' S. MARTINO AL CAMPO

In memoria dei propri cari da Oliviero Bandeu 50,00 pro L.I.L.T. - LEGA ITALIANA PER LA LOTTA CONTRO I TUMORI SEZIONE "GUIDO MANNI" ONLUS

In memoria del caro zio Ottone Bonut dai nipoti Mauro, Alida, Claudio 50,00 pro ANVOLT - ASS.NAZ.VOLONTARI LOTTA AI TUMORI

In memoria di Benito Candela da Valnea, Ezio e Alessandro 200,00 pro ASSOCIAZIONE A.G.M.E.N. FVG

In memoria di Bianco Gianni da parte della famiglia 50,00 pro L.I.L.T. - LEGA ITALIANA PER LA LOTTA CONTRO I TUMORI SEZIONE "GUIDO MANNI" ONLUS

In memoria di Elda Ambrosini Kiss da Paola e Nicoletta 50,00 pro COMUNITA' S. MARTINO AL CAMPO; da Paola e Nicoletta 50,00, da Paola e Nicoletta 50,00 pro ASSOCIAZIONE GOFFREDO

50 ANNIFA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

23 APRILE 1969

- "Spinto da vivo affetto per la mia città natale". Con queste parole il mecenate Socrate Stavropulos, scomparso nel 1960, lasciò in testamento la sua villa di Grignano al Comune di Trieste, che ne potrebbe ora ricavare un lussuoso centro d'arte.

- Alcuni abitanti di via Rossetti scrivono che, pare, che i responsabili del Comune si siano scagliati contro gli alberi della loro strada, iniziando la battaglia contro di essi mutilandone alcuni per dar posto a delle palazzine, che potevano ben essere arretrate di qualche metro.

- Alcune corriere della SAP, quindi di società triestina con sede e targa di Trieste, portano il cartello indicatore del percorso nei termini di Koper-Trst, senza i nomi in italiano, dimenticando che Capodistria è tuttora in Zona B, cioè solo sotto amministrazione jugoslava.

- I problemi relativi alla creazione a Trieste di un Istituto superiore di educazione fisica, per cui già nel '64 Comune, Provincia e Università avevano promosso un Consorzio, sta avviandosi a buon esito essendo stata istituita la Facoltà di medicina e avviato il reperimento dei fondi.

MODA & MODI

ARIANNA BORIA

VALE TUTTO E IL CONTRARIO

Investitoni a fiori. Le borsette mignon con le perle, come quelle delle bambole. I pantaloni a zampa. Le gonne e le salopette di jeans. Gli abiti fatti all'uncinetto. I cappelloni e i cardigan. Le vetrine della primavera sono una galleria del passato prossimo, una filologica passeggiata all'indietro. Ecco gli anni Settanta, con le fantasie floreali, le camicie e gli abiti retrò ispirati alla biancheria delle nonne, le gonne a balze e i tessuti grezzi color sabbia, la corda e il sughero su cui marciavano le prime sensibilità green. Gli Ottanta portano le microgonne abbottonate davanti e le tute in denim, i pantaloni a vita alta, le cinture e i tailleur pantalone dai colori gridati, nuova divisa delle donne in carriera cui servono spalle larghe e molto imbottite. I Novanta si annunciano sotto una pioggia di paillettes e colori fluo, con le panterate in animalier e piattaforme da installazione, orgogliose di brandizzare ogni centimetro di guardaroba. Decenni contraddittori e inconfondibili della moda si squadernano davanti a noi in contemporanea, in una linea del tempo piatta. Non è il normale corso e ricorso che, ogni due stagioni, ripropone linee, tagli, tessuti e accessori del passato come novità cult, è un'abbuffata di citazioni da un arco temporale che ha visto cambiamenti epocali, nella società e nella moda. Nel calderone di oggi tutto è neo gipsy, sporty chic, boho glam, per dire che convivono la contestazione e l'esagerazione, la figlia dei fiori e la manager, l'impegno e il disimpegno. In tempi di confusione globale, la moda moltiplica le rappresentazioni, accumula piuttosto che prendere una direzione. Un album ampio, senza "in" o "out". Un profilo Instagram privo di profondità, dove ognuno può pescare il sogno o la corazzina dentro cui rifugiarsi. —

SCIENZA & SOCIETÀ



Come salvare un mare “di plastica”

Un progetto Interreg da 2 milioni che investe anche UniTs per salvaguardare l'Adriatico da questa pericolosa materia

Giulia Basso

Non solo gli oceani, ma anche il nostro Adriatico sta diventando sempre più un mare di plastica. Un rifiuto in cui non solo nuotiamo, ma che sotto forma di microplastica arriva nelle nostre tavole, ingerita dai pesci di cui poi ci nutriamo. Mettere in campo nuove tecnologie per contrastare l'inquinamento da macro e microplastiche nelle spiagge e negli habitat marini del mare Adriatico è l'obiettivo del nuovo progetto europeo Interreg NET4mPLASTIC, che avrà durata triennale, è finanziato con quasi 2 milioni e mezzo di euro e riunisce nove partner, italiani e croati, tra cui l'Università di Trieste. «L'idea è nata lavorando assieme alla collega Elena Zambello. La plastica è un materiale che impiega migliaia di anni per disgregarsi e non scompare: una bottiglia abbandonata nell'ambiente presto finisce in mare e con l'azione del sole, dell'acqua e degli urti si riduce in pezzetti sempre più piccoli, le cosiddette microplastiche», spiega Marco Caniato, ricercatore della Libera università di Bolzano che collabora con il Dipartimento di Ingegneria e Architettura di UniTs al progetto, insieme alla professoressa Chiara Schmid.

«Oltre a queste ci sono le microplastiche create dall'uomo, che nascono già micro e si riversano in mare, perché nessun filtro è in grado di fermarle. Si trovano nelle creme di bellezza e in molti tessuti che indossiamo: quando facciamo una lavatrice di capi sintetici riversiamo in mare una certa quantità di microfibre plastiche, che poi finiscono nella



Il capodoglio spiaggiato a Murcia è morto perchè intossicato dalla plastica

pancia dei molluschi e dei pesci di cui ci cibiamo». Sono quattro i principali aspetti di cui si occuperà questo progetto: «Vogliamo innanzitutto comprendere da dove proviene la maggior parte di queste microplastiche: se dalle creme di bellezza, dalle lavatrici, dalle lavorazioni industriali, dalle reti dei pescatori o dai rifiuti gettati nell'ambiente. Una volta individuata la causa principale sarà più facile agire di conseguenza per arginare il fenomeno», sottolinea Ca-



Il ricercatore Marco Caniato

niato.

Altro obiettivo sarà la messa a punto di un sistema per il riciclaggio delle microplastiche, che essendo scarti eterogenei non possono essere riciclate con i metodi tradizionali già in uso. Il progetto chiamerà in causa le nuove tecnologie anche per il monitoraggio e la previsione delle aree dell'Adriatico dove si concentra la presenza di microplastiche: alle tradizionali procedure d'indagine e campionamento saranno affiancati dei droni

per la mappatura e dei modelli numerici che simuleranno i processi di trasporto marittimo. Tutti i risultati e i dati del progetto saranno integrati in una piattaforma online, per sviluppare uno strumento di previsione dell'accumulo di plastiche e un sistema di allarme rapido utile alle autorità locali e agli allevatori di crostacei. Si cercherà infine di capire anche dal punto di vista sanitario quanto queste microplastiche, se ingerite, siano dannose per gli animali e

per l'uomo. Insieme alle Università di Trieste e di Ferrara la partnership prevede il coinvolgimento dell'Università di Spalato, di enti territoriali italiani - la Regione Marche e l'Istituto di sanità pubblica veterinaria di Abruzzo e Molise - e croati - l'Istituto didattico per la sanità pubblica e l'Istituzione pubblica per il coordinamento e lo sviluppo del distretto di Spalato Dalmazia - e di due aziende del settore, la Hydra Solutions Srl e la Prosoft Ltd. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

OLTRE IL GIARDINO

MARY B. TOLUSSO

Paola Massimi, nata a Farra d'Isonzo, si è laureata in Biologia a Pavia per poi intraprendere un lavoro a Modena, in una clinica dermatologica, per giungere infine all'Icgeb di Trieste, nel 1990: «Dove mi trovo benissimo, soprattutto nel mio centro scientifico che ha un carattere davvero internazionale. Per esempio nel mio gruppo di ricerca ci sono studiosi di tutte le nazionalità, dal Perù, al Nepal, all'Argentina, quindi un arricchimento notevole». La sua ri-

ICGEB, PAOLA IN LABORATORIO LOTTA CONTRO IL PAPILLOMA VIRUS

cerca si occupa di Papilloma-virus umano: «Che è la seconda causa di morte, per tumore, nelle donne», dice. «Naturalmente dal 2000 si sa che c'è il vaccino, ma il vaccino è esclusivamente preventivo, non terapeutico. Noi cerchiamo di studiare questo virus, almeno per individuare delle terapie potenziali che si possano utilizzare per chi ha già subito l'infezione». Per farlo l'equipe di Paola Massimi si basa soprattutto sullo studio di due proteine: «Ovvero l'E6 e l'E7, fondamentalmente re-

sponsabili della trasformazione cellulare, quindi cerchiamo di studiare tutti i meccanismi cellulari che sono attivati da queste proteine, tentando di trovare le vie da utilizzare per potenziali terapie. Per esempio alla fine della proteina E6 c'è un dominio ben definito che è in grado di far sì che la proteina si leghi ad altre proteine della cellula ospite. Bloccando questa interazione possiamo trovare una potenziale via terapeutica». Nel caso di E7 invece siamo di fronte a una modificazione

post-traduzionale: «La proteina cioè viene introdotta a una sua modificazione che si chiama fosforilazione, viene fosforilata in un punto ben preciso e se noi riuscissimo a bloccare questo tipo di modificazione, riusciremmo anche a indebolire largamente l'effetto di questa proteina». Uno degli hobby della scienziata è il giardinaggio: «Ma con mio marito ci siamo anche appassionati alla danza sportiva, attività sportiva che pratica mio figlio». —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Paola Massimi lavora all'Icgeb

SCIENZA
IN PILLOLE

Meteora misteriosa

Una meteora che ha impattato il nostro Pianeta nel 2014 aveva una velocità incompatibile con un oggetto proveniente dal sistema solare.



Prima vita nei laghi

Le prime forme di vita sulla Terra? Nacquero nei laghi, non nei mari. Negli specchi d'acqua poco profondi adatti a innescare le prime interazioni con l'rna.



Autismo e intestino

Autismo, benefici da un nuovo mix di batteri intestinali. Uno studio su piccola scala sembra suggerire che il trapianto fecale possa alleviare i sintomi.



AL MICROSCOPIO

COME RESUSCITARE
IL CERVELLO

MAURO GIACCA

Per gran parte della storia dell'umanità il confine tra la vita e la morte è stato netto e irreversibile. Ispirando anche, dal punto di vista medico, regole e procedure. Un individuo ha un arresto cardiaco e invano si cerca di resuscitarlo; dopo una trentina di minuti senza battito cardiaco il suo cervello è considerato irreparabilmente danneggiato. O un altro individuo va incontro a un ictus: una regione del suo cervello non riceve più sangue e la sua attività neurale, senza ossigeno e zucchero, è perduta rapidamente. Situazioni irreversibili e solitamente drammatiche.

Un esperimento condotto da un gruppo di neuroscienziati della Yale School of Medicine sfida ora questo paradigma. I ricercatori hanno prelevato la testa di 32 maiali uccisi al macello e ne hanno recuperato il cervello fuori dal cranio; quando l'esperimento è iniziato, erano passate 4 ore dalla decapitazione degli animali. Il cervello è stato connesso con un sistema di perfusione artificiale, chiamato BrainEx, che ha iniziato a pompare nei vasi sanguigni una soluzione di sostanze protettive per i neuroni in maniera controllata per 6 ore. Incredibilmente, la procedura ha ripristinato la funzione delle principali arterie e dei capillari del cervello, recuperando la risposta ai farmaci e anche resuscitando il metabolismo dei neuroni. Non c'è stata evidenza di attività cerebrale fino allo stato di coscienza o segnali che i cervelli distaccati dal corpo provassero stress o dolore, ma i neuroni di alcune aree cerebrali hanno ripreso la loro attività elettrica.

La ricerca, pubblicata la scorsa settimana su Nature, apre scenari eccitanti e inquietanti allo stesso tempo. Riportare alla vita, anche se in maniera parziale, un cervello distaccato dal cranio e rimasto senza nutrienti e ossigeno per 4 ore è qualcosa che nessuno avrebbe potuto immaginare. La medicina è sempre stata convinta che l'attività neuronale e lo stato di coscienza siano irrimediabilmente perduti già dopo pochi minuti di interruzione del flusso sanguigno al cervello e che, se la circolazione non è rapidamente ripristinata, inizi una progressione irreversibile verso la morte dei neuroni e quindi la morte dell'individuo. La nuova procedura di Yale mette in dubbio queste conclusioni. Se questo offre possibilità impensabili a chi va incontro a un arresto cardiaco prolungato o alle persone che muoiono per un annegamento da cui non riescono a essere salvate in tempo, crea problemi etici importanti alla definizione della morte cerebrale e quindi alla possibilità di espianare gli organi per i trapianti. Più in generale, rende improvvisamente il confine tra la vita e la morte più impreciso e impalpabilmente sfumato. —

Un esperimento
della Yale School
of Medicine schiude
nuovi orizzontiPrelevati i cervelli
da maiali dopo 4 ore
dalla decapitazione
Rimessi in funzione

Alcuni giornalisti appartenenti alla Balkan Network of Science Journalists

Parla Mico Tatalovic, news editor di Nature: «Ci sono stati miglioramenti, ma servono giornalisti molto preparati»

Rapporto scienza e media
«Lettori da coinvolgere»

QUARTO TEMA ESOF

Lorenza Masè

Science and Society è uno dei nove temi scelti dall'organizzazione di Esof 2020 per il programma dell'edizione targata Trieste dell'EuroScience Open Forum - Esof che si svolgerà dal 5 al 9 luglio 2020 nel comprensorio del Porto Vecchio. In particolare verranno esplorate le interazioni tra il mondo della ricerca con altri campi del sapere, dall'etica alla filosofia alla giurisprudenza, e le sue influenze, ripercussioni e criticità nella vita quotidiana di ognuno di noi. Ma qual è oggi il rapporto tra scienza e società e quale ruolo possono giocare i media?

Lo abbiamo chiesto al giornalista scientifico Mićo Tatalović news editor di Nature, una delle più antiche e importanti riviste scientifiche esistenti e tra i fondatori della Balkan Network of Science Journalists <https://balkan-sciencejournalists.wordpress.com/> un gruppo che riunisce giornalisti e comunicatori scientifici di tutta l'area del Sud-Est Europa con l'obiettivo di migliorare da un lato la qualità della copertura di argomenti scientifici nei giornali di questa regione europea, dall'altra le competenze e le possibilità di carriera anche grazie alla collaborazione oltre i confini nazionali. «Credo che oggi il rapporto sia migliorato - risponde Tatalović - dopo il punto di crisi toccato circa vent'anni fa con la bufala sul rapporto tra vac-



Mico Tatalovic

cini e autismo. Da quel momento in poi c'è stata più attenzione al modo di comunicare la scienza sui giornali, è cresciuto il numero di giornalisti specializzati grazie a Master dedicati in grado di preparare professionalmente le persone e di festival con l'obiettivo di creare un coinvolgimento maggiore e diretto con il pubblico».

La comunicazione scientifica è diventata dunque più consapevole. «Tuttavia - commenta - il modello di business dei media tradizionali non sta funzionando benissimo, questo significa che giornalisti specializzati come quelli scientifici potrebbero essere licenziati e questo avrebbe come conseguenza diretta una perdita della qualità del giornalismo scientifico, con le dovute differenze da paese a paese, ma in genere è vero per l'Italia, i Balcani, l'Europa Centrale e Orientale dove ancora i giornalisti scientifici preparati non sono moltissimi. Oggi inoltre c'è una forte pressione ad essere i primi a pubblicare una certa notizia e a volte a causa della velocità si rischia di non verificare tutto e così accadono gli errori, da Nature abbiamo una procedura rigida di fact-checking degli articoli».

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

UN LAVORO DELLA SISSA

Lampi di luce e nanoparticelle
per attivare i neuroni

Il programma ha vinto un finanziamento di 1 milione di euro. Lo stanno portando avanti la professoressa Laura Ballerini e il ricercatore Scaini

Con un progetto di assoluta avanguardia del suo gruppo di ricerca ha vinto un finanziamento di più di un milione di dollari nell'ambito dello Human Frontiers Science Program, programma per il soste-

gno della ricerca di base nel campo delle scienze della vita tra i più competitivi e prestigiosi a livello internazionale. E' la professoressa della Sissa Laura Ballerini, che con il ricercatore Denis Scaini ha messo a punto un progetto, in un panel di cui è capofila che include anche l'Università di Chicago e l'Università di Cambridge, che si è classificato al sesto posto su oltre 600 proposte giunte da tutto il mondo.

S'intitola "nFlare: an innovative light approach to study and modulate neuronal activity in vitro and in vivo" e affronta in maniera fortemente innovativa il tema della modulazione dell'attività neuronale. «Il progetto si basa sull'idea di utilizzare dei lampi di luce infrarossa per attivare delle nanoparticelle in grado di rilasciare segnali elettrici o specifiche sostanze alle cellule nervose cui sono legate - spiega Ballerini

- Prevede che alla membrana cellulare dei neuroni si possano agganciare un certo numero di nanoparticelle. Con la stimolazione della luce infrarossa, che riesce a oltrepassare i tessuti, le nanoparticelle possono attivare o disattivare specifiche cellule, o parti di esse, con un'azione estremamente mirata e una versatilità enorme». La forza di quest'idea sta anche nel suo essere minimamente invasiva, perché operazioni di questo tipo finora sono state fatte attraverso due approcci molto diversi - evidenzia Scaini - . Il primo, particolarmente invasivo, prevede l'inserzione di elettrodi metallici o in vetro nelle cellule, per modificarne il comportamento attraverso scariche elettriche, il secondo, piuttosto ri-

schioso, l'utilizzo di virus con cui le cellule vengono trattate». Nel nostro progetto invece - prosegue Ballerini - le nanoparticelle sono come le pale dell'albero di Natale: restano lì senza farsi notare e si attivano solo quando vengono illuminate». Il progetto, che combina nanotecnologie, ingegneria chimica e neuroscienze, ha un orizzonte applicativo lontano, ma estremamente affascinante. «Si tratta di ricerca di base: noi abbiamo proposto un'idea innovativa su come affrontare un problema - chiarisce la professoressa - . Ma anche se le applicazioni di questa tecnica sono tutte da scoprire certo si possono immaginare sviluppi molto suggestivi. Si potrebbe per esempio far rilasciare speci-

ci farmaci, in precise aree del sistema nervoso, con un colpo di luce. O attivare una stimolazione elettrica in uno determinato sito, senza bisogno di un elettrodo di stimolazione come quelli che vengono oggi utilizzati per esempio per il trattamento dei sintomi del Parkinson. Il nostro scopo per il momento è quello di perfezionare questa tecnica e mettere a punto una metodica efficace ed efficiente». Per il gruppo di ricerca di Ballerini e per la Sissa è un risultato molto importante: «Il finanziamento è davvero consistente e le collaborazioni che, come capofila, porteremo avanti per questa ricerca, sono di grandissimo spessore scientifico», conclude la scienziata. —

G.B.

CULTURA & SPETTACOLI

Storia

Una testimonianza inedita rilasciata di recente prima di morire dall'antifascista Augusta Zebochin ricorda l'uccisione di 51 ostaggi a Trieste nella primavera del 1944

«Quel 23 aprile in via Ghega riuscii a sfuggire ai nazisti subito dopo l'attentato»

LA RICORRENZA

MARINA ROSSI

Il 23 aprile 1944 a palazzo Rittmeyer di Trieste, oggi sede del Conservatorio Tartini, allora Casa del Soldato tedesco, furono impiccati 51 ostaggi: erano civili, partigiani e politici italiani, sloveni e croati, tratti dalle carceri del Coroneo per rappresaglia all'attentato compiuto il giorno prima da un partigiano azero: Mehti Husein Zade (Mihajlo). Al confine orientale molti azeri, soldati dell'Armata Rossa, già prigionieri della Wehrmacht, agli inizi del '44 si erano uniti alla Resistenza. Nell'esplosione provocata da una bomba da lui collocata nella mensa ufficiali erano periti 5 soldati della Wehrmacht ed un cuoco. Venti giorni prima, il 3 aprile, erano stati fucilati al poligono di Opicina 72 ostaggi sospetti e partigiani, in seguito ad un attentato compiuto dallo stesso Mihajlo e da un altro azero, Mirdamat Seidov (Ivan Ruski), al cinema di Opicina, riservato alle truppe germaniche. Nell'attentato erano morti sette militari tedeschi.

Dopo più di settant'anni, scompaiono protagonisti e

testimoni di quel periodo terribile, mentre ancora non è stata fatta completa luce sulla rappresaglia di via Ghega, nemmeno per quanto riguarda le vittime. Gli storici stanno ancora setacciando archivi, cercando di raccogliere testimonianze e riscontri, ma il passare del tempo non aiuta. E le generazioni nate e cresciute in tempo di pace riescono con difficoltà a immaginare il clima di terrore, di sospetto, i rischi cui erano sottoposti non solo gli antifascisti, ma anche semplici passanti. A volte si spariva e basta. Ai familiari sgomenti si diceva: «L'avranno portato in Germania». Una testimonianza inedita arriva dalla allora giovane antifascista Augusta Zebochin, che il 22 aprile 1944, il giorno dell'attentato, rischiò di finire in mano alla Gestapo, qualche istante dopo l'esplosione del Soldatenheim, la Casa del soldato germanico: «Il giorno dell'attentato - ha raccontato a chi scrive queste righe Augusta Zebochin, scomparsa di recente - mi trovavo alla Posta Centrale, dove lavoravo una mia amica, Anna Jerič». «Un'altra compagna - continua la testimonianza - mi aveva consegnato una borsa piena di volantini raccomandandomi: «Questi li devi buttare in Posta dall'al-

to! Li devi buttare giù! Ho raggiunto allora la Jerič, che lavorava al telegrafo, e mi ha detto: «No, no, Gusti... se ti prendono finisco in Germania anch'io!» Mi ha tolto di mano i volantini e non so come sia andata a finire! Uscii dalla Posta, diretta in via Ghega, e vidi un ufficiale tedesco ferito con le mani sul viso, tutto insanguinato. Gridava con le mani insanguinate...».

La ragazza riuscì miracolosamente a fuggire prima che via Ghega venisse sbarrata da ambo i lati. Tra gli ostaggi finirono ragazzi giovanissimi: Drago Krizaj aveva 16 anni, Giuseppe Turk 17, Giulio della Gala di GL e della Gioventù Antifascista Italiana (Gai) 18, Luciano Soldati 18. Fra le donne c'erano Laura Petracco in Negrelli, Zora Grmek, Maria Turk. Laura Petracco, organizzatrice della gioventù del PCI, era stata arrestata assieme allo studente universitario Marco Eftimiadi che fece la sua stessa fine. Il fratello di Laura, Silvano di 18 anni, venne tratto dalle carceri e impiccato con altri 10 suoi compagni, poco più di un mese dopo la strage di via Ghega, per rappresaglia in seguito all'uccisione di un soldato tedesco. Vittorio Furlani, già fervente irredentista mazziniano, ade-

rente al PdA, che si trovava in carcere assieme ai suoi sventurati compagni, sfuggì alla selezione per pura dimenticanza dei carnefici. Nella notte fra il 22 e il 23 aprile, quando ormai la notizia dell'attentato si era diffusa, prevedendo la sua esecuzione, scrisse alcuni versi di congedo alla moglie ed ai figli. Raccontò questa sua esperienza dopo la guerra sul quotidiano del CNL «La Voce Libera» di cui era direttore.

Gli elenchi delle vittime, compilati con fatica nell'immediato dopoguerra, rivelano dati anagrafici essenziali: la loro provenienza da Trieste e dintorni, da Postumia, Fiume, Zara, Brestovica, ma anche da altre regioni italiane, giovani idealisti attivi nella rete antifascista, come Laura Petracco, Marco Eftimiadi, Zora Grmek, disertori sfuggiti ai bandi d'arruolamento e per questo finiti al Coroneo, passanti catturati e rinchiusi solo perché trovati sprovvisti di documenti, adulti e giovanetti di varie categorie sociali. Le tormentate vicende del confine orientale non hanno consentito finora di ricostruire nei dettagli il profilo umano di ognuno, anche se, nel lungo dopoguerra fino ad oggi, le delegazioni degli ex partigiani insieme ai congiunti si sono incontrate e continuano ad incontrarsi al di qua e al di là del confine, per ricordare i propri caduti.

Molte famiglie pervennero a dolorose verità solo a parecchi mesi di distanza dalla fine del conflitto. Emblematico, a questo proposito, il caso di Edoardo Cavallaro, un siciliano di Roccalumera, giunto a Trieste come marittimo. In un breve articolo uscito su «Il Giornale di Trieste» nell'aprile 1954, viene ricordato come un militante del Cnl e per questo arrestato e tradotto al Coroneo, da cui uscì solo per affrontare l'esecuzione insieme agli altri cinquantuno condannati. —



A più di settant'anni dalla rappresaglia non è ancora stata fatta piena luce sui fatti anche riguardo le vittime

La città viveva in un clima di terrore chiunque poteva essere arrestato per poi sparire letteralmente

LE CERIMONIE

Oggi la deposizione di corone commemorative

In occasione dell'anniversario della Liberazione, e nella ricorrenza della strage di via Ghega, oggi una delegazione di rappresentanti dell'Associazione nazionale partigiani d'Italia, Anpi, dell'Associazione nazionale ex deportati nei campi nazisti, Aned, e dell'Anppia, Associazione nazionale perseguitati politici italiani antifascisti, deporrà corone sulle lapidi e monumenti ai Caduti, a partire proprio da via Ghega alle 9.

MUSICA

Roy Paci con «Carapace» debutta in scena a Tolmezzo

Questa sera al teatro Candoni il trombettista racconta la sua vita e la sua carriera prima del tour estivo con gli Aretuska

Gianfranco Terzoli

Uno spettacolo che racconta una storia. Quella di Rosario, ragazzo siciliano che ancora giovanissimo sco-

pre una passione che lo trasformerà in Roy, in omaggio al trombettista americano Eldridge. Va in scena oggi alle 20.30 al teatro Candoni di Tolmezzo, unica data regionale, «Carapace», spettacolo a ingresso libero che segna l'esordio teatrale di Roy Paci. Il concerto è inserito nella rassegna Musica Carnia 2019 a cura di Euritmica, in collaborazione con associazione Reset, Pro lo-

co e Comune. È lo stesso Roy Paci a raccontarlo.

Che spettacolo vedremo?

«Carapace racconta la mia storia fin dalla prima esibizione live della mia carriera: a un funerale, con la banda del mio paese. È da quel momento che lo spettacolo - in cui sarò accompagnato dalla Corleone Ensemble - prende il via e offre la visione di cose che sono



Il trombettista Roy Paci Foto di Youness Taouil

capitate nel mio quasi mezzo secolo di vita. Ma il racconto è solo un pretesto: attraverso la narrazione riesco a trattare argomenti e situazioni vissute in prima persona, restando sempre in equilibrio tra sorriso e riflessione».

Lei è da sempre impegnato e con «Salvagente» ha vinto il premio per il migliore brano sui diritti umani promosso da Amnesty International Italia e Voci per la Libertà.

«Non è un bel momento: non ho la sfera di cristallo per capire fino in fondo l'umanità o la disumanità delle persone che mi circondano, ma probabilmente si è perso il gusto di vivere le cose insieme agli altri e condi-

EVENTI
& MOSTRE

Ghenie a Palazzo Cini

La casa-museo di Palazzo Cini di San Vio a Venezia apre la prima personale in Italia dell'artista romeno Adrian Ghenie (1977), star multimilionaria delle aste



Vedova alle Zattere

Ai Magazzini del Sale, alle Zattere di Venezia, in mostra quindici grandi dipinti di Emilio Vedova, scelti da Georg Baselitz, realizzati tra gli anni '50-'60 e '80



Scully a Varese

Entra nella collezione permanente di Villa Panza a Varese l'inedito site specific 'Looking Outward' creato dall'irlandese Sean Scully per la mostra 'Long light'



Da sinistra in alto, il Gauleiter Friedrich Rainer con il prefetto Bruno Coceani, a fianco e sotto truppe naziste in città

viderle e a forza di non condividere più nulla, se non i post sui social, siamo diventati molto aridi. E questo non fa che accentuare la mediocrità del proprio essere. È qualcosa che mi intristisce molto».

Ma la musica può fare qualcosa?

«La musica c'è, c'è stata e ci sarà sempre e la si può ritrovare anche sul letto di morte, come nell'episodio che chiude lo spettacolo, il mio funerale. L'ultima soddisfazione che mi rimane è scrivere la mia marcia funebre: un modo per far capire al pubblico quanto sia futile l'esistenza nonostante le cose belle che si possono fare. Non mi sono mai guardato indietro e quello che vorrei

trasmettere, anche ironizzando, è che anziché crogiolarci su quello che facciamo dovremmo avere un occhio di riguardo per quello che proviamo nei confronti degli altri».

La sua partecipazione a Sanremo?

«Il festival l'ho frequentato tante volte seppur da dietro le quinte e anche in gara non ho provato la soggezione vista negli occhi del mio collega Diodato: in quel momento ero felice di sapere che la mia musica arrivava a milioni di persone. Bisognerebbe pensare sempre che la tv è al servizio dello spettacolo e non viceversa, a differenza di quello che succede in certi format sulla musica. Peccato, perché

l'idea sarebbe anche bella».

Ha suonato spesso in regione.

«Adoro questa zona per mille motivi. Dalla prima volta che mi sono esibito mi sono innamorato della gente e dei vini. Mi è subito piaciuto l'approccio delle persone, vero e sincero. E questi luoghi, dove fare anche lunghe passeggiate, mi restituiscono dieci anni di vita».

E dopo "Carapace"?

«Quest'estate riprenderò il tour con gli Aretuska e poi in autunno spero di portare avanti in teatri più grandi la bella avventura intrapresa con Pablo Solari, giovanissimo e talentuoso regista con cui ho scritto lo spettacolo a 4 mani».—

IL ROMANZO

Nel gioco dei giorni futuri
Carla Mocavero esplora affetti e tabù di una vita

Esce il nuovo lavoro della scrittrice triestina d'adozione storia di un'intera generazione femminile



Carla Carloni Mocavero pubblica "Il gioco dei giorni futuri" DISEGNO DELL'ARCHIVIO AGF

LA RECENSIONE

CRISTINA BENUSSI

Non è un'autobiografia, piuttosto un libro di memoria "Il gioco dei giorni futuri", l'ultimo romanzo di Carla Carloni Mocavero uscito in questi giorni da Giovane Holden Edizioni. La narratrice parte da lontano, dalle sue famiglie d'origine, mettendo insieme una collezione ordinata di ricordi. Un passato da altri tramandato si mescola nel corso del racconto anche alla propria testimonianza diretta, proiettata sempre dentro una cornice storica precisa, dal dopoguerra all'evento cruciale, seppur minimalista, su cui si innesci la trama.

La rievocazione, come si sa, funziona a scatti, ingigantisce a dismisura alcuni episodi, altri li cancella, si attorciglia nell'analisi di rapporti antropologicamente fondamentali, come quelli con il padre, protettivo ed estroverso, o con la madre, più rigida e formale: come conciliare due personalità che convivono dentro un sé narrante insicuro e incerto?

Due modelli educativi, due culture, le atmosfere di due città come Perugia e Trieste, si mescolano senza amalgamarsi nell'animo di una protagonista che, giunta a una svolta della propria vita, cerca di decostruire il percorso che l'ha condotta

infine davanti a un bivio. L'occasione è l'offerta di una consulenza prestigiosa in America, che però, seduta in un bar dell'aeroporto dove aspetta la chiamata del volo, la narratrice confronta con la scoperta di alcuni suoi tratti caratteriali su cui mai si era soffermata prima.

I fantasmi del passato, che nelle ore d'attesa l'avevano con insistenza visitata, l'hanno dunque aiutata a prendere coscienza che esistono varie forme d'amore, fino ad ora sottovalutate. In questa prospettiva acquista senso non solo una vita familiare finalmente rivelatasi tutt'altro che banale, ma anche il suo impegno sociale e

politico, seppur di seconda fila. Nel racconto della formazione di questa coscienza adulta, ritroviamo così la storia affascinante di un'intera generazione femminile e delle sue battaglie, che sono state decisive per la conquista di quella parità, almeno giuridica, su cui possiamo ora contare.

La narratrice, che ha tanti tratti in comune con l'autrice, discute con se stessa su tabù e affetti che l'hanno bloccata, su occasioni perdute, ma anche sul cammino che, pur senza deflettere da una quasi ossessiva osservanza della forma, ha intanto compiuto, magari inconsapevolmente, dentro di sé.

È un libro maturo: Carla Carloni Mocavero, dopo aver affrontato nel passato situazioni in cui ha messo a confronto la sua visione del mondo con quella di altre, da Maria Pasquinelli ad Amalia Popper, ha ora il coraggio di guardare dentro le contraddizioni di una donna che riesce finalmente ad accettarsi per quello che è, senza doversi porre ogni volta il problema di come gli altri la vedono. Certo, il gioco dei giorni futuri non può avere un finale, può solo registrare il continuo fluire che segue una vita con i suoi affetti, le esperienze, i ricordi ma che punta anche sul futuro, per quanto misterioso esso possa ancora apparire, ma che proprio per questo va affrontato con serena determinazione.—

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

LA PRESENTAZIONE

Domani l'autrice
alla Libreria Minerva

Il libro "Il gioco dei giorni futuri" verrà presentato domani, alle 17.30, alla Libreria Minerva di via San Nicolò, dall'autrice in dialogo con Cristina Benussi e Renzo S. Crivelli. Carla Carloni Mocavero è autrice di saggi e romanzi, l'ultimo, del 2017, "L'unica verità possibile".

Trieste Alberto Bergamini e l'informazione culturale

“L'informazione culturale: dalla “terza” di Bergamini ai mass media di oggi” è il tema dell'incontro organizzato al Circolo della stampa oggi, alle 17, per iniziativa dell'Associazione regionale della stampa, della Federazione nazionale della stampa e della Fondazione Murialdi. Occasione è l'uscita del libro “Il giornale è il mio amore: Alberto Bergamini inventore del giornalismo moderno”, autore Giancarlo Tartaglia, direttore della Fnsi e segretario generale della Fondazione Murialdi. La relazione introduttiva è af-

fidata al giornalista Roberto Curci; il presidente dell'Ordine dei giornalisti Cristiano Degano parlerà delle problematiche legate ai nuovi media. I giornalisti Carlo Muscatello, presidente dell'Associazione stampa regionale, e Luciano Ceschia ricorderanno il ruolo che ha avuto Bergamini al vertice del sindacato dei giornalisti a cavallo del primo conflitto mondiale e nella ricostituzione della Fnsi dopo il fascismo. Infine Giancarlo Tartaglia parlerà di Bergamini e il fascismo nonché dei rapporti con il triestino Salvatore Barzilai con il quale si alternò al vertice del sindacato nazionale dei giornalisti. Coordinerà il dibattito il presi-



Serena Zors illustra le sue opere

Nell'ambito della personale “Serena Zors. Oltre il cielo, l'infinito”, allestita alla sala Veruda, oggi alle 19 avrà luogo una visita guidata condotta dalla curatrice. La mostra è stata visitata in pochi giorni da più di 1000 persone, tra cui anche lo scrittore Veit Heinichen. Fino al 7 maggio con orario tutti i giorni 10-13 e 17-20.

dente del Circolo della stampa Pierluigi Sabatti. Bergamini è stato il fondatore e direttore del Giornale d'Italia, il quotidiano più diffuso per decenni nel centro e nel Mezzogiorno, ha inventato la terza pagina riservata ai fatti culturali, ha introdotto l'uso delle illustrazioni e delle fotografie.

Monfalcone Crali e il Futurismo gli orari della mostra

Aperture straordinarie alla mostra “Crali e il Futurismo. Avanguardia culturale” nella Galleria d'arte contemporanea di Monfalcone. Si potrà visitare ogni giorno da lunedì

al 5 maggio con orari: 10-13 e 16-19. Visite guidate gratuite giovedì, domenica 28 e mercoledì 1 maggio, alle 16.30. L'esposizione presenta oltre ottanta opere di Tullio Crali, noto in Italia e nel mondo soprattutto per le sue doti di aeropittore, ultimo, coerente e irriducibile futurista. Sono esposti dipinti, ma anche disegni a matita e litografie.

Trieste Incontro di poesia

Domani continuano gli Incontri di poesia di Poesia e solidarietà, in via Beccaria 6 alle 18.15. La partecipazione è libera.

SABATO

Al castello di Miramare un duo fisarmonica e violino sulle note di Piazzolla e Rota

Si terrà sabato, alle 19.30, il terzo appuntamento con la musica da camera di “Concerti al castello”: iniziata quest'anno, come sempre allo scoccare della primavera il 6 aprile, la rassegna di appuntamenti musicali per gruppi da camera continuerà a Miramare sino al 4 maggio.

Sabato saranno protagonisti della serata il violino di Giovanni Sardo e la fisarmonica di Sergio Scappini (in foto entrambi) in un programma dal titolo “Un insolito Duo”: violino e fisarmonica abbinati per un repertorio eclettico e pirotecnico su musiche di Piazzolla e Nino Rota, ma anche classico con Puccini e una fantasia sulla Carmen di Bizet. Prossimo appuntamento il 4 maggio, come detto, con il Duo Serra e Puddu per flauto e chitarra su musiche di Molino, Giuliani e Paganini.

Considerata la limitata capienza della sala del Trono (massimo ottanta posti), è obbligatoria la prenotazione a eventi.miramare@beniculturali.it per un massimo di quat-

tro posti ciascuno.

Il servizio di prenotazione sarà attivo fino a domani. La prenotazione sarà confermata o meno attraverso una mail, sulla base della disponibilità dei posti; la mail di conferma conterrà le indicazioni logistiche e organizzative per l'evento. Considerando le giornate festive, le eventuali mail di conferma potrebbero arrivare dopo qualche giorno.



“Concerti al castello” sabato a Miramare. Prenotazioni entro domani a eventi.miramare@beniculturali.it.

DUINO AURISINA

Creature del bosco orsetti e conigli negli acquerelli di Vesna Benedetič

“Springtime” è una rappresentazione fiabesca della realtà. Quaranta opere esposte fino al 29

Riccardo Tosques

Orsi, volpi, conigli e altre creature dei boschi. Sono loro i protagonisti di “Springtime”, l'esposizione di acquerelli per piccini (ma non solo) realizzata dall'artista Vesna Benedetič. La mostra, allestita all'interno del bar Ai Sportivi di Borgo San Mauro, a Duino Aurisina, è una vera e propria rappresentazione fiabesca che verte su una serie di una quarantina di opere di varie dimensioni prodotte dall'artista di respiro internazionale, nata a Gorizia, ma che attualmente vive e lavora in un piccolo bor-

go sito nel Carso sloveno, Škrbina, vicino a Comeno, a pochi minuti di automobile dall'ex confine di Gorjansko.

Allieva del maestro Savo Sovre dell'Accademia di Belle arti di Lubiana, Vesna ha frequentato a Milano il corso di formazione sull'uso del colore nella pratica terapeutica e nel 2014 ha fondato l'istituto per la condivisione dell'arte Ramatou. Dalla sua mano sono già nate le illustrazioni del libro “Le favole degli animali” (edizioni Gribaudo) oltre ad altre immagini per varie pubblicazioni in sloveno. Ora una nuova mostra il cui leitmo-



L'orso e il suo inseparabile amico coniglio sono tra le star della mostra “Springtime” di Vesna Benedetič

tiv è la ricostruzione fantastica di preziose - e a volte improbabili eppure sempre possibili - amicizie tra creature animalesche, che proprio come gli esseri umani, vivono quei piccoli momenti quotidiani, che rendono le nostre vite speciali. Ecco quindi nascere tante situazioni di vita reale, ad esempio tra l'orso e il suo insepa-

rabile amico coniglio. Ma nella fantasia di Vesna non mancano nemmeno i nani e altre creature del bosco ritratte in una onirica semplicità.

Le opere saranno esposte sino a lunedì 29 aprile al bar di Borgo San Mauro (al civico 126) ogni giorno - escluso il giovedì - dalle 7 alle 13 e dalle 15 alle 20. —

La pubblicità legale con



A. MANZONI & C. S.p.A.

semplicemente

efficace

LEGALITÀ ❖ TRASPARENZA ❖ EFFICIENZA

La nostra offerta su stampa nazionale, locale, periodica e internet soddisfa queste esigenze

Trieste - via Mazzini 14 A
040 6728311

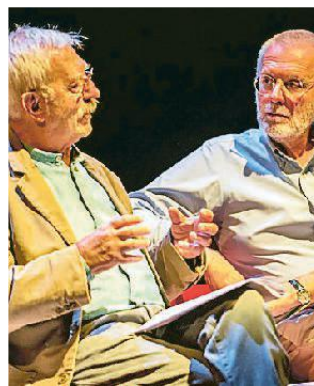
legaletrieste@manzoni.it

Dal 15 al 24 maggio alla sala Bartoli La rivoluzione basagliana secondo Dell'Acqua e Cirri

PREVENDITA AL VIA

È stato un grande successo, lo scorso ottobre, “(Tra parentesi) la vera storia di un'impensabile liberazione”, spettacolo di produzione che il Politeama Rossetti ripropone alla sala Bartoli dal 15 al 24 maggio.

In scena una inedita coppia di autori-interpreti: Peppe Dell'Acqua, grande medico



Dell'Acqua e Cirri

che seguì personalmente Basaglia nel suo rivoluzionario percorso e Massimo Cirri, noto giornalista che ha lavorato a lungo nei servizi di salute mentale. Due figure particolari che - dirette dalla giovane e talentuosa regista Erika Rossi - hanno colto la scommessa di portare in scena un racconto e una riflessione interessante e necessaria sulla rivoluzione basagliana, a quarant'anni dall'approvazione della legge 180.

Più che un compleanno per ricordare è un compleanno per conoscere: la conoscenza di quanto è accaduto e di quanto può (e deve) ancora accadere. Una storia che non è finita, che non potrà mai finire. Argomenti su cui si sente la necessità di approfondire e

ponderare, come dimostra la straordinaria accoglienza che la “scommessa” dello Stabile regionale ha ricevuto: a inizio stagione, lo spettacolo ha segnato il tutto esaurito a ogni replica, con lunghe liste d'attesa e ha ottenuto un tale successo sia a Trieste che in tournée, che sembra naturale, ora, riproporlo. Ecco allora le nuove date di “(Tra parentesi) la vera storia di un'impensabile liberazione”: sarà in scena - come detto - dal 15 al 24 maggio, alla sala Bartoli, tutti i giorni a eccezione del sabato e della domenica.

I biglietti dello spettacolo sono in vendita in tutti i punti vendita tradizionali e nei circuiti del teatro e attraverso il sito del Politeama Rossetti, www.ilrossetti.it.

SPORT

VIA VAI
NOLEGGI **CAMPER, FURGONI E AUTO**

Viale Campi Elisi, 62 - TRIESTE • Tel. 040 0641415
viavaicamper@gmail.com • www.viavaicamper.com

Basket serie A

Trieste, una fantastica macchina da canestri

Fattore Dragić: stella e gregario quando serve

Sei volte sopra i 100 punti eppure non c'è nessun biancorosso tra i primi 20 realizzatori perchè conta il collettivo

Roberto Degrassi

TRIESTE. Nell'ultimo mese ha una media superiore ai 100. Nel corso della stagione solo Milano è riuscita a vincere più partite in tripla cifra (7 contro 6). Ma nessuno segna più della Pallacanestro Trieste, che da quando la serie A è ripresa dopo la sosta di inizio marzo viaggia a una media di 95 punti a incontro. Nessuno come la banda di Dalmasson. E lo scalpo della Reyer Venezia, sabato scorso, vale doppio perchè i 104 punti sono stati inflitti alla miglior difesa del campionato.

I biancorossi sono diventati una macchina da canestri, un meccanismo pressochè perfetto. Una gioia per gli occhi degli oltre 6mila dell'Allianz Dome. Cinque vittorie consecutive e la sublimazione del gioco di squadra. Pur segnando più di tutti, infatti, Trieste non ha nessuno tra i top 20 scorer. I migliori realizzatori sono infatti Chris Wright e Zoran Dragić, con 13,4 punti di media, solamente ventiquattresimi. Ma ci sono altri quattro giocatori che viaggiano o sfiorano la doppia cifra: Peric, Knox, Sanders e Fernandez.

In sostanza, Trieste mette in difficoltà le difese avversarie perchè non ha un terminale offensivo da battezzare. Se esce Wright entra Fernandez che ha caratteristiche tecniche diverse ma è in grado ugualmente di essere un match-winner. Contro la Reyer Sanders ha tirato poco e segnato anche me-

no ma Cavaliero ha piazzato quattro triple. I numeri, peraltro, fanno testo relativo: basti pensare a quanto le aride cifre penalizzino Teo Da Ros. Segna meno di 4 punti di media ma "pesa" ed è uno dei più in forma nell'ultimo periodo.

Benvenuti nel pianeta Trieste, insomma. Zoran Dragić ha numeri "normali" (non arriva al 30% da tre e cattura meno di 3 rimbalzi) ma ha un impatto tremendo. Quando decide di attaccare l'uomo, passa e va. Difende, partecipa al gioco corale senza reclamare possessi, sa essere nel corso della stessa partita la prima punta e un gregario al servizio degli altri. E parliamo di uno che giocava in Nba e da protagonista in Eurolega. Bravo Eugenio Dalmasson ad averlo fatto calare nell'identità della squadra, bravo lo stesso Dragić a essersi messo in gioco.

Tutto questo non è più un segreto condiviso solo tra i fedelissimi dell'Allianz Dome. Con la sua scalata verso le zone nobili della classifica Trieste ha catturato prepotentemente attenzione e rispetto. Da tempo non viene più considerata dagli altri una neopromossa irriverente: adesso è temuta come si conviene al miglior attaccante della serie A.

Oltre seimila persone entusiaste al palasport e una squadra che ogni domenica regala spettacolo. Più di questo, per meritarsi un futuro tranquillo in serie A, Trieste cos'altro deve fare?

CC BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



IL FORTINO

Un solo grido "difendiAmola" infiamma l'Allianz Dome

Nelle foto di Francesco Brunì sopra la voglia dei tifosi di mantenere un futuro in serie A. A fianco da sinistra vanno a canestro Matteo Da Ros e Will Mosley, tra De Nicolao e Daye



L'EX BIANCOROSSO

Tonut: «Giocare a Valmaura è unico Avete disputato una gara clamorosa»

Lorenzo Gatto

TRIESTE. «Giocare a Trieste, per chi fa il nostro mestiere, è qualcosa di unico. Aldilà di quella che è stata la partita, sabato all'Allianz Dome, ho vissuto una serata straordinaria».

Stefano Tonut parla della sfida che lo ha visto tornare a casa con la maglia della sua Reyer: per chi lo conosce, non sono parole di circostanza. Ha

trascorso la vigilia con grande trasporto emotivo poi, una volta alzata la palla a due, ha cercato di trascinare la sua squadra alla vittoria. «Non ci siamo riusciti - sottolinea Stefano - perchè Trieste ha giocato una partita clamorosa. Intensità spinta ai massimi livelli e percentuali di tiro mostruose. Noi abbiamo cercato di tenere botte e nel primo tempo, dimostrandoci mentalmente solidi, siamo rimasti in partita. Abbia-

mo pagato un brutto inizio di terzo quarto nel quale loro hanno continuato a tirare con ottime percentuali unendo alla forza d'urto offensiva una grande solidità difensiva».

Quaranta minuti di spesso impensabile da una cornice di pubblico trascinate. In questo momento tra squadre e tifosi si è creata un'empatia in grado di fare la differenza. «È vero - sottolinea Tonut - e te ne accorgi già nel momento in cui

entri in campo a fare riscaldamento. Trovare un palazzo quasi pieno molto prima dell'inizio della partita è qualcosa di quasi unico in Italia. Giocare in un ambiente così caldo, poi, è bello e stimolante anche per gli avversari. Perché ti aiuta a restare concentrato nei 40 minuti. Quello che ho vissuto è stato più che emozionante. Era la prima volta che tornavo a casa da avversario e, nonostante avessi cercato di immaginare l'accoglienza e cosa avrei provato, viverlo sulla pelle è stato qualcosa di fantastico. Non dico che me lo aspettavo ma ci speravo: ringrazio davvero tutti i tifosi».

Archiviato il derby, le due squadre si rituffano in un finale di stagione particolarmente caldo. Se Trieste deve mettere

al sicuro i suoi play-off trovando ancora una vittoria, Venezia deve difendere il secondo posto dall'attacco di una Cremona che dopo aver sorpreso tutti con il successo in coppa Italia sta continuando a stupire. «In questo momento più che al piazzamento finale al termine della stagione regolare dobbiamo pensare a come arrivare nel modo migliore possibile ai play-off. Non è una scusante - conclude Stefano - ma a Trieste non abbiamo giocato in buone condizioni. Stone è entrato in campo ma non stava bene, Daye si è allenato pochissimo in settimana e non era pronto. Dobbiamo ritrovarci: il fattore campo conta ma fino a un certo punto, la cosa importante è arrivare ai play-off in buone condizioni». —



Stefano Tonut contro Dragić

Calcio serie C

La Triestina più bella lontano dal Rocco ha personalità e forza per un grande finale

Superato a pieni voti un test play-off. Con il secondo posto blindato c'è da tenere alta la concentrazione. E se il Pordenone sgarra...

Ciro Esposito

TRIESTE. Tutti aspettavano una risposta della Triestina dalla trasferta di in riva al Garda. La risposta è stata chiara e forte. In un match determinante per la seconda piazza e contro una squadra tra le più attrezzate del girone i ragazzi di Pavanel hanno dominato l'avversario.

LA FORZA MENTALE

Una superiorità, ben fotografata nel risultato finale (e non sempre è così), manifestata con una prestazione di grande spessore sul piano mentale, su quello tecnico e anche nella condizione atletica. L'aspetto più rilevante, perché sarà determinante anche per il prosieguo della stagione, è quello dell'approccio alla gara. In alcune circostanze (contro le squadre d'alta classifica in verità quasi mai, mentre è successo con le formazioni non di rango) gli alabardati erano entrati in campo più adeguandosi agli avversari che vogliosi di imporre il proprio gioco.

E invece sabato contro la Feralpi sin dalle prime battute si è vista una squadra propositiva, pronta a occupare la metà campo avversaria, con i giocatori vicini a fraseggiare con buona disinvoltura e infine capace di colpire alla prima occasione offerta dall'avversario.

APPROCCIO PERFETTO

Il valore dell'atteggiamento del collettivo è esaltato dal fatto che in questa circostanza l'Unione avrebbe potuto essere condizionata dal fatto di stare

avanti all'avversario di tre punti in classifica. E invece è giusto dar atto a Pavanel di essere stato capace di tenere sulla corda i suoi giocatori senza scaricarli emotivamente. Il tecnico si è giocato la partita correndo il rischio di lasciare in panchina Costantino, chiedendo a Beccaro al rientro full time dopo un lungo stop di giocare sulla fascia che meno predilige, pretendendo un'altra gara di sacrificio da Procaccio e infine gettando nella mischia Mensah anch'egli reduce da una lunga convalescenza. Tutti hanno risposto presente, compresi i ragazzi entrati nella ripresa (da Bariti a Costantino).

ESAME DA PLAY-OFF

Insomma quella che rappresentava una prova generale in vista dei play-off è stata superata a pieni voti.

La Triestina infatti è da mesi un vero collettivo, attrezzato sul piano tecnico, capace di variare il suo assetto tattico e ben preparato atleticamente. Tutte caratteristiche esaltate quando l'atteggiamento è reattivo, svilite quando invece emerge una certa passività.

I numeri stanno lì a indicare come il saldo sia nettamente positivo con una valanga di reti realizzate, con il maggior bottino di punti nel girone di ritorno, con oltre venti punti in più incamerati rispetto alla passata stagione (più corta ma mancano ancora due gare).

UN FINALE DA GESTIRE

Un cammino quello alabardato che ha avuto nel 2019 pochissimi intoppi.

Pochi ma sufficienti a non colmare (al momento) quel gap con il Pordenone accumulato nell'ultimo mese del girone di ritorno a causa delle assenze (Granoche in primis) e di un amalgama non ancora pienamente realizzata.

LE CARTE IN REGOLA

Ma adesso non ci sono dubbi che la Triestina ha tutte le carte in regola per giocarsi un grande finale di stagione inseguendo il traguardo della B. Le ultime due partite al Rocco con il Teramo e nelle Marche con il Fano saranno due test importanti per rafforzare la mentalità vincente. Certo c'è sempre la possibilità matematica di raggiungere e scavalcare il Pordenone realizzando una rimonta al di fuori di ogni logica. I sogni talvolta si realizzano e crederci fa anche bene. Più realisticamente l'Unione ha l'obbligo di giocare bene (magari anche gestendo qualche pedina) per caricare un pubblico finora caldo a corrente alternata ma che potrà avere un ruolo non irrilevante nelle sfide finali. Giocare al top delle proprie potenzialità nelle ultime gare aiuterà a mantenere la concentrazione anche perché Pavanel e lo staff dovranno misurarsi con una novità anche per loro: dopo tre settimane da spettatori sapranno l'avversario contro il quale confrontarsi in due sfide secche che portano alla finale. Un grande vantaggio conquistato con pieno merito ma anche un'incognita da gestire con la massima attenzione. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



L'esultanza di Davis Mensah che vola dopo aver segnato la rete del 2-0 a Salò

CALCIO FEMMINILE

Le ragazzine alabardate under 12 sfiorano la fase interregionale

Reduce dal secondo concentramento di sette giorni prima a Opicina, le Under 12 della Triestina/Polisportiva San Marco sono andate a Cisterna di Coseano (Udine) a giocare il primo posto nel torneo FVG della Figc con un punto di ritardo dalla prima posizione. Hanno impattato con il Pordenone, che - già vittoriosa sull'Udinese - ha ottenuto la qualificazione alla fa-

se interregionale in Lombardia. La responsabile rossoalbardata Cristina Fumis: «Le nostre ragazze si sono comportate egregiamente e - in un'annata passata a lottare contro le squadre provinciali prettamente maschili - si sono fatte trovare pronte e all'altezza delle loro avversarie, facendo vedere delle buone cose. Ringraziamo la società, che ha creduto nel progetto».

Nel circuito senior facente capo alla seconda fase del campionato femminile di Eccellenza, c'è stato un recupero della decima giornata d'Elite il cui risultato interessava di riflesso la squadra A della Triestina/Polisportiva San Marco. A Cavarzere il prestan-te Gordige e le pordenonesi del Futuro Giovani hanno impattato per 1-1 su un campo reso pesante dalla pioggia, tanto da acuire la fisicità del match. Classifica: Futuro Giovani e Gordige 25; Union Villanova 24; Triestina/San Marco A 21; Proioxis Legnago 19; Virtus Padova 15; Belluno 14; Villorba 12; Sarone 0. M.L.A.

IL PROTAGONISTA

Malomo: «Fermato un attacco super È stata una prova di grande maturità»

Il difensore sabato ha fermato un attaccante dell'esperienza e delle capacità aeree come Caracciolo «Sono convinto che questa squadra può ancora migliorare tanto»

Guido Roberti

TRIESTE. Un muro sul quale Caracciolo e soci sono andati a sbattere per tutta la gara. Di testa o di piede che

fosse, Alessandro Malomo (con l'altra garanzia Lambrughì) ha annullato Caracciolo nella sfida di sabato al "Turina".

Sempre in anticipo sul temuto "airone", nemmeno una sbavatura. Il difensore centrale dell'Unione si compiacce per i tre punti strappati con pieno merito in riva al Garda.

«Era uno scontro diretto fondamentale, sono soddi-

sfatto della squadra ed orgoglioso di farne parte, abbiamo dato prova di maturità. È vero che in passato abbiamo commesso qualche errore di troppo nelle partite fondamentali come contro il Pordenone, a Salò siamo stati bravi a partire subito forte contro una avversaria costruita per la B».

Ha annullato Caracciolo. Soddisfatto della prestazione?

«Caracciolo è un grandissimo giocatore ma davanti la Feralpi ha tutti i giocatori forti, da Ferretti a Maiorino e Marchi. Li temevo ma è andata bene. Tutta la linea difensiva ha fatto benissimo, con Lambrughì mi trovo veramente bene».

Qualora Libutti non avesse recuperato, come si sarebbe prefigurata una prova da terzino destro?

«L'anno scorso feci 20 partite da terzino destro con il Vicenza ed una proprio contro la Triestina. Non ci sarebbe stato alcun problema nel mettermi a disposizione, ma è chiaro che io preferisca giocare centrale. Sono felice per Libutti che ha recuperato e ha fatto una par-

tita fantastica ed è questa la nostra forza. Lui come Stefè, ha giocato un po' meno ma sono ragazzi che fanno partite eccezionali. Poche volte mi è capitato di giocare in una squadra con giocatori così disponibili».

Avete lavorato la Feral-

«Poche volte mi è capitato di giocare con compagni così disponibili»

pi ai fianchi, mossa vincente e al tempo stesso avete tolto loro i cross.

«Siamo stati bravi perché i nostri esterni corrono parecchio e Davis in particola-

re ha raddoppiato molto spesso. La Feralpi inoltre giocando con due giocatori sotto punta difficilmente riusciva a trovare la fascia per crossare e il loro modulo non era preparato per quello». (Il tecnico dei gardesani Toscano ha disposto i suoi con un 4-3-2-1 ndr).

Ultimamente alcuni gol da palla inattiva, un punto sul quale si vede ora il miglioramento.

«Abbiamo fatto fino ad adesso il 95% dei gol bellissimi e su azione, di gol sporchi o su palla inattiva pochi. Da una parte è un pregio, significa che giochiamo bene, dall'altro significa che possiamo trovarne ancora di più».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

CALCIO SERIE A

L'Atalanta fa il colpo a Napoli È una rimonta da Champions

La squadra di Ancelotti va in vantaggio grazie a un autogol ma nella ripresa i bergamaschi segnano con Zapata e Pasalic e raggiungono il Milan al quarto posto



Duvan Zapata (con Koulibaly) in rete anche al San Paolo

NAPOLI. Colpo esterno pesantissimo per l'Atalanta, che supera in rimonta il Napoli e torna a casa con 3 punti preziosi per la corsa alla Champions, superando in classifica la Roma e agganciando addirittura il Milan a quota 56 punti.

Decisivi i gol nella ripresa di Zapata e Pasalic, dopo il momentaneo vantaggio azzurro firmato da Mertens. Al San Paolo il primo tempo è praticamente tutto di marca partenopea, nonostante tanto equilibrio soprattutto nelle battute iniziali di ga-

ra. All'11' Mertens ha l'occasione per portare avanti i suoi, ma a tu per tu con Gollini si allunga troppo il pallone e casca perdendo l'attimo per concludere a rete. Sarà lo stesso belga, però, a segnare l'1-0 a ridosso della mezz'ora: Malcuit da destra propone basso al centro, Mertens è fortunato e tocca involontariamente dopo l'intervento di Mancini, festeggiando l'80 gol in maglia azzurra portandosi a -1 da Maradona. Al 34' altra grande azione di Mertens che sfiora la doppietta

dopo aver seminato il panico in area bergamasca, con Djimsiti che salva provvidenzialmente sul destro del belga. Qualche istante più tardi, invece, provvidenziale Gollini ad arginare Zielinski. L'Atalanta prova a scuotersi prima dell'intervallo: Gomez tenta la fortuna dalla distanza, Ospina vola e allontana il pericolo.

Nella ripresa la squadra di Ancelotti sembra ancora in controllo e al 50' va a millimetri dal raddoppio con Milik, che supera Gollini con uno scavetto, Masiello

NAPOLI	1
ATALANTA	2

Reti: pt 28' Mertens (N); st 14' Zapata (A), 35' Pasalic (A).

Napoli (4-4-2): Ospina; Malcuit, Chiriches (13' pt Luperto), Koulibaly, Hysaj; Callejon, Fabian Ruiz, Allan, Zielinski (37' st Verdi); Milik, Mertens (32' st Younes). All. Ancelotti.

Atalanta (3-5-2): Gollini; Mancini (1' st Palomino), Djimsiti, Masiello; Hateboer (31' st Gosens), de Roon, Freuler (9' st Ilicic), Castagne, Pasalic, Gomez, Zapata. All. Gasperini.

Arbitro: Orsato di Schio

però è provvidenziale e salva prima che la palla superi interamente la linea di porta. Dall'altra parte ci prova Hateboer, velenoso ma senza precisione. L'entrata di Ilicic garantisce più idee offensive alla Dea, ma il

Napoli continua a creare palle gol per raddoppiare senza approfittarne. Così al 69' l'Atalanta punisce con il solito Zapata, autore del 21 gol in campionato su assist di Hateboer.

La gara cambia totalmente volto e all'80' arriva l'incredibile raddoppio dell'Atalanta, con Zapata che si trasforma in assist-man e offre a Pasalic la palla dell'1-2.

Nel finale i partenopei tentano di raddrizzare le sorti del match ma senza troppa fortuna: prima del triplice fischio non succede più nulla. Esulta la Dea.

LA CLASSIFICA: Juventus 87, Napoli 67, Inter 61, Milan e Atalanta 56, Torino 53, Lazio 52, Sampdoria 48, Fiorentina e Cagliari 40, Sassuolo e Spal 38, Parma 36, Bologna e Genoa 34, Udinese 33, Empoli 29, Frosinone 23, Chievo 14.

LA CURIOSITÀ

Quando Baby Kean vestendo la maglia azzurra sbagliò un rigore a Romans

Edo Calligaris

ROMANS D'ISONZO. Mentre il calcio dilettantistico è fermo per santificare questo periodo pasquale, a volte si scava nei ricordi per stemperare la tensione in vista della ripresa del campionato, fissata per domenica prossima.

E così in attesa degli eventi, è spuntata in questi giorni una

foto che ritrae il celebratissimo baby goleador della Juventus Moise Kean, allo stadio F.lli Calligaris di Romans d'Isonzo, mentre si fa parare un calcio rigore.

Era il 29 aprile 2015, quando Romans ospitò la semifinale delle 12.mo torneo delle Nazioni di Gradisca d'Isonzo per under 15 che vide di fronte l'Italia del mister Antonio Rocca e gli USA, che ci superarono



Il rigore calciato da Kean che il portiere Usa riuscì a parare di piede

5-4 dopo i calci di rigore: i tempi regolamentari erano finiti 0-0. Per gli USA andarono a segno dagli 11 metri Carleton, Acosta, Ogundimu, Durkin e Weha (figlio dell'ex Milan George). Per l'Italia segnarono Bianchi, Bettella, Adorante e D'Orazio, mentre fallirono sia Kean che Gavioli.

Gli Stati Uniti si meritavano la vittoria mostrando una miglior organizzazione di gioco degli italiani, che dopo aver avuto un paio di buone occasioni nella prima mezz'ora di gioco, si salvarono più volte grazie alle parate di un ottimo Plizzari.

TENNIS

Fognini, che metamorfosi a Montecarlo il "bad boy" è diventato un principe

MONTECARLO. Per chi si è portato appresso l'etichetta di "bad boy" per una vita, è un'impresa che vale doppio.

Fabio Fognini, l'eroe di Montecarlo e ora numero 12 del mondo, suo best ranking di sempre, quella nomea per la verità l'ha sempre respinta e rifiutata, salvo però ogni tanto ricascarci clamorosamente. Le sceneggiate ai giudici di linea, le sfuriate all'indirizzo di arbitri e avversari, lo hanno accompagnato in giro per il mondo, così come la sua classe innata, mix indiscusso di bravura e di bellezza. Ma domenica il tennista ligure è entrato davvero nella storia, portando a casa la più grande vittoria, per ordine di importanza, del tennis italiano dai tempi di Adriano Panatta a Parigi e Roma nel 1976. C'è riuscito a quasi 32 anni, dopo il trionfo sulla terra rossa del Principato che adesso lo lancia verso la top 10, risultato che all'Italia manca da oltre 40 anni (Corrado Barazzutti 1979).

Abituati più alle sue folie (anche in senso positivo, come raccontano le vittorie contro Nadal o Murray) che alla ragionevolezza, Fognini ha spesso cambiato direzione, lasciando una strada lastricata solo di buone intenzioni. «Ave-



La gioia di Fabio Fognini

vo bisogno di ritrovare me stesso», ha raccontato dopo il trionfo che l'ha portato a diventare il primo italiano a vincere un Masters 1000, il secondo nell'albo d'oro dopo i tre trionfi di Nicola Pietrangeli. Di Fabio Fognini c'è un prima e c'è un dopo, c'è il Fabio-tennista e c'è il Fabio-papà e sta forse qui il nocciolo della questione. Come anche la settimana monegasca ha raccontato: ha rimontato Rublev, dominato Zverev, è risalito di nuovo contro Coric e illuminato la scena contro Nadal, l'altro re di Montecarlo. Prima del sigillo nel giorno di Pasqua contro Lajovic. Forse la metafora più evidente per un tennista «genio e sregolatezza». —

CICLISMO

Cancellato il Tour of Croatia ma ora nasce la CRO Race

Andrea Marsanich

FIUME. Clamorosa cancellazione del Tour of Croatia, la cui quinta edizione doveva partire oggi, 23 aprile, per concludersi domenica, attraversando alcune tra le più belle regioni e città del Paese tra cui il Quarnero e l'Istria.

Considerata un ottimo mezzo per promuovere il settore turistico (l'Assoturistica nazionale era pronta a stanziare 135 mila euro) e l'intero ciclismo croato, la corsa è stata annullata a pochi giorni dal via per problemi economici, come spiegato dal direttore del Tour of Croatia, Ivan Crnjarić, che ha parlato anche di sgambetti, ostruzionismi e peggio per non far partire i corridori. «Purtroppo alcuni sponsor, nonostante le promesse, hanno ritirato il loro appoggio» ha detto Crnjarić — costringendoci a rinunciare all'evento».

Ai nastri di partenza erano annunciate 20 squadre, tra cui le italiane Androni-Sidermec, Bardiani-CSF, Neri Sottoli-Selle Italia-KTM e Nippo-Vini Fantini-Faizanè, costrette pertanto a rivedere i propri calendari.

La cancellazione non è stata però una sorpresa assoluta in quanto da mesi correva voce che c'erano stati litigi eccellenti, con una frattura in seno al comitato organizzatore che nei primi quattro anni aveva invece funzionato senza pecche. E così il fiumano Vladimir Miholjevic — una buona carriera da "pro" alle spalle — principale organizzatore nelle prime edizioni, ha voluto uscire dall'organizzazione per dissidi con Crnjarić e ha dato vita alla CRO Race, corsa a tappe croata inserita nel calendario Uci con categoria 2.1, che si disputerà dal primo al 6 ottobre prossimi.

Le frizioni tra i due, che la Federbiciclistica croata ha tentato di evitare, invitando inutilmente le parti a un accordo, hanno dunque fatto saltare il Tour of Croatia, che aveva costituito dal 2015 al 2018 un importante appuntamento sportivo-turistico. E ora anche il ministro croato del Turismo, il lussignano Gari Cappelli, si è detto dispiaciuto per l'annullamento, ricordando che le immagini del Tour e degli ambienti ospitanti avevano fatto il giro del mondo. —

PODISMO

Lo svedese Urhrbom una delle stelle attese alla 24 Halfmarathon

L'atleta scandinavo vinse due anni la Mezza triestina
A cercare il colpo a sorpresa anche lo sloveno Puhar

Emanuele Deste

TRIESTE. Un gradito ritorno. Nei giorni scorsi, lo staff della Apd Miramar ha svelato il nome di un altro degli attesi protagonisti alla Trieste 24 Halfmarathon di domenica 5 maggio, ovvero lo scandinavo Fredrik Urhrbom, capace di dettare legge sulle strade triestine nel 2017 quando trionfò alla maratona, allora denominata Trieste Europe Halfmarathon, con il crono di 1h08'58".

L'esperto atleta svedese, classe 1977 in questa stagione ha già esordito sui 21,097km in occasione della mezza di Barcellona del 10 febbraio, chiusa in 1h07'18". Dunque, a Trieste, Urhrbom proverà a dire la sua, per iniziare al meglio la stagione estiva.

Sarà della partita per le po-

sizioni di vertice dell'appuntamento clou del Trieste Running Festival, anche lo sloveno Rok Puhar. Si tratta di uno dei migliori mezzofondisti sfornati dalla Slovenia negli ultimi anni e che sulla distanza vanta un primato personale di 1h05'47" (Verona 2017): sulle strade del capoluogo regionale vorrà recitare un ruolo da mina vagante, pronto a scombinate i piani dei favoriti della vigilia.

Intanto, le iscrizioni online su www.triesterunningfestival.com, sono aperte sia per la mezza maratona sia per la Generali Miramar Family, in programma sempre domenica 5 maggio. Il tradizionale appuntamento non competitivo, da Miramare a piazza Unità d'Italia, quest'anno presenterà delle interessanti novità, incluse una speciale area di strutture

gonfiabili lungo il tracciato e la presenza dei testimonial Uolter e Maxino, icone triestine del momento.

Inoltre, ci si può iscrivere anche all'info point del centro commerciale Il Giulia, tutti i giorni dalle 10 alle 19.30 e al negozio Wind di piazza Unità d'Italia 6, da lunedì a sabato, dalle 10 alle 13 e dalle 15.30 alle 19.30, nel corner dedicato all'interno. Infine, dal 2 maggio le iscrizioni e il ritiro dei pacchi gara si potranno esclusivamente fare a Casa Miramar, nella Sala Colonne del palazzo della Regione di piazza Unità d'Italia, con ingresso sulle Rive. Il primo giorno sarà dedicato solamente alla Generali Miramar Family dalle 16 alle 20 mentre venerdì e sabato dalle 10 alle 20 anche per la Trieste 24 Halfmarathon. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Fredrik Urhrbom, uno dei protagonisti più attesi alla Trieste 24 Halfmarathon domenica 5 maggio

TENNIS

Sara Ziodato ottima finalista a Firenze cade con la slovena Tc Triestino Lovric

La diciassettenne triestina Sara Ziodato è stata brillante finalista nel prestigioso torneo juniores Città di Firenze, forse la manifestazione Itf più importante in Italia. La giovane da quest'anno si allena lontano da Trieste con la

Federazione Italiana Tennis agli ordini di Riccardo Rosolin, Sebastian Vasquez e Fabrizio Roscini. Ziodato, non accreditata alla vigilia come testa di serie, è stata costretta alla resa solo in finale dalla slovena Pia Lovric. Dopo

aver vissuto un torneo straordinario superando la ceca Linda Noskova, la cinese Sijna Wei, la quarta favorita del tabellone Eleonora Alvisi e la seconda forza del seeding, la slovacca Romana Cisovska, la triestina è incappata in una giornata negativa nel turno finale e non ha avuto scampo arrendendosi 6/1 6/2. Lovric è tesserata Tc Triestino e anche la settimana scorsa ha giocato con la squadra biancoverde del campionato di serie C.

CALCIO

Domani il Primorje può centrare il pass per la finale di Coppa Italia Promozione

Riccardo Tosques

TRIESTE. Quando si giocherà la finale di Coppa Italia di Promozione? La Figc regionale ha ufficialmente deciso di posticipare l'atteso evento inizialmente in programma per domani. Il match si disputerà sempre a Faedis, ma sulla data, la Federazione non si è ancora espressa. Inizialmente dalla sede di Palmanova era stato proposto ufficialmente di gioca-



Riccardo Allegretti

re il primo maggio, data in cui però si chiuderà il campionato di Eccellenza con tanto di premiazioni ufficiali da parte della Figc per il San Luigi, vincitore del torneo.

E proprio la contemporaneità dei due eventi ha messo in crisi la macchina organizzativa. Nell'ultimo comunicato ufficiale la Figc ha annunciato che la data non è ancora stata ufficializzata. Il presidente Ermes Canciani ha ammesso che «molto difficilmente la finale si giocherà il primo maggio».

La prima finalista della Coppa di Promozione è già nota ed il Sistiana Sesljan allenato da Alessandro Musolino, che dopo aver battuto in semifinale la Pro Cervignano, si è conquistato l'accesso alla partita più attesa della stagione dei delfini di Viso-

gliano. La seconda finalista, invece, emergerà al termine della gara di ritorno dell'altra semifinale, quella tra Primorje e Pro Fagagna. All'andata i friulani si sono imposti per 3-1 sui giallorossi allenati da Riccardo Allegretti. Ora il team di Prosecco dovrà assolutamente ribaltare il risultato nel match di ritorno che si disputerà domani alle 20.30 al Rouna.

Ai carsolini serviranno due reti di scarto per andare ai calci di rigore (per regolamento i gol in trasferta non valgono doppio) e ben tre per passare il turno. Tutti gli altri risultati andrebbero in favore della Pro Fagagna. Non è invece ancora nota la data della Supercoppa di Eccellenza che vedrà il San Luigi affrontare l'Edmondo Brian di Precenico. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

CALCIO A CINQUE

Studenteschi a 5: promossi Iqbal Masih e Giovanni Lucio

TRIESTE. Si sono disputati gli atti decisivi a livello regionale dei campionati studenteschi di calcio a cinque nell'impianto ad hoc di Cussignacco.

L'evento, patrocinato dalla Figc, è stato vinto dall'istituto comprensivo statale Iqbal Masih di Trieste nel settore femminile e della scuola Giovanni Lucio di Muggia invece in campo maschile.

Non solamente coppe e medaglie come da tradizione per loro, ma anche in premio il poter essere ri-

cevuti in udienza solenne da Papa Francesco a Roma il 24 maggio.

Le formazioni dell'Iqbal Masih e della Giovanni Lucio hanno guadagnato così l'accesso alle finali nazionali che si svolgeranno a Giulianova dal 14 al 18 maggio assieme alle due rappresentative che hanno superato la fase del Friuli Venezia Giulia, ovvero Isis maschile del Linusio Paschini di Tolmezzo e l'istituto tecnico femminile Zanon di Udine. —

Massimo Laudani

CALCIO AMATORI

Coloncovez, avanti Cattivik Bar Crispi e Civico 6

TRIESTE. Nella Coppa Coloncovez si sono giocati i quarti di finale dei play-off. Il Civico 6 regola 8-3 l'Acli Cologna con quest'ultima che cede nel finale dopo essersi trovata sotto 4-3 a metà ripresa. Grande equilibrio in Olympique Giarizzole-Bar Crispi e successo che arde ai baristi per 4-3. In precedenza il Cattivik aveva superato 5-3 i Dolci di Fulvio. Resta da giocare Gastronomia Il Cuoco-Questi Semo. Anche nella Coppa Coloncovez a 6 quarti

di finale dei play-off: il Renato Giarizzole batte 13-8 l'Alcatraz Team, il Capo in B vince 13-3 contro il Cafeteros, la Pizzeria Mancini passa 2-0 contro l'Ogm e il Mambole ha la meglio 10-8 sul Bomber Team.

Decima giornata nel Torneo del Tribunale con le squadre che prendono il nome da ex e attuali giocatori alabardati. In testa c'è De Falco che nello scontro diretto batte 6-2 Grezar e lo scavalca in testa (23 punti contro 22) avendo an-

che una gara da recuperare; terzo posto in coabitazione per Ascagni e Costantini.

Nella serie A della Coppa Venezia Giulia l'Aston Vigna (6-4 al Nistri) mantiene cinque punti sul Café Portici (8-3 al Cmg); terzo posto alla pari per Samo Jako (una gara in meno), Metfer e Occhiblu. In serie B due le gare giocate: Bar Venier-Hangar Street 3-0 e Sapore di Vino-Opicina 3-12; in graduatoria comanda l'Opicina con 22 punti, poi Bar Venier a 19 e Il Grande Buffo con 18. Nella Coppa Venezia Giulia Over 33 squadre in campo per la quinta di ritorno, la capolista Borgo S. Quirino si arrende per 6-3 al Supergianfa. In classifica S. Quirino 18, Nistri 17 e Supergianfa 16. —

Massimo Umek

IPPICA

Tosetta Spritz si impone nel centrale a Montebello

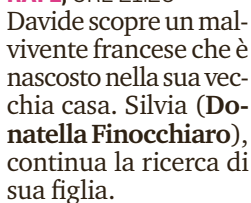
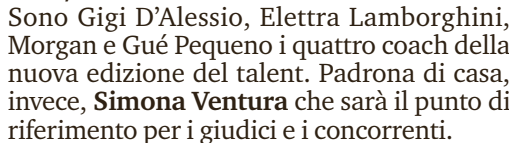
TRIESTE. È stata Tosetta Spritz, al termine di una bella corsa, ad aggiudicarsi nel giorno di Pasqua, il centrale della riunione di trotto di Montebello, riservata ai Gentleman. Era stata Bear Glide a prendere la testa dopo la giravolta fra i nastri, ma la femmina affidata a Massimo De Luca non ha retto alla distanza (si correva sul doppio chilometro) e al mezzo giro finale ha ceduto all'attacco portato da Tabriz As e Tosetta Spritz. In dirittura, le

due femmine hanno dato vita a uno spettacolare duello, vinto dall'allieva di Matteo Zacherini.

Risultati. 1.a c. (1660): 1) Zute Holz (M. Pistone 1.15.8), 2) Zetajohn Pizz, 3) Zambana. 6 p. Q: V 1.42, P 1.24, 2.16, A 14.01, T 47.93. 2.a c. (1660): 1) Allyouneedislove (R. Destro jr 1.19.4), 2) Aurora Ll, 3) Arizona Mail. 7 p. Q: V 2.88, P 3.47, 3.22, A 18.52, T 78.05. 3.a c. (2080): 1) Zibellino Matto (Monta-

gna 1.19.3), 2) Zebra Cobra Jbay, 3) Zarina Nike. 8 p. Q: V 2.97, P 2.14, 4.94, 4.10, A 41.68, T 295.86. 4.a c. (2080 gentleman): 1) Tosetta Spritz (Zaccherini 1.16.4), 2) Tabriz As, 3) Resole Matto. 6 p. Q: V 3.23, P 2.13, 2.06, A 10.04, T 35.51. 5.a c. (1660): 1) Obelix Np (Pistone 1.15.7), 2) Solista Matto, 3) Tiffany Tr. 6 p. Q: V 2, P 1.23, 1.77, A 2.81, T 7.82. 6.a c. (1660): 1) Urus Caf (Scarmadella 1.16.3), 2) Taylor Matto, 3) Montalbano Como. 10 p. Q: V 6.50, P 1.98, 1.25, 1.53, A 14.82 (4.72, 8.45, 3.96), T 62.40. 7.a c. (2060): 1) Peterka I (Slavic 1.17.9), 2) Valchiria Matto, 3) Sasha. 6 p. Q: V 5.20, P 1.94, 1.28, A 22.23, T 63.89. —

Ugo Salvini







**Abbiamo disponibili
cellulari galleggianti Dual Sim Rete 3G**

iPhone ricondizionati e nuovi a partire da € 120,00	€ 89,99
Nokia 3 3 GB Ram 16 GB € 139,00	€ 99,99
Samsung introvabili a partire da € 99,00	€ 79,99
Huawei Y330-Y5-2018-Y6-Y7 a partire da € 99,00	€ 79,99
LG K11 5,3" 16 GB -200 GB a partire da € 149,00	€ 119,99
LG K9 5,3" 16 GB - 2 GB Ram a partire da € 129,00	€ 99,99
Samsung J6 Plus 32 GB € 199,00	€ 169,99
Samsung A50 128 GB 4GB Ram 25+25 Mpx € 359,00	€ 299,99
Samsung J4-J4 Plus € 179,00	€ 139,99
Sony Xperia Z5 5,2" 23 Mpx 32 Gb Ram	€ 249,99
SOTTOCOSTO € 349,00	

Riva Grumula 10/C Trieste

Tel. 040 305236 - Cell. 335 6550108

TV LOCALI		CAPODISTRIA	
TELEQUATTRO			
06.30	Le ricette di Giorgia -	06.00	Infocanale
07.00	Sveglia Trieste!	14.00	TV transfrontaliera
12.30	Borgo Italia (2018) -		TGR F.V.G.
13.05	Musa tv -	14.20	Tech princess
13.20	Il notiziario ore 13.20	14.25	Oramusica
13.45	Qui studio a voi stadio - Tg	14.40	Est-ouest
14.30	Borgo Italia (2018) - documentario	15.00	Spezzoni d'archivio
15.00	Rotocalco adnkronos	15.50	Artevisione magazine
15.15	Italia economia e prometeo	16.20	Zona sport
17.00	Borgo Italia (2018) -	16.55	Meridiani
17.40	Il notiziario - meridiano - r	18.00	Programma in lingua slovena dober dan, vsak dan
18.00	Trieste in diretta	18.35	Vreme
19.05	Il teatro Verdi di Trieste - Due secoli di storia	18.40	Primorska kronika
19.20	Macete - Pillole	19.00	Tuttoggi l'edizione
19.30	Il notiziario ore 19.30	19.25	Tg sport
20.05	Italia economia e prometeo	19.30	Tuttoggi giovani
20.30	Il notiziario - R 2019	20.15	Il giardino dei sogni
21.00	Qui studio a voi stadio	21.00	Tuttoggi l'edizione
23.00	Il notiziario - R 2019	21.15	A tambur battente
		22.15	Tech princess
		22.20	Istria e dintorni
		22.50	Zona sport
		23.20	L'annuntamento

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



OGGI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	10/12	12/15
massima	15/17	15/17
media a 1000 m	7	
media a 2000 m	1	

Cielo coperto con piogge intense sulle Prealpi e zone occidentali, specie sulle Prealpi Carniche; da moderata ad abbondanti su quelle orientali. Neve oltre i 1800 m circa. Sulla costa soffierà vento da est moderato con prevalenza di Bora al mattino e Scirocco dal pomeriggio. Vento da sud-est da moderato a sostenuto in quota. Temperature massime in diminuzione.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: Tempo perturbato con piogge diffuse a tutti le regioni, localmente abbondanti.
Centro: Instabilità con temporali, in graduale cessazione in serata.
Sud: Schiarite più ampie salvo residua variabilità sulle aree peninsulari. Sereno ovunque in serata.
DOMANI
Nord: Instabile sul Nord-Ovest con acquazzoni e temporali, maggiori schiarite su Triveneto e Romagna.
Centro: Soleggiato su gran parte delle regioni, nubi sull'Appennino e alta Toscana, qui con isolati fenomeni.
Sud: Soleggiato su tutte le regioni, da segnalare solo qualche annuvolamento sull'Appennino.

DOMANI IN ITALIA



TEMPERATURE IN REGIONE

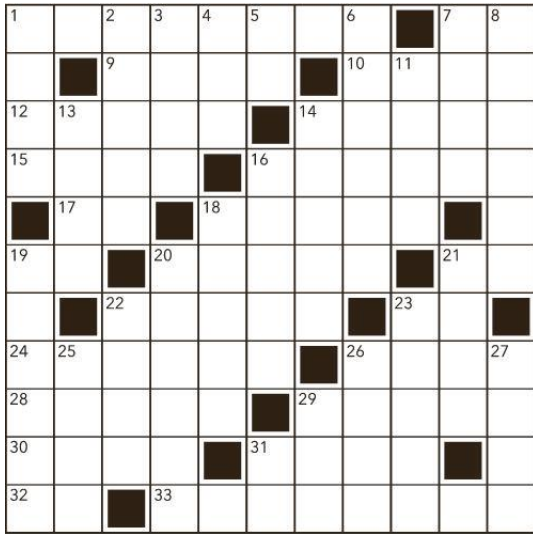
CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	12,8	15,4	69%	30 km/h	Pordenone	7,2	19,3	n.p.%	36 km/h
Monfalcone	7,0	19,6	67%	35 km/h	Tarvisio	4,3	19,0	52%	34 km/h
Gorizia	5,4	20,8	62%	31 km/h	Lignano	12,7	17,8	79%	39 km/h
Udine	5,8	19,4	64%	32 km/h	Gemona	8,6	20,3	56%	29 km/h
Grado	11,6	17,6	77%	24 km/h	Piancavallo	1,3	8,9	73%	23 km/h
Cervignano	4,9	19,7	72%	33 km/h	Forni di Sopra	4,9	17,3	63%	28 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	quasi calmo	14,1	0,30 m
Monfalcone	quasi calmo	14	0,20 m
Grado	poco mosso	13	0,30 m
Lignano	poco mosso	13	0,30 m

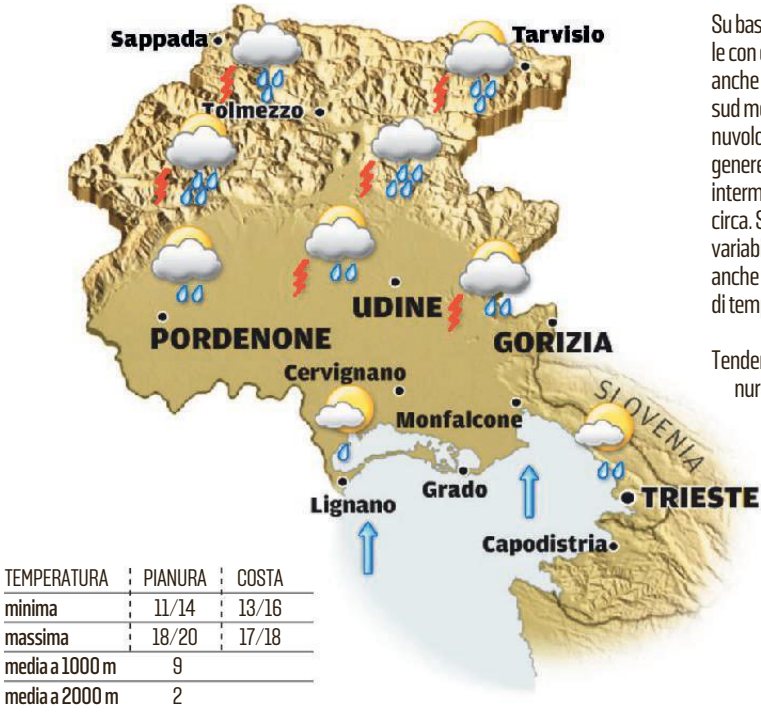
IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno



■ **ORIZZONTALI** 1. Settore specializzato di un'attività economica - 7. Il centro di Vienna - 9. Grosso cetaceo carnivoro - 10. Il segno della sottrazione - 12. Festività ricorrenti ogni dodici mesi - 14. Svegli, attivi - 15. Appunto, promemoria - 16. Uniforme e continuo al tatto - 17. Fine della canzone - 18. Affollamento di gente - 19. In fondo alla discesa - 20. Sedile per più persone - 21. Sud Ovest - 22. Un animale domestico - 23. Egli poetico - 24. Dispensati da obblighi - 26. Il nome del comico Laurel - 28. Stampo per monete - 29. Sospensione volontaria del respiro - 30. Scatto della macchina fotografica - 31. Autore di gesta straordinarie - 32. La provincia di Courmayeur (sigla) - 33. Tenue, smorzata.

■ **VERTICALI** 1. Ristretto gruppo di persone - 2. Alto rilievo della terra - 3. Parte anteriore della nave - 4. Succo di frutta molto vitaminico - 5. I confini di Roma - 6. Esclusa intenzionalmente - 7. Organizzazioni pubbliche o private - 8. Barboso, tedioso - 11. Attira i pesci - 13. Dopo l'ottava - 14. Quello in vinile è tornato di moda - 16. Sono montate negli occhiali - 18. Il rapimento delle donne sabbine - 19. Un errore del cantante - 20. Paura collettiva - 21. Società Italiana Autori ed Editori - 22. Cromosomi portatori dei caratteri ereditari - 23. Relativa al vulcano siciliano - 26. Unico, isolato - 26. Messaggio pubblicitario - 27. Servizio militare - 29. Tatum del jazz - 31. Le vocali di sera.



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	11/14	13/16
massima	18/20	17/18
media a 1000 m	9	
media a 2000 m	2	

Su bassa pianura e costa cielo variabile con qualche pioggia locale ma anche schiarite in giornata e vento da sud moderato. Sui monti cielo da nuvoloso a coperto con piogge in genere abbondanti e temporalesche intermittenti, quota neve sui 2000 m circa. Sull'alta pianura nuvolosità variabile con probabili piogge sparse anche temporalesche alternate a fasi di tempo migliore.

Tendenza per giovedì: Su bassa pianura e costa cielo variabile con vento dal mare moderato di pomeriggio. Sui monti cielo nuvoloso con piogge sparse e qualche temporale pomeridiano, probabili localmente anche in pianura, possibili costa.

VIA CORONEO 39 - TRIESTE

22 ANNI SEMPRE CON VOI DAL 1996

040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

HITACHI

INVERTER CALDO FREDDO DEUMIDIFICAZIONE

AKEBONO 25WXB
(A+++ FREDDO A++ CALDO)

899 €*

*Importi a cliente residenziale privato per installazione con tubazioni fino a 3 metri
€ 1.635 + i.v.a. 10% = € 1.798. Al netto detrazione fiscale 50% in 10 anni (ove consentito) = € 899 **N.B. incluso libretto condizionatore, attivazione garanzia**

QUANDO IL FREDDO È UN'OPERA D'ARTE



IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: **Enrico Grazioli** Vicedirettore: **Alberto Bollis**

Ufficio centrale e Attualità: **Alessio Radossi** (responsabile), **Maurizio Cattaruzza**;
Cronaca di Trieste e Regione: **Maddalena Rebecca**; Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **Pietro Comelli**;
Cultura e spettacoli: **Arianna Borja**; Sport: **Roberto Degraasi**

GEDI NEWS NETWORKS S.p.A.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:

Presidente:
Luigi Vanetti
Amministratore Delegato e
Direttore Generale:
Marco Moroni
Consigliere preposto alla
divisione Nord-Est:
Fabiano Begal
Consiglieri:
Gabriele Aquistapace, Lorenzo Bertoli, Pierangelo Calegari, Roberto Moro, Raffaele Serrao

Quotidiani Locali
GEDI Gruppo Editoriale Spa
Direttore editoriale:
Maurizio Molinari
Vice Direttore Editoriale:
Andrea Filippi

Abbonamenti: c/c postale
22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 155, tre mesi € 81, un mese € 32; (sei numeri settimanali) annuo € 252, sei mesi € 136, tre mesi € 75, un mese € 28; (cinque numeri settimanali) annuo € 214, sei mesi € 115, tre mesi € 63.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,40, Slovenia € 1,40, Croazia KN10,4.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: <http://www.ilpiccolo.it>
Stampa: GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40
35219 Padova
Pubblicità: A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046
La tiratura del 21 aprile 2019
è stata di 25.171 copie.
Certificato ADS n. 8578
del 18.12.2018
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
Responsabile trattamento dati
(D.LGS. 30-6-2003 N. 196)
ENRICO GRAZIOLI



Oroscopo

ARIE

21/3 - 20/4



Vi fiderete ciecamente del consiglio di chi amate riguardo un problema professionale. Non spaventatevi per alcune responsabilità in arrivo: ve la caverete benissimo.

TORO

21/4 - 20/5



Gli astri mantengono una certa tensione di fondo. Non fate azzardi di nessun genere, muovetevi con una certa cautela. Sono possibili occasioni di cambiamento.

GEMELLI

21/5 - 21/6



Alti e bassi nella vita matrimoniale e sentimentale. Sul lavoro sarete distratti e avrete difficoltà a portare a termine gli impegni che vi siete prefissati. Tensioni in famiglia.

CANCRO

22/6 - 22/7



Gli astri vi suggeriscono prudenza negli spostamenti a lungo e breve raggio e vi ammoniscono contro le speculazioni finanziarie azzardate e rischiose. Amore incerto.

LEONE

23/7 - 23/8



Non offendetevi se qualcuno cercherà di agire in modo contrario alle vostre aspettative. Potrebbe anche trattarsi di una persona che non sa come stanno le cose.

VERGINE

24/8 - 22/9



Le ore piacevoli trascorse in compagnia di vecchi amici e di nuovi conoscenti non vi faranno rimpiangere di aver lasciato in disparte il vostro passatempo preferito.

BILANCIA

23/9 - 22/10



Mancherete di intraprendenza in campo amoroso, lasciando così l'iniziativa a chi non sarà di vostro gradimento. Riceverete una visita del tutto inaspettata.

SCORPIONE

23/10 - 22/11



Le stelle sono con voi e vi spingono a scelte insolitamente audaci in campo sentimentale. Non dimenticate una promessa fatta ad un familiare più giovane. Un invito.

SAGITTARIO

23/11 - 21/12



Vi sentirete in forma. Cercate però di non abusarne. Questo stato tendenzialmente euforico di breve potrebbe venirvi a mancare proprio nel momento meno opportuno.

CAPRICORNO

22/12 - 20/1



Sarete particolarmente brillanti sia sul piano della fantasia e dell'immaginazione che su quello dell'astrazione e della teoria. Tutto ciò vi renderà davvero affascinanti.

ACQUARIO

21/1 - 19/2



Gli astri vi spingeranno a fare di più. Se sarete costretti ad affrontare una questione sentimentale, lo farete con grande responsabilità, riconoscendo i vostri errori.

PESCI

20/2 - 20/3



Vi attende una giornata molto piacevole. Avrete voglia di stare in mezzo alla gente, di fare progetti insieme alla persona amata. Sincerità con un familiare più.



BCC Staranzano e Villesse
COMUNI IDEALI
Gruppo Bancario Cooperativo ICCREA



Un anno di responsabilità sociale

4.386
Soci

19
Filiali

22
ATM

34

**Comuni di
competenza in**

3

Provincie

36.575
Clienti

114
Dipendenti

4.774.269
Euro di utile

24,4
CET1

547.208
**euro erogati a favore
delle comunità locali**

420
**Interventi di
beneficenza e sponsorizzazioni**

DOMENICA 5 MAGGIO 2019 ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA DEI SOCI

Onestà

Questi i numeri del 2018 della Banca di Credito Cooperativo di Staranzano e Villesse.
Una Banca di persone che opera su un territorio nobile e produttivo potendo contare sulla fedeltà di oltre 4.300 soci e servendo più di 36.500 clienti.
Sono risultati che incoraggiano a proseguire lungo l'intrapresa strada dell'innovazione e della riorganizzazione.
Ma i principi fondanti dell'attività rimangono sempre gli stessi: impegno, mutualità e vicinanza alle persone.
Valori che consentono di promuovere lo sviluppo del territorio e della comunità. Perché la nostra è una **banca di comunità**.

 **BCC Staranzano
e Villesse**
COMUNI IDEALI
Gruppo Bancario Cooperativo ICCREA
bancastaranzano.it